

## S O M M A R I O

1.	PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	<i>Pag.</i> 3
	<i>a cura di:</i> Alda Barella Vittoria De Marco Romagnoli Marisa Semeraro Jacotti	
2.	QUADRO ORARIO	7
3.	CORRISPONDENZA DEL TITOLO DI STUDIO	7
4.	ASPETTI GENERALI	8
	4.1. Finalità	8
	4.2. Struttura	9
	4.3. Collaborazione didattica con Esperti ed ITP	11
	4.4. Altre attività	13
5.	PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO	15
	5.1. Attività	15
	5.2. Abilità operative	16
	5.3. Atteggiamenti relazionali	16
	5.4. Competenze professionali	17
	5.5. Ambiti e tempi della formazione	18
6.	INDICAZIONI METODOLOGICHE	19
7.	VERIFICA E VALUTAZIONE	22
8.	AREA DI PROGETTO	24

9.	PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO	<i>Pag.</i>	27
	Lingua italiana	- biennio	28
	Lingua e lettere italiane	- triennio	41
	Storia	- biennio	55
	Storia	- triennio	64
	Lingue straniere	- biennio	72
	Lingue straniere	- triennio	78
	Matematica e Informatica	- biennio	92
	Matematica e Informatica	- triennio	99
	Laboratorio fisica e chimica	- biennio	105
	Scienze della natura e della terra	- biennio	111
	Arte e territorio	- quinquennio	120
	Geografia del turismo	- triennio	126
	Economia aziendale	- biennio	133
	Discipline turistiche ed aziendali	- triennio	137
	Diritto ed Economia	- biennio	144
	Diritto e Legislazione turistica	- triennio	149
	Trattamento di testi e dati	- biennio	153
	Educazione fisica	- biennio	157
	Educazione fisica	- triennio	163
10.	GRUPPO DI LAVORO		168

1.

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il settore turistico coinvolge un numero crescente di persone; e, particolarmente in Italia, rappresenta un'attività economica e culturale di tutto rilievo. E' quindi necessario, per il suo funzionamento ed il suo corretto sviluppo, che si possa contare su personale preparato non solo a livello esecutivo, ma anche in compiti di coordinamento e promozione intermedia: esattamente il tipo di professionalità che può essere fornita da un Istituto tecnico.

Peraltro il settore possiede specificità operative e concettuali sue proprie: per esempio, esiste in funzione dello spostamento di persone e non dello scambio di beni, ed ha la sua ragion d'essere più nei *moventi* che nei *movimenti*. Esso ha quindi una forte connotazione relazionale e culturale, che non consente di demandare la preparazione relativa ad un generico Istituto tecnico di indirizzo aziendale, con cui pure può avere in comune taluni aspetti strumentali. Occorre invece pensare ad uno specifico canale formativo, quale l'Istituto tecnico per il turismo: e individuare quindi le figure professionali turistiche ad esso riconducibili e le competenze necessarie a sostenerle.

Una breve riflessione sulla natura e la struttura dell'attività turistica pone immediatamente in evidenza che si tratta di un settore complesso, cui afferiscono numerose e varie attività e competenze, alcune relative a prestazioni di tipo *materiale* (trasporto, alloggio, ristorazione, ..), altre a servizi *rivolti alle persone* (molto più articolati).

Mentre è evidente che le prestazioni del primo tipo richiamano la competenza di altri settori formativi (in primo luogo quello degli Istituti professionali alberghieri), l'ambito "*dei servizi rivolti alle persone*", cioè tutto quel complesso insieme di attività strutturate per rispondere alle aspettative di coloro che si mettono in viaggio, interessa invece gli Istituti tecnici per il turismo.

Le attività di questo tipo sono diverse fra loro come diverse sono le motivazioni che spingono milioni di individui ad allontanarsi dalla abituale dimora per trascorrere altrove parte del proprio tempo libero: esse vanno dagli interessi culturali (storici, artistici, archeologici) all'amore per la natura e per i paesaggi insoliti; dal desiderio di pura evasione a quello di avventura; dalla curiosità gastronomica all'impegno sportivo e via di questo passo.

Ciò che in tanta diversità costituisce un fattore unificante è la necessità, per il turista, di trovare sul posto chi possa farsi mediatore fra lui ed il luogo in cui è venuto (o in cui intende andare) e che in genere non conosce: mediatore di informazioni, ma anche di assistenza, di guida, di consigli, di motivazioni, di svaghi. In una parola, un tecnico dell'altrui vacanza, qualcuno che per mestiere sappia comprendere, soddisfare, prevenire e - perché no? - far nascere i bisogni e le curiosità dei viaggiatori e che, al tempo stesso, sia in possesso delle capacità professionali ed organizzative per rispondere a tali domande.

Un'abilità - diciamo pure una professionalità - di questo tipo non è qualcosa di meramente esecutivo, che si possa acquisire con un corso di formazione professionale di pochi mesi, ma non è neppure qualcosa che richieda una laurea o un diploma universitario. Nelle attività di tipo complesso non serve un personale solo "dirigente" o solo "esecutivo": occorrono numerosi e validi tecnici intermedi, preparati e motivati al lavoro che devono svolgere. Né si vede quale altro tipo di scuola potrebbe svolgere questo compito: non certo il Liceo, ma neppure l'Istituto tecnico di tipo economico-aziendale (che può curare altri aspetti di questa professionalità, importanti ma non esaustivi).

Si può dunque affermare che un Istituto tecnico per il turismo ha un suo spazio formativo ed anzi una sua necessità nel panorama dell'istruzione secondaria di un paese come l'Italia, che fonda in misura non piccola la propria economia sull'attività turistica. E questo è tanto più vero quando si pensi che il nostro è un paese in cui il turismo "in ingresso" supera ancora largamente il turismo "in uscita", per il quale prevalgono considerazioni organizzative e professionali parzialmente diverse.

Se le considerazioni fin qui esposte rendono evidente la ragion d'essere di un autonomo canale formativo per la professionalità turistica nell'ordinamento secondario superiore, ciò non significa automaticamente che l'attuale assetto (pensato agli inizi degli anni Sessanta) risponda nel migliore dei modi a tale esigenza.

Molte cose sono cambiate in questi ultimi trent'anni, sia nella struttura della società che nelle abitudini di viaggio e di turismo. Agli aspetti *hardware* dell'organizzazione (trasporto, ricettività, ristorazione) si sono affiancati gli aspetti *software* (animazione, assistenza, servizi vari), i quali rappresentano poi i settori a più alto valore aggiunto del turismo. Mentre la concorrenza e la *deregulation* trascinano inevitabilmente verso il basso il prezzo dei servizi elementari (con conseguente erosione dei margini di profitto), i servizi specifici - quelli, per intenderci, che possono essere resi solo in un determinato luogo ed in risposta a determinate richieste: musei, bellezze naturali, manifestazioni folkloristiche o culturali ... - non soffrono di analoghi limiti ed offrono ancora larghi margini a chi sappia organizzarsi professionalmente e culturalmente per fornirli.

Un moderno Istituto tecnico per il turismo deve quindi orientarsi in questa direzione, mirando a una riqualificazione culturale realmente innovativa e liberandosi delle scorie di una formazione di tipo addestrativo, rivolta a compiti sempre meno significativi e sempre più delegati a figure professionali meramente esecutive - quando non semplicemente ai terminali elettronici.

In quest'ottica non vanno neppure sopravvalutate le critiche e le richieste che provengono dai meno avveduti fra i gestori di agenzie di viaggio. Per la miriade di piccole aziende a conduzione semi-familiare, con uno o due addetti oltre al titolare, possono infatti ben bastare qualificazioni di basso profilo, sufficienti per emettere un po' di biglietteria e vendere a scatola chiusa pacchetti di viaggio su cataloghi prodotti da terzi.

Ma coloro che ragionano in questi termini sembrano ignorare che l'Unione Europea è ormai un dato di fatto e che la normativa comunitaria *antitrust* sta per metter fine alla rendita di posizione di cui essi hanno fino ad oggi goduto. Sul mercato stanno per affacciarsi i grandi operatori continentali, con una rete di servizi distribuiti telematicamente nei punti vendita più remoti. La "banalizzazione" delle operazioni di vendita su catalogo, di prenotazione, di biglietteria (che chiunque potrà effettuare, al pari di un normale servizio commerciale) metterà in crisi gli operatori che non sappiano fare altro e che saranno fatalmente trascinati in una concorrenza al ribasso in cui rischiano di soccombere. Sopravviveranno coloro i quali potranno contare su personale capace di gestire il cambiamento e di fornire servizi dotati di un valore aggiunto significativo.

Prestazioni di questo tipo sembrano essere alla portata delle aziende di dimensioni medie, purché si organizzino appunto in modo da accentuare nella propria offerta la quota di valore aggiunto: ciò che, se può risultare difficile da definire con precisione a parole, non è per questo meno vitale per il ramo dei servizi in genere - e per quelli turistici in particolare.

Questo tipo di professionalità, che potremmo definire *di secondo livello* rispetto a quella tradizionale (fornitura dei servizi alberghieri, di trasporto e di ristorazione), richiede evidentemente buona cultura generale, familiarità con la lingua e la cultura di altri popoli: tutto un patrimonio che presuppone una formazione di base ampia e flessibile, non "mirata" in modo restrittivo ad uno specifico segmento operativo del settore.

Alda Barella  
Vittoria De Marco Romagnoli  
Marisa Semeraro Jacotti

*Si ringrazia il Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica, dott. Damiano Ricevuto, per aver favorito il confronto di idee e la convergenza operativa degli Istituti tecnici per il turismo verso il presente progetto comune di rinnovamento.*

*Si ringraziano altresì i funzionari della Divisione seconda per la decisiva collaborazione.*

## 2. QUADRO ORARIO

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

progetto assistito: ITER

Discipline del piano di studi	Note	Ore settimanali per anno di corso					Prove esame	Classe di concorso
		1	2	3	4	5		
Religione / Attività alternat.		1	1	1	1	1		===
Italiano		5	5	4	4	4	s.o.	LXVI
Storia		2	2	2	2	2	o.	LXVI
Lingua straniera 1	1-2-3	3	4	4	4	4	s.o.	LXII
Lingua straniera 2	2-3	5	4	4	4	4	s.o.	LXII
Lingua straniera 3	4			4	4	4	s.o.	LXII
Arte e territorio		2	2	2	2	2	o.	XCII
Matematica e Informatica		4	4	3	3	3	s.o.	LXV
Laboratorio fisica / chimica		3	2				o.p.	XLIV XV
Scienze della natura e d. terra		2	3				o.p.	LXXXVI
Geografia del turismo				2	2	2	o.	XLVI
Economia aziendale		2	2				o.	XCVII XXIII
Discipline turistiche e aziendali				4	5	5	s.o.	XCVII XXIII
Diritto ed Economia		2	2				o.	XXV
Diritto e Legislazione turistica				4	3	3	o.	XXV
Trattamento di testi e dati		2	2				p.	XXII LXXXIX
Educazione Fisica		2	2	2	2	2	p.	XXXV
totale ore settimanali		35	35	36	36	36		
numero discipline per anno		13	13	12	12	12		

Note:

- 1 quella studiata nella scuola media
- 2 una delle due lingue straniere quinquennali dev'essere Inglese
- 3 di cui un'ora di co-presenza con Esperto di madrelingua in seconda, terza, quarta e quinta classe LIX/C
- 4 di cui un'ora di co-presenza con Esperto di madrelingua nelle tre classi

## 3. CORRISPONDENZA DEL TITOLO DI STUDIO

(art. 279 Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297): **Maturità tecnica per il turismo**

4.

ASPETTI GENERALI

4.1. *Finalità*

Nelle considerazioni fin qui esposte è da identificare il senso della proposta di un Istituto tecnico per il turismo che sia in grado di dare un massimo di “cultura turistica” ed un minimo di “competenze esecutive” e che si prefigga di offrire:

- formazione culturale generale:  
(obiettivo comune a tutta l'istruzione secondaria superiore)
- formazione di solida competenza linguistica e comunicativa:  
(come strumento di interscambio pratico, ma anche come mezzo per comprendere, con la lingua, la "cultura" dei viaggiatori stranieri, le loro aspettative, ecc.)
- formazione di adeguata competenza professionale:  
intesa come la capacità di gestire una piccola o media azienda turistica in modo moderno, agile ed efficace, anche in rapporto alla multiforme normativa di settore italiana e a quella comunitaria europea, che influenzerà in misura crescente la vita delle aziende turistiche. Più economia aziendale, insomma, e meno contabilità, per la quale esistono ormai i computer ed i commercialisti.

Nella radicale revisione delle discipline professionali, si è tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- la prestazione di servizi richiesta oggi a chi opera nel turismo va molto al di là della semplice prenotazione di mezzi di trasporto e di alberghi e della relativa biglietteria e fatturazione;
- non esiste *un'unica professione turistica*, ma *una pluralità di attività turistiche*;
- le tipologie operative del settore non sono soltanto varie, ma appaiono caratterizzate da una rapida evoluzione: ogni tentativo di definizione che miri a rappresentarle con un'immagine univoca e statica lascia fuori rilevanti segmenti di attività ed ha validità limitata nel tempo;

- non appare pertanto utile, nel disegnare il profilo del diplomato, soffermarsi sulla definizione delle singole figure professionali, in quanto il risultato sarebbe settoriale e di breve respiro;
- se si dà per scontato che non si possa perseguire una *formazione turistica completa* a livello di scuola secondaria, occorre concentrarsi sull'individuazione di alcuni aspetti fondamentali comuni.

Si è conseguentemente deciso di:

- privilegiare lo sviluppo di abilità "formali";
- puntare più sull'acquisizione degli atteggiamenti mentali che su quella dei dati informativi;
- strutturare le nozioni tecnico-professionali comunque indispensabili in *moduli* flessibili e suscettibili di rapido aggiornamento e ricollocazione, senza rigidzze pseudosistematiche che obblighino a ripensare tutto il programma del corso ogni volta che qualcuna delle innumerevoli variabili in gioco venga alterata.

#### 4.2. *Struttura*

Rispetto all'attuale struttura dell'Istituto tecnico per il turismo, il progetto si caratterizza per un sensibile snellimento. Le materie del triennio passano da 17 a 12, il carico orario settimanale scende, sia pure di poco, da 37 a 35-36 ore. Gli apporti didattico-formativi delle varie discipline si precisano meglio, grazie ad una minore frammentazione delle cattedre.

La riduzione nel numero delle materie ha consentito:

- di attribuire a ciascun insegnamento un maggior numero di ore settimanali, con ovvi benefici per la sua efficacia;
- di affidare a ciascun insegnante un minor numero di classi, permettendogli di concentrare la sua attenzione su un più ragionevole numero di persone;
- di porre gli studenti in condizione di interagire con meno docenti, con conseguente minore rischio di linguaggi e metodologie diverse e potenzialmente confliggenti.

La semplificazione strutturale sopra richiamata si accompagna a:

- potenziamento degli insegnamenti cui viene tradizionalmente affidata una funzione *formativa* trasversale:
  - Italiano*: un'ora settimanale in più nelle classi del triennio;
  - Matematica*: estesa a tutto il quinquennio, anziché solo ai primi due anni.
- sensibile accrescimento dello spazio accordato a *Storia dell'Arte*, il cui studio inizia fin dal primo anno e che vede raddoppiare il tempo complessivo delle lezioni nel quinquennio (dalle attuali 150 a 300 ore). Al riguardo, è da rilevare che la valenza dell'insegnamento si arricchisce, trasformandosi in *Arte e territorio*, con evidente sottolineatura della funzione di formazione del gusto e della preparazione rispetto non solo ai beni culturali ma anche a quelli ambientali.
- presenza, nel biennio, della cultura scientifica, attraverso l'introduzione delle Scienze della natura e del Laboratorio di fisica-chimica, prima del tutto assenti.
- unificazione dell'area professionale, finora divisa fra ben quattro insegnamenti (Ragioneria, Trasporti, Tecnica turistica, Propaganda e pubbliche relazioni), in un'unica cattedra, che assume la denominazione di *Economia aziendale* nel biennio e di *Discipline turistiche e aziendali* nel triennio. Ciò consentirà di eliminare quelle parti di programma di cui era da tutti riconosciuta l'obsolescenza e di conferire alla materia una compattezza concettuale e metodologica che ne accrescerà la flessibilità e l'efficacia.
- superamento della duplice presenza di *Stenografia* e *Dattilografia*, attraverso il *Trattamento testi e dati*, il cui insegnamento - oltre a sviluppare le abilità specifiche - contribuisce fin dal primo anno a conferire familiarità con il principale strumento quotidiano di lavoro negli uffici turistici.
- il rinvio dell'insegnamento della terza *Lingua straniera* dal primo al terzo anno di corso, con scelta mirata ad evitare il *transfer* negativo che deriva dall'affrontare in contemporanea lo studio di lingue diverse, nell'intento di rendere il biennio sede di una formazione di base la più larga ed orientativa possibile, anche nella prospettiva dell'elevazione dell'obbligo scolastico.

Nel complesso, il biennio si avvicina molto a quelli dei progetti assistiti *Igea* ed *Erica*, non a caso pur essi pensati in preparazione alle attività produttive del *terziario*. Le differenze esistenti sono relative alle materie di indirizzo e riguardano - a parte *Arte e territorio* - una diversa dimensione oraria di taluni insegnamenti, più che la presenza o l'assenza di singole materie. Con questo si è voluto favorire un più agevole eventuale transito da un indirizzo all'altro, anche in considerazione della funzione orientativa dei primi due anni e della loro probabile riconduzione nella fascia dell'istruzione obbligatoria.

Parzialmente diverso il discorso per il triennio, nel quale le differenze sono più marcate, sia per la presenza di materie specifiche (*Discipline turistiche ed aziendali*), sia per l'assenza di altre, tipiche dei due progetti assistiti sopra citati, sia per il diverso taglio dato all'insegnamento di materie come *Diritto* o *Geografia* o ancora *Arte e territorio*, che assumono una connotazione risolutamente funzionale alla specifica professionalità turistica - non sovrapponibile ad altre - così come la si è fin qui individuata.

#### 4.3. *Collaborazione didattica con Esperti di lingue ed Insegnanti Tecnico Pratici (ITP)*

Una delle caratteristiche più tipiche - e per lungo tempo esclusive - degli Istituti tecnici per il turismo è sempre stata la presenza degli Esperti di conversazione in Lingua straniera accanto ai docenti tradizionali. Nell'impianto originario, ancora presente in diversi Istituti, tale presenza si realizzava attraverso un vero e proprio *parallelismo*: due ore settimanali di *Teoria* e due di *Conversazione*, con insegnanti diversi, registri separati e separata autonoma proposta di voto in sede di scrutini. Nelle minisperimentazioni successivamente introdotte - ed adottate da molti Istituti - la presenza dell'Esperto era stata ridotta ad un'ora settimanale, senza autonoma proposta di voto.

La struttura del progetto riprende sostanzialmente tale seconda configurazione, assegnando all'Esperto un'ora settimanale di collaborazione didattica con l'insegnante titolare della classe, ad esclusione del primo anno di corso.

Va detto, a sostegno di tale scelta, che la situazione di oggi è molto diversa da quella di trenta anni fa. I docenti di Lingue straniere hanno più facile e frequente esperienza diretta della lingua straniera nei Paesi di riferimento. Le scuole dispongono di supporti audiovisivi anche sofisticati, dai laboratori linguistici ai videoregistratori (con videoteca in lingua), alle antenne paraboliche, che consentono di ricevere via satellite programmi da tutto il mondo in lingua originale.

La funzione dell'Esperto diventa dunque sempre meno quella di un *registratore vivente*, come era stato definito con riduttiva percezione del suo ruolo, e sempre più quella di un testimone privilegiato della cultura e della vita del suo Paese di origine: mediatore non tanto di un vocabolario o di una fonetica, quanto di una mentalità e di una diversa visione del mondo, destinata ad arricchire l'esperienza personale e professionale dei giovani per prepararli alla loro futura vita sociale e professionale.

Analoga, anche se relativamente più semplice, è la situazione degli Insegnanti tecnico-pratici. Il loro ruolo è stato diversamente interpretato nelle varie realtà, a seconda delle esperienze professionali rispettive degli interessati e dei docenti di Tecniche turistiche. In alcuni casi, l'ITP svolge vera e propria didattica nell'ambito delle ore di Pratica di Agenzia, guidando le relative simulazioni. In altri, predispone il materiale necessario per le esercitazioni (manuali, biglietteria, modulistica varia), ma non vi partecipa direttamente.

In ogni caso, la tabella organica che li riguarda prevede la presenza di un Insegnante nelle scuole che abbiano non più di due corsi: e di due insegnanti in tutti gli altri casi. Non c'è quindi un rapporto diretto e rigido, in termini di ore settimanali, fra gli ITP e le classi: e questo facilita la loro transizione verso il nuovo ordinamento. In positivo, va sottolineato che - sollevato da compiti più strettamente addestrativi ed esecutivi - l'insegnante tecnico-pratico può porre la sua esperienza diretta del settore operativo al servizio della formazione di una mentalità professionale, riuscendo particolarmente utile quale elemento di supporto e di convergenza delle attività connesse con l'area di progetto.

#### *4.4. Altre attività*

Uno degli aspetti più moderni degli Istituti tecnici per il turismo è sempre stato costituito dall'apertura verso l'esterno mediante attività integrate nella didattica

curriculare: ciò che non ha nulla di sorprendente, quando si pensi che la natura stessa dell'attività lavorativa di riferimento richiede una costante relazione con il territorio e i suoi molteplici aspetti, ambientali, artistici, economici, ...

Tale caratteristica merita di essere conservata, ed anzi resa più significativa nel nuovo assetto, che non ha più al suo centro gli aspetti esecutivi dell'attività turistica, ma quelli culturali, psicologici e relazionali. Tenendo presenti quelle che sono le caratteristiche del territorio ove è ubicata la scuola, andrà quindi sviluppato un piano sistematico e strutturato di esperienze esterne, che facilitino la conoscenza della realtà su cui opereranno in futuro i diplomati.

Non si tratta ovviamente di conferire dignità formativa a qualunque improvvisata interruzione della didattica ordinaria. Al contrario: i consigli di classe, in sede di programmazione annuale dell'attività, predisporranno un piano di iniziative, opportunamente graduate in relazione all'età ed al procedere degli studi, nonché alle possibilità effettivamente disponibili nel tempo e nel luogo.

Si citano, a titolo esemplificativo:

*4.4.1 attività da svolgersi durante l'orario delle lezioni o nell'arco della giornata:*

- visite a musei, scavi archeologici ed altri siti di interesse culturale e turistico, nonché visite di quartieri, chiese, luoghi e monumenti significativi della città sede dell'Istituto;
- visite ad esposizioni temporanee aventi rilevante interesse artistico o culturale o comunque costituenti richiamo turistico.

In relazione all'età ed ai programmi svolti, l'attenzione dei giovani studenti sarà richiamata sugli aspetti *formali* oltre che su quelli *contenutistici* della mostra visitata; si dovrà cioè suscitare in loro l'abitudine a valutare non solo il materiale grezzo posto a disposizione dei visitatori, ma le tecniche di presentazione, di gestione degli accessi, di aiuto alla fruizione, ecc.

- partecipazione a conferenze, proiezioni, incontri con operatori che per preparazione ed esperienza, nel settore culturale, artistico o turistico, possano offrire significativo contributo di informazione e stimolo intellettuale;

4.4.2 *attività di maggiore durata:*

- viaggi di istruzione (uno per ciascun anno, intorno ad un tema concordato dal consiglio di classe nell'ambito della programmazione didattico-educativa annuale). A partire dal terzo anno, tali viaggi si indirizzeranno verso mete turisticamente significative, sia in regioni vicine che in altre più lontane. Durante l'ultimo anno potrà essere effettuato un viaggio all'estero, in un Paese la cui lingua sia oggetto di studio. Tali viaggi sono da considerarsi attività curricolare - e non integrativa - in tutti gli anni di corso;
- uno scambio classe di almeno una settimana con scuole preferibilmente appartenenti a Paesi dell'Unione Europea di cui si studi la lingua. Tale scambio, tendenzialmente obbligatorio per tutti gli studenti (tenendo conto delle possibilità economiche e ricettive delle rispettive famiglie), avrà luogo nel terzo o nel quarto anno di corso.
- un soggiorno estivo in un Paese europeo di cui si studi la lingua, al fine di partecipare a corsi di perfezionamento linguistico o attività di alternanza scuola-lavoro in agenzie, uffici turistici, alberghi, strutture di animazione turistica e simili.

La scuola potrà - nei limiti dei propri stanziamenti di bilancio - offrire un contributo parziale alle spese sostenute dalle famiglie per i viaggi all'estero; nel caso del soggiorno estivo, tale contributo è subordinato alla condizione che il soggiorno stesso sia durato almeno due settimane e che le attività svolte (fra quelle sopra indicate) risultino debitamente documentate. Se ritenuto didatticamente più utile (e sempre nei limiti di bilancio), la scuola potrà anche assumere l'organizzazione diretta o mediata di tali attività. Sullo svolgimento di tali esperienze di studio o di lavoro gli studenti redigeranno dettagliati rapporti in Italiano e nella lingua del Paese visitato;

- uno stage obbligatorio di due o tre settimane, nel corso del quinto anno, presso agenzie o uffici turistici, grandi alberghi, centri congressi o altre strutture giudicate significative ai fini formativi dal consiglio di classe. Lo stage sarà svolto - nell'ambito della programmazione didattico-educativa - sulla base di un programma predisposto dalla scuola, d'intesa con i soggetti esterni: sarà oggetto di valutazione mediante un questionario, appositamente messo a punto, da allegare alla documentazione scolastica che accompagnerà il candidato agli esami di maturità;
- Qualora ne ricorra la possibilità, sarà ricercata ed incoraggiata la partecipazione degli studenti, in orario non coincidente con quello delle lezioni e per non più di cinque giorni durante il quarto ed il quinto anno, a manifestazioni pubbliche di rilevante interesse turistico o attività congressuali, in qualità di osservatori o di coadiutori esterni dell'organizzazione.

5.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO

Il diplomato opera nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di Enti pubblici (Aziende di Promozione Turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Provincie), ed ha come interlocutori:

- gli utenti finali dei servizi stessi
- i soggetti istituzionali
- altri soggetti operanti nel settore (agenti di viaggio, pubblicazioni specializzate, mezzi di comunicazione sociale)
- altri fornitori di servizi connessi (ricettività, ristorazione, trasporti, Beni culturali)

Si occupa sia di turismo di accoglienza sia di turismo in uscita, in Italia ed all'estero, con particolare riguardo ai Paesi Europei e del bacino mediterraneo.

*5.1. Attività*

Pertanto, il diplomato svolge:

- analisi di medio livello del mercato turistico;
- individuazione di risorse turistiche da valorizzare;
- pianificazione di medio livello per una corretta utilizzazione turistica del territorio;
- programmazione e coordinamento attuativo di campagne stagionali di produzione per piccole e medie aziende turistiche;
- coordinamento a medio livello di campagne pubblicitarie per la promozione del prodotto turistico di un determinato territorio;
- pubblicizzazione del prodotto turistico dell'azienda di appartenenza;
- promozione e sviluppo di forme di turismo sociale (giovani, terza età, ..);
- coordinamento e promozione di cooperative di giovani operatori per la valorizzazione di particolari risorse naturali e culturali;

- progettazione operativa di programmi di viaggio;
- vendita del prodotto turistico dell'azienda di appartenenza ad altre aziende ed utenti singoli;
- organizzazione di viaggi a domanda;
- coordinamento dei servizi connessi (trasporti, ristorazione, attività ricreative e culturali, ecc...), in raccordo operativo con i rispettivi fornitori;
- coordinamento intermedio della segreteria dei congressi, nazionali ed internazionali;
- coordinamento attività di animazione (villaggi turistici, crociere);
- rapporti con altre organizzazioni turistiche, pubbliche e private, operanti in Italia;
- rapporti con altre organizzazioni turistiche, pubbliche e private, operanti all'estero.

### 5.2. *Abilità operative*

Nella quotidiana pratica del lavoro di ufficio, il diplomato è altresì in grado di:

- svolgere conversazioni telefoniche in lingua straniera;
- comunicare verbalmente e direttamente in lingua straniera;
- redigere corrispondenza commerciale corrente in Italiano ed in altre lingue;
- operare traduzioni scritte di contenuto turistico *da* ed *in* lingua straniera;
- prendere appunti di conversazioni in italiano ed in lingua straniera;
- interagire con persone di altre nazionalità nell'ambito professionale di competenza, avendo conoscenza e consapevolezza dei rispettivi codici culturali e utilizzandoli nel modo più opportuno;
- adattarsi con flessibilità e rapidità a situazioni nuove.

### 5.3. *Atteggiamenti relazionali*

Poichè il lavoro turistico presuppone per definizione il rapporto con altre persone, appartenenti a contesti culturali spesso molto diversi fra loro, la sua formazione dovrà altresì porre il diplomato in grado di:

- comportarsi in modo corretto e disponibile nei confronti degli altri;
- avere la capacità di coglierne problemi ed aspettative;
- gestire con disinvoltura i rapporti interpersonali;

- mettere in atto tecniche di comunicazione adeguate al contesto, all'interlocutore ed alla situazione;
- rispettare le opinioni altrui ;
- interagire con le persone senza pregiudizi o filtri di carattere affettivo o culturale.

#### 5.4. *Competenze professionali*

Per assicurare tali funzioni e prestazioni il diplomato deve possedere:

- competenze di **marketing**:

essere in grado di osservare il fenomeno turistico ed elaborare programmi di rilevazione della domanda e delle aspettative dell'utenza, attuale o potenziale;

- competenze di **progettazione**:

essere in grado di definire obiettivi di breve e medio periodo, individuare le risorse necessarie allo scopo, valutare i diversi andamenti;

- competenze di **consulenza**:

essere in grado di trattare con il pubblico, orientarne le scelte, assistere gli utenti durante l'attività turistica (itinerari, attività ricreative e culturali,...);

- competenze **relazionali**:

essere in grado di facilitare le relazioni interpersonali, sia nella fase di costruzione dell'offerta che in quella di gestione operativa dei gruppi turistici (animazione culturale, ludico-espressiva, ..);

- competenze di **comunicazione**:

essere in grado di utilizzare le lingue straniere (produzione e comprensione scritta e orale), sia nel rapporto diretto con l'utenza o con interlocutori professionali stranieri, sia a fini di studio, documentazione ed aggiornamento professionale;

- competenze di **documentazione**:

essere in grado di documentarsi e documentare gli altri, accedere a basi di informazione, utilizzare il computer a fini di produzione, ricerca ed elaborazione di dati.

5.5. *Ambiti e tempi della formazione*

Per arrivare al livello di competenza sopradescritto, il diplomato avrà acquisito all'interno del corso di studi gli elementi di conoscenza ed il sistema di relazioni richiesti, anche se non tutti necessariamente sviluppati fino al livello di compiuta terminalità.

Successivamente al completamento del periodo di studi superiori, egli potrà frequentare eventuali corsi post-diploma per finalizzare in modo più accentuato la propria preparazione in specifici settori operativi.

Anche in assenza di tali opportunità, il diplomato potrà inserirsi nel mondo del lavoro, per accedere al quale egli è comunque in possesso delle conoscenze e delle abilità necessarie già alla conclusione del quinquennio proposto.

6.

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il progetto si fonda sull'assunto che la professionalità turistica rappresenti la convergenza di una serie di apporti di diversa origine, il cui punto unificante è costituito da una "mentalità" e da un "atteggiamento culturale", piuttosto che dall'accumulo di singole nozioni tecniche, prive della consapevolezza della necessaria sinergia operativa.

Pertanto, nell'insegnamento delle singole discipline si cercherà di sottolineare gli aspetti contenutistici e metodologici più idonei a rafforzare il processo formativo globale, in modo che ciascuna di esse non si ponga come un obiettivo autonomo, ma come elemento di un armonico disegno complessivo.

I contenuti indicati nei programmi suggeriscono un percorso lungo il quale si sviluppino la programmazione del singolo docente e quella del consiglio di classe.

La struttura di programmazione suggerita è quella per unità didattiche, da costruire con attenzione rivolta alle finalità generali del curriculum ed alle interazioni prevedibili ed opportune fra le diverse discipline.

Ogni unità didattica prevederà al suo interno i momenti di verifica e, con le opportune graduazioni, anche quelli di autoverifica da parte dello studente, nonché le fasi di recupero *in itinere* di quegli aspetti che si siano rivelati meno assimilati.

E' importante sottolineare che tali fasi di recupero dovranno accompagnare il normale svolgimento della didattica e non essere relegate nella fase finale dell'anno, quando la mancata acquisizione in tempo utile dei fondamenti della disciplina renderebbe illusorio e problematico il lavoro di revisione. Sarà altresì opportuno che l'intervento di recupero *in itinere* non si svolga come una conforme riproposizione dello stesso itinerario didattico che si è rivelato poco efficace al primo approccio: e questo, sia per tener conto di eventuali limiti nella capacità dello studente in difficoltà di seguire quel particolare percorso, sia per non ingenerare in lui la superficiale sensazione del "già fatto", con conseguente minor livello di attenzione e di impegno.

Con opportuna gradualità, si potrà anche ricorrere a momenti di didattica interdisciplinare, soprattutto quando l'età ed il grado di crescita culturale degli studenti li farà giudicare in grado di affrontare lo studio di situazioni complesse, ad anticipazione di quella che sarà una costante del loro futuro lavoro.

Caratteristica del settore turistico è la rapida variazione del contesto e delle abilità richieste: si dovrà quindi sviluppare nello studente la capacità non solo di utilizzare in modi differenziati le singole conoscenze e competenze via via acquisite, ma anche di analizzare le situazioni per discernerne gli aspetti riconducibili a fatti e circostanze già noti da quelli solo occasionali.

Si dovrà quindi guidare l'alunno nell'apprendere non solo *contenuti*, ma *metodi*: porlo in condizione di possedere le informazioni necessarie, ma anche di individuare quelle mancanti e di procurarsele. La conoscenza dell'esistenza e delle modalità di uso delle basi di informazioni (sia tradizionali che informatizzate) è da considerare fra gli obiettivi prioritari nella formazione del diplomato: e questo con riguardo a tutte le discipline e non solo a quelle tecniche. Sotto questo aspetto, una buona ricerca bibliografica può riuscire non meno formativa ai fini professionali di un lavoro al computer sul sistema di prenotazioni di una compagnia aerea.

Il riferimento all'uso del computer nei programmi di alcune specifiche discipline non implica che solo in quelle si debba far ricorso allo strumento informatico, nè che l'uso dell'elaboratore sia da vedere come un momento concettualmente distinto e separato nella trattazione della materia. Al contrario, si dovrà in ogni modo (e da parte di ogni insegnante) far praticare l'uso dello strumento non come una abilità in sè, ma come un sussidio di studio e di lavoro altrettanto generale quanto la penna ed il libro.

Fra le attività previste nel curriculum vi è una fase di collegamento con il mondo del lavoro. Tale attività non va vista come una delega da parte della scuola ad agenzie formative esterne, nè come un semplice intermezzo nella didattica generale. Ad essa lo studente dovrà giungere preparato (non solo a cura del docente di *Discipline turistiche ed aziendali*), in modo che l'esperienza entri a far parte del suo percorso formativo, come momento in cui la simulazione delle abilità apprese diventa reale: e non come punto di contrapposizione fra la "teoria" e la "pratica".

Per ottenere tale risultato, il soggiorno presso operatori turistici esterni dovrà essere preceduto ed accompagnato da opportuni contatti da parte della scuola: il piano di

attività sarà concordato con il necessario anticipo e sarà inserito nella programmazione didattica annuale, in modo che ogni insegnante, per la parte di sua competenza, guidi ed accompagni gli studenti verso l'esperienza da compiere.

Sarà anche opportuno che il momento del "tirocinio" non sia il primo contatto fra lo studente ed il mondo lavorativo esterno: brevi visite in agenzia, conferenze a scuola, incontri con rappresentanti del settore avranno preparato il momento dell'immersione effettiva nel mondo del lavoro, a contatto con i problemi di tutti i giorni.

I docenti delle materie tecniche - ed in particolare gli insegnanti tecnico-pratici - avranno cura di organizzare e seguire la fase operativa e di predisporre gli strumenti di valutazione dell'esperienza, anche al fine di modificarne eventualmente fasi e modalità di svolgimento negli anni successivi.

Per importante che sia, il momento dell'alternanza scuola-lavoro non dovrà essere l'unica fase di raccordo con il mondo esterno ed il settore operativo: è fondamentale - per tecnici del turismo, chiamati per definizione ad interagire con il territorio - poter disporre di una costante apertura verso l'esterno. Si rimanda, per le iniziative suggerite, alla precedente sezione *Altre attività*.

7.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'aver attribuito ad ogni docente un più ampio orario settimanale a contatto con ciascuna classe ha, fra l'altro, lo scopo di rendere possibile lo svolgimento di verifiche più frequenti e regolari, tali da facilitare il processo di insegnamento/apprendimento.

In particolare, il docente potrà:

- rendersi conto dell'efficacia del lavoro svolto ed eventualmente rettificare metodi ed obiettivi *in itinere*, prima che le lacune degli studenti siano diventate troppo importanti;
- abituare psicologicamente lo studente alla verifica sistematica del lavoro svolto (così come di fatto avviene in situazione professionale), privando il momento dell'accertamento del carattere di "eccezionalità" e quasi di interruzione del rapporto didattico;
- programmare ed attuare per tempo interventi mirati di recupero;
- disporre di elementi attendibili, per numero e per frequenza, in ordine alla classificazione periodica e finale dei singoli, sì da scartare il dubbio sull'incidenza di fattori casuali.

La maggiore disponibilità di tempo consentirà all'insegnante di tenere separato il momento della verifica *formativa* (essenzialmente finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento del suo lavoro e di quello dei suoi studenti), da quello della verifica *sommativa* (caratterizzato dalla certificazione periodica e finale dei risultati raggiunti). La prima dovrà accompagnare sistematicamente ogni unità didattica, anche con l'uso di griglie o test oggettivi, così da porre gli studenti in condizione psicologica ottimale per esprimere le proprie abilità o per rivelare le proprie difficoltà senza essere indotti a "barare" per il timore del voto.

Va comunque sottolineata l'importanza di predisporre, per le varie materie, protocolli di valutazione funzionali ad evitare la casualità degli esiti e la soggettività della valutazione stessa. Sarà quindi possibile, a titolo di esempio, stabilire che una

verifica scritta si componga di alcune parti fisse, a punteggio predeterminato; ovvero che un accertamento orale comprenda sempre almeno tre domande, su argomenti vari, tali da chiamare in causa abilità diverse (mnemoniche, deduttive, analogiche, ..).

Alla verifica sommativa si dovrà giungere dopo un adeguato numero di verifiche formative ed utilizzando forme di accertamento già collaudate, per evitare di disorientare lo studente. Sia la verifica formativa che quella sommativa ricorreranno ad una pluralità di strumenti, strutturati (test a risposte chiuse, griglie, ecc.) e non strutturati (relazioni, composizioni, tesine, ..), scritti ed orali: e ciò in quanto ciascuna forma di verifica mette in luce abilità e difficoltà di diversa natura. Il loro alternarsi consente quindi di avere un panorama più ampio e completo della situazione, di monitorare l'azione didattica e di valutare i livelli raggiunti.

La valutazione finale terrà conto dei risultati via via conseguiti nelle prove sommative. Nei primi anni di corso, previa opportuna programmazione iniziale del Consiglio di classe, si potrà tener conto di altri elementi (quali l'impegno, la partecipazione, la progressione individuale rispetto ai livelli di partenza, ecc.): e ciò per tener conto della maggiore incidenza degli aspetti emotivi su quelli razionali nei più giovani allievi e per abituarli progressivamente alla transizione dai modelli valutativi della scuola dell'obbligo (centrati sulla persona più che sul risultato) a quelli della scuola superiore (che deve certificare in uscita il raggiungimento di livelli minimi garantiti). Per evitare incertezze in fase di decisione finale, il peso di tali elementi "soggettivi" dovrà essere definito preliminarmente nel modo più accurato possibile: e gli elementi stessi dovranno essere stati registrati durante il corso dell'anno, al pari degli altri elementi utili ai fini sommativi (e non affidati all'estemporanea reminiscenza del Consiglio di fronte al "caso" difficile inaspettatamente incontrato).

In ogni caso, la programmazione iniziale del Consiglio di classe e dei gruppi disciplinari avrà fissato, con la massima attenzione possibile, gli standard minimi da considerarsi indispensabili per l'ammissione alla classe successiva, evitando in tal modo sia attese vane sia sconti ingiustificati.

Le valutazioni periodiche e finali espresse in decimi, secondo la normativa vigente, saranno sempre accompagnate da un breve motivato giudizio.

8.

## AREA DI PROGETTO

Il principio della unitarietà del sapere e del processo di educazione e formazione culturale deve trovare una sua esplicita e specifica affermazione anche nella attuazione di un'area di progetto che conduca al coinvolgimento ed alla concreta collaborazione fra tutti i docenti.

A questo fine, al di là di iniziative più limitate, realizzate autonomamente da gruppi di docenti, occorre che nel corso del triennio siano attuati progetti di ricerca multidisciplinare.

L'area di progetto è un modello di articolazione culturale ricavato dal monte ore annuo delle lezioni, che non altera né il quadro orario né la composizione delle cattedre e delle classi. All'area di progetto sarà dedicato un numero di ore orientativamente non superiore al 10% del monte ore annuo delle discipline coinvolte in questa attività. Da questo sono escluse le ore indicate come attività extrascolastica (visite guidate, tirocinio, viaggi, ecc...).

L'area di progetto si propone di:

- abituare gli studenti ad affrontare un compito reale di varia natura (conoscitivo, economico, informatico, organizzativo, ecc.);
- far cogliere l'unitarietà del sapere;
- portarli a riflettere sulle proprie capacità;
- far emergere la produttività della divisione del lavoro;
- favorire il confronto tra l'istituzione scolastica e la realtà lavorativa;
- far emergere capacità operative.

Nello studio dell'area di progetto si dovrà tener conto dei diversi aspetti rilevanti. I problemi da affrontare, scelti fra quelli significativi rispetto al settore turistico, devono basarsi su un consistente nucleo di attività operative.

L'area di progetto può essere realizzata durante l'intero corso dell'anno scolastico. L'attività inizierà, nell'ambito della programmazione didattica, con una riunione del consiglio di classe dedicata alla definizione preliminare di progetti, sulla base delle proposte espresse dai vari docenti e degli interessi manifestati dagli allievi.

Ogni progetto deve essere sottoposto ad analisi di fattibilità per mettere in luce la natura e l'ampiezza delle competenze e delle risorse materiali necessarie alla sua realizzazione. E' importante che questa fase si sviluppi con molto anticipo rispetto all'attuazione del progetto, in modo da garantire per tempo il reperimento delle risorse.

Nello studio di fattibilità si dovranno definire:

- le competenze necessarie per affrontare i vari aspetti del progetto;
- i compiti da affidare agli insegnanti ed eventualmente ad esperti esterni;
- le modalità operative ed i tempi di attuazione;
- le modalità di verifica e di comunicazione dei risultati.

La realizzazione dell'area di progetto si sviluppa normalmente attraverso alcune fasi che si possono così distinguere:

- l'analisi della situazione o del problema che il progetto intende affrontare;
- la formulazione dell'itinerario di lavoro;
- l'attuazione;
- la verifica e la documentazione dei risultati.

Al progetto lavorerà di norma un'intera classe: si possono tuttavia ipotizzare eventualmente divisioni in sottoprogetti, oppure si possono dividere le classi in più gruppi, ciascuno con un proprio progetto. Tale soluzione va peraltro studiata con particolare attenzione, per le complessità di ordine realizzativo e valutativo che inevitabilmente porta con sé.

In particolare, per ogni progetto, saranno definiti il periodo di svolgimento, le ore ad esso destinate, la loro distribuzione settimanale e la loro ripartizione fra le varie discipline.

Pur nella necessaria autonomia di ogni progetto di ricerca, si deve supporre che vi siano delle fasi operative sufficientemente identificabili, quali ad esempio:

- lavoro di gruppo dei soli docenti in fase di formulazione dell'ipotesi, e, dopo la stesura del progetto preliminare, verifiche *in itinere* e valutazione finale;
- lavoro di tipo seminariale con gruppi di allievi, o con tutto il gruppo classe, per impostare il lavoro, assegnare i compiti, verificare il processo, valutare i risultati intermedi e finali;
- lavoro in classe del singolo docente, per fornire gli elementi conoscitivi utili al progetto derivanti dalla sua disciplina;
- lavoro fuori classe di gruppi di allievi, per la ricerca e l'elaborazione del materiale, la discussione, la preparazione, ecc. (con la presenza e la guida eventuale di un docente);
- incontri a scuola e fuori scuola con esperti, rappresentanti dei vari settori, interlocutori istituzionali, con o senza la presenza dei docenti, secondo le situazioni.

Il Preside, su designazione del Consiglio di classe, nomina, di volta in volta, un coordinatore di area di progetto.

La valutazione dell'operato degli studenti, relativamente all'attività dell'area di progetto, contribuisce alla formulazione dei giudizi periodici e finali, di ciascuna disciplina e complessivi, secondo modalità decise dai consigli di classe. Di tali giudizi, per le classi terminali, si dovrà tener conto in sede di esami di maturità.

**9.**

**PROGRAMMI**

*Premessa*

Per l'elaborazione dei programmi sono stati tenuti presenti gli orientamenti attuali nell'ambito della ricerca e del dibattito culturale e metodologico.

Sarà pertanto agevole, per chi abbia seguito il relativo processo di maturazione e messa a punto, riconoscere apporti di diversa provenienza, che sono stati tuttavia parzialmente rielaborati e fatti convergere nel progetto assistito qui proposto, avendone presenti le specificità formative.

Nel ringraziare pertanto in questa sede quanti hanno contribuito, a titolo individuale e collettivo, alla stesura degli orientamenti programmatici riportati nelle sezioni successive, si ritiene di potersi esimere dal richiamare nominativamente di volta in volta le specifiche fonti cui si è ritenuto di attingere.

## LINGUA ITALIANA - BIENNIO

L'insegnamento dell'italiano si colloca nel quadro più ampio dell'educazione linguistica, la quale coinvolge tutti i linguaggi, verbali e non verbali, e impegna tutte le discipline. La connessione fra i diversi linguaggi e la varietà dei contenuti e delle situazioni di apprendimento, a cui la pratica dei linguaggi va collegata, costituiscono punti di riferimento obbligati in ogni fase del percorso formativo.

In particolare, la lingua primaria, come strumento fondamentale per l'elaborazione e l'espressione del pensiero, ai fini dell'ampliamento dell'intero patrimonio personale di esperienze e di cultura, si offre come terreno di intervento diretto per tutte le discipline.

In tale contesto, l'insegnamento dell'italiano assume, come oggetto specifico dell'azione educativa e come campo di acquisizione culturale, i processi di produzione e comprensione, facendosi speciale carico di farne emergere la varietà di caratteri e di funzioni e sviluppando particolari attinenze con gli altri insegnamenti linguistici.

### **FINALITA'**

La disciplina ha le seguenti finalità, permanenti, in diverso grado, attraverso tutti i livelli del processo di istruzione:

- fare acquisire la padronanza della lingua italiana, in quanto lingua primaria, nella varietà delle forme (parlate, scritte e trasmesse attraverso altri mezzi;) e per le diverse funzioni;
- fare acquisire una coscienza riflessa dei processi comunicativi e del funzionamento del sistema linguistico;
- farne riconoscere l'importanza nell'intera vita dell'individuo sul piano cognitivo, espressivo e dell'interazione sociale e renderne consapevole l'uso;
- farne ricavare principi che si assumono in altri campi di conoscenza e di operatività (logica, matematica, informatica) e indicazioni sui fatti culturali di cui la lingua dà testimonianza storica;

- promuovere, mediante la frequentazione delle opere letterarie, in parallelo con le altre forme di espressione artistica, l'esperienza estetica, la quale attiva le facoltà fantastiche e d'immaginazione come vie di conoscenza della realtà.

L'azione educativa svolta nelle precedenti fasce scolari, deve trovare la sua coerente continuazione nel primo biennio della scuola secondaria superiore. Qui essa si sviluppa in un nuovo ciclo, che ripropone i percorsi fondamentali della disciplina, allo scopo di consolidare i risultati già conseguiti dagli alunni, ma progredisce e si articola in modo da far loro raggiungere in tutti i settori i livelli più avanzati, in relazione alle accresciute capacità e ai maggiori bisogni dell'età dei discenti.

## **OBIETTIVI**

Alle finalità anzidette si rapportano gli *obiettivi specifici* da raggiungere in questo nuovo ciclo, che vengono esposti dettagliatamente in seguito e qui si presentano in termini riassuntivi:

- l'acquisizione della dimensione propriamente "testuale" nella pratica delle abilità linguistiche, in particolare nella lettura, che fornisce l'esperienza basilare delle realizzazioni testuali;
- l'acquisizione di un metodo per condurre con maggiore penetrazione l'analisi riflessa dei processi di comunicazione e dei sistemi linguistici;
- la maturazione di un interesse più specifico per i testi letterari, che va connesso all'acquisita capacità di condurre un'analisi diretta, premessa necessaria per un futuro rapporto personale dell'individuo con tali testi.

Come *obiettivi cognitivi trasversali* a quelli dei singoli settori, si pongono:

- l'acquisizione dell'abitudine stabile alla lettura, come insostituibile mezzo per accedere ai più diversi campi del sapere, per la maturazione della capacità di riflessione e per la maggiore partecipazione alla realtà sociale;
- l'acquisizione dell'uso della lingua per compiere operazioni di astrazione e di trasferimento autonomo di conoscenze e concetti da un campo all'altro.

L'ampiezza e la natura composita della materia richiedono che l'illustrazione dettagliata degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi segua la distinzione istituzionale tra i settori delle abilità linguistiche (1.), della riflessione sulla lingua (2.) e

dell'educazione letteraria (3.). Tale partizione e l'ordine che ne consegue non costituiscono indicazione di priorità intrinseca e di sequenza nella prassi didattica, la quale dovrà, invece, attuare una forte circolarità fra le attività di ciascun settore.

## **1. Abilità linguistiche**

### 1.1. Uso orale: ricezione e produzione.

#### *A. Obiettivi*

Gli obiettivi indicati riguardano in primo luogo la comunicazione orale diretta. Essi sono riferibili anche alle forme di comunicazione attraverso mezzi, la quale tuttavia richiede altre indicazioni specifiche, considerato che, con lo sviluppo delle moderne forme di comunicazione fonica e fonico-visiva a distanza, l'uso orale ha assunto aspetti particolari e funzioni culturali e sociali nuove.

Nell'ascolto l'alunno dovrà superare il livello della comprensione globale e generica dei discorsi altrui e acquisire le seguenti capacità:

- individuare nel discorso altrui i nuclei concettuali e l'organizzazione testuale (specialmente nelle esposizioni argomentate);
- evincere con chiarezza il punto di vista e le finalità dell'emittente.

Nella produzione l'alunno dovrà superare il livello dell'esposizione casualmente sequenziale e acquisire le seguenti capacità:

- raggiungere un primo stadio di pianificazione del proprio discorso per quanto riguarda l'organizzazione testuale, anche ai fini dell'utilizzazione del tempo disponibile;
- regolare con consapevolezza, in rapporto alle diverse situazioni comunicative e alle diverse finalità, il grado di aderenza all'uso standard della lingua e i tratti prosodici (intonazioni, volume di voce, ritmo), prossemici e gestuali, quali aspetti che conferiscono efficacia al discorso.

Nella produzione dei messaggi da trasmettere attraverso mezzi, costituisce obiettivo specifico la capacità di ipotizzare le caratteristiche e le condizioni del destinatario (spesso sconosciuto) in ascolto, per regolare su di esse l'impostazione del proprio discorso.

### *B. Contenuti e metodi*

Le attività ricettive e produttive orali vanno previste e programmate specificamente, sotto forma di:

- pratica dei diversi generi di scambio comunicativo (conversazione, discussione, intervista, esposizione libera o sulla base di appunti o scalette, ecc.), nei quali variano i caratteri di coerenza, completezza ed esplicitazione del discorso, gli atteggiamenti del parlante, il grado di interazione e il numero degli interlocutori;
- riflessione sulle caratteristiche strutturali e testuali del parlato, che lo rendono funzionale alla modalità comunicativa imposta dal mezzo e lo differenziano dall'uso scritto.

Perché gli esercizi in tale campo siano accostabili alle pratiche reali, si dovrà utilizzare soprattutto l'interazione comunicativa che si attua durante le attività scolastiche, curando che vi siano coinvolti tutti i componenti della classe. Sarà particolarmente utile condurre anche osservazioni su rilevamenti e registrazioni nella produzione spontanea, di altri e degli alunni stessi in situazioni anche extrascolastiche.

Si richiama l'attenzione sul fatto che, nella sfera dell'oralità, il comportamento comunicativo e linguistico tenuto dagli insegnanti nello svolgimento delle attività didattiche costituisce la fonte e il modello più diretto per gli alunni.

## 1.2. Lettura

### *A. Obiettivi*

Tenuto conto delle diverse modalità e funzioni che caratterizzano la lettura silenziosa e quella a voce, si segnalano separatamente due ordini di obiettivi.

Nella lettura silenziosa, e mediante essa, l'alunno deve conquistare la capacità di:

- compiere letture diversificate, nel metodo e nei tempi, in rapporto a scopi diversi (ricerca di singoli dati e informazioni; comprensione globale; comprensione approfondita; uso del testo per le attività di studio);
- condurre nell'analisi e nell'interpretazione dei testi le seguenti operazioni:
  - a) individuare le strutture e le convenzioni proprie dei diversi tipi di testo;
  - b) usare le proprie conoscenze per compiere inferenze;
  - c) integrare le informazioni del testo con quelle fornite da altre fonti.

Nella lettura a voce l'alunno dovrà raggiungere la capacità di rendere l'esecuzione funzionale alla situazione, regolando gli aspetti fonici, prosodici e di direzione comunicativa.

### *B. Contenuti e metodi*

La pratica della lettura, sia ai fini dello sviluppo dell'abilità specifica, sia ai fini della crescita culturale, va condotta su un'ampia varietà di testi, da scegliere anche sulla base di tipologie che facciano riferimento a funzioni e categorie generali: da testi espositivi e informativi a testi argomentativi, da testi scientifici e tecnici a testi letterari.

Per i testi propriamente letterari si rinvia in particolare a quanto detto, anche sotto l'aspetto metodologico, nel punto 3.

Per le altre attività di lettura si fornisce qui un'indicazione orientativa di generi ai quali attingere, attraverso raccolte antologiche o testi originari, da reperire anche in quotidiani e riviste: biografie e autobiografie, documenti storici e della vita sociale e culturale del passato, resoconti della vita del nostro tempo (economia, politica, amministrazione, sport, costume), descrizioni etnografiche, storia di scoperte e invenzioni, semplici descrizioni scientifiche, riflessioni morali e religiose.

Una pratica di lettura più strumentale va esercitata in situazioni di uso concreto, quali la preparazione di dibattiti, l'elaborazione di testi documentati, ecc.

Nell'esame dei testi vanno messi chiaramente in luce, con riferimento anche all'itinerario della riflessione linguistica, i caratteri specifici che conferiscono potere informativo al messaggio (unità, completezza, coerenza, coesione) e il loro vario manifestarsi nelle diverse forme di testo.

Sarà particolarmente utile avviare gli alunni a frequentare strutture e luoghi (biblioteche, librerie, archivi e simili) che favoriscono la lettura come attività autonoma, volta anche a soddisfare interessi personali.

### 1.3. Scrittura

#### *A. Obiettivi*

Sono obiettivi di apprendimento della scrittura, da far raggiungere specificamente nel biennio:

- la consapevolezza e capacità di controllo delle differenze tra formulazione orale e formulazione scritta del pensiero (con riferimento in particolare ai rapporti tra fatti fonici e prosodici e fatti ortografici e di punteggiatura; tra sintassi ellittica e sintassi esplicita; tra lessico generico e lessico tecnico);
- la capacità di realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni e alle situazioni comunicative, distinguendo fundamentalmente tra scritture più accentuate strumentali e di uso personale e scritture di larga utilizzazione e che richiedono più attenta pianificazione;
- la consapevolezza della flessibilità del progetto di scrittura e la conseguente capacità di modificare per tempo, quando occorra, il progetto di un proprio testo.

#### *B. Contenuti e metodi*

In relazione agli obiettivi indicati, si fornisce una lista orientativa delle varie forme di testo producibili nella pratica scolastica, che hanno le stesse finalità presenti nella vita reale:

- appunti di lezioni e conferenze e verbali di discussione;
- lettere, annunci, richieste e comunicazioni rivolte ad uffici e ad istituzioni; questionari;
- descrizioni di luoghi, oggetti, persone, fenomeni, eventi (in termini oggettivi o in termini soggettivi); articoli di tipo giornalistico;
- istruzioni per eseguire operazioni o regolare attività e servizi;
- schede di letture e recensioni di libri, film, spettacoli;
- brevi commenti "a margine" di testi (con distinzione fra note esplicative e osservazioni valutative);
- riassunti di varia dimensione e secondo prospettive diverse;
- parafrasi e riscritture intese a mutare la forma linguistica del testo (da specialistica a comune, da antica ad attuale, ecc.);
- sceneggiature per proiezioni di diapositive o filmati;
- esposizioni argomentate su tema dato, secondo istruzioni compositive indicate dall'insegnante;
- scritti che rielaborano in modo creativo dati di esperienze, informazioni possedute ed elementi fantastici, e che si ispirino, per la realizzazione formale, a generi altrimenti noti (novelle, dialoghi, diari, ecc.).

Per le forme di scrittura di maggiore complessità gli alunni dovranno essere condotti a possedere adeguate tecniche di composizione, e quindi:

- essere educati a ricavare intelligentemente e correttamente da altri testi informazioni, stimoli e modelli di scrittura, senza che si pretenda da loro una spiccata "originalità" di idee, inverosimile specie quando la trattazione verte su argomenti vasti e complessi;
- essere forniti, di volta in volta, di specifiche istruzioni sulla funzione e la destinazione del testo da realizzare e i suoi caratteri formali (quali l'ampiezza, il registro linguistico, talora anche la particolare impostazione grafica);
- essere istruiti, anche ai fini dell'utilizzazione del tempo, sulle fasi di elaborazione del testo.

La correzione dei testi prodotti va considerata innanzitutto come parte del processo di apprendimento della scrittura e a tal fine l'alunno deve essere abituato anche all'autocorrezione. Ai fini della valutazione sono da prendere in considerazione tutti gli

aspetti e le fasi del processo di scrittura, e si verificheranno negli elaborati la presenza delle conoscenze oggetto di studio, la correttezza formale e, non meno, la rispondenza alle istruzioni compositive impartite.

## **2. Riflessioni sulla lingua**

### *A. Obiettivi*

La riflessione sulla lingua non va concepita a fini meramente normativi o sussidiari all'uso, ma va invece rivalutata come fondamentale forma di indagine sulla realtà della comunicazione. In questa fascia d'età, in cui l'alunno ha maggiori capacità di astrazione e potenzialità di pensiero ipotetico-deduttivo, questa attività contribuisce notevolmente allo sviluppo cognitivo e all'acquisizione di un metodo scientifico; essa stabilisce anche rapporti specifici tra l'ambito delle lingue ed altre aree di conoscenze e di applicazione, quali la matematica, la logica ed il campo oggi emergente delle scienze dell'informazione.

L'alunno deve pertanto raggiungere la capacità di:

- analizzare con metodo la lingua, collegando i fenomeni dei vari livelli del sistema e istituendo confronti tra alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e quelli di altri sistemi linguistici;
- riconoscere la diversa utilizzazione che hanno le stesse strutture linguistiche in diversi tipi di testo;
- cogliere il rapporto tra le tradizioni linguistiche, le tradizioni culturali e le vicende della società, rilevando così gli aspetti della storicità della lingua nella varietà linguistica nello spazio geografico.

*B. Contenuti e metodi*

I contenuti della riflessione sono dati dalla materia complessiva dei processi di comunicazione e del funzionamento del sistema della lingua. Tale quadro, parzialmente già noto all'alunno, deve ora acquistare chiarezza e completezza e perciò deve ricomprendere tutti i principali nuclei tematici (aspetti generali della comunicazione; differenze linguistiche dovute al mezzo parlato o scritto; strutture testuali; strutture del sistema generale della lingua; storicità della lingua).

In relazione agli obiettivi di questa fascia di scolarità diventano argomenti di particolare o nuova trattazione:

- le caratteristiche fondamentali di un "testo" (unità, completezza, coerenza, coesione), che ne realizzano l'informatività e le sue possibili articolazioni, con riferimento al rapporto tra i fatti prosodici e la punteggiatura e le pratiche grafiche, nella scrittura;
- la varietà dei tipi di testo ("tipologia dei testi"), che conduce ad esaminare il rapporto tra la forma del testo e il suo "contenuto";
- gli aspetti retorici, legati particolarmente a valori semantici, nei diversi usi della lingua;
- le implicazioni principali del rapporto tra semantica e sintassi nella struttura della frase (legami tra i costituenti, reggenze, concordanze modali);
- i punti fondamentali della vicenda storica della lingua italiana (dalle sue origini latine ad oggi) e dei suoi rapporti con i dialetti e con altre lingue.

Sotto il profilo del metodo è necessario:

- tener conto delle varietà fondamentali della lingua (standard scritto, uso medio regionale, ecc.), anche in relazione alla competenza linguistica, evitando l'impostazione che presupponga l'esposizione di teorie;
- confrontare e raccordare metodi e terminologia con quanto già appreso nella scuola media, preferendo un intelligente eclettismo all'assunzione rigida di un unico modello teorico;
- condurre la descrizione delle strutture linguistiche attraverso itinerari organizzati, collegandola anche alla pratica e all'osservazione degli usi reali.

### **3. Educazione letteraria**

L'educazione letteraria ha valenze formative autonome, in quanto la letteratura:

- rappresenta sentimenti e situazioni universali in cui ciascuno può riconoscersi;
- è luogo in cui individui e gruppi sociali iscrivono e riconoscono le loro esperienze, aspirazioni, concezioni;
- attiva processi emotivi e cognitivi che permettono un approccio più complesso e più ricco della realtà;
- testimonia le inesauribili risorse del mezzo linguistico e offre occasione privilegiata anche per lo sviluppo di abilità linguistiche.

Tali esperienze si dimostrano atte anche a contrastare eventuali stereotipi della cultura di massa.

Nel biennio l'educazione letteraria assume un ruolo specifico di rilievo perché trova negli adolescenti, rispetto ad alunni dell'età precedente, maggiore disposizione ad accoglierne gli stimoli. Essa deve ora porre le basi della formazione di un lettore consapevole e capace di avere permanente familiarità con i testi.

#### *A. Obiettivi*

E' obiettivo specifico del biennio la graduale acquisizione delle seguenti capacità:

- riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni;
- esercitare modalità di lettura appropriate ai diversi tipi di testo letterario;
- cogliere il rapporto tra la produzione letteraria e il contesto culturale e storico generale in cui si inquadra.

#### *B. Contenuti e metodi*

Il contenuto dell'educazione letteraria è dato dalla lettura e analisi dei testi e da una conoscenza essenziale delle "istituzioni" che ne regolano la produzione.

Nella scelta dei testi è necessario tener conto degli interessi e delle motivazioni esistenti nei discenti, ma spetta al docente conciliare tali esigenze con un disegno

rispondente ad obiettivi più generali emergenti dalla programmazione. La scelta dei testi deve infatti permettere allo studente di muoversi in un orizzonte abbastanza ampio di cultura, senza preventivi limiti di tempo, di spazio e di genere.

Quanto al tempo, anche se le opere di epoche relativamente recenti possono essere privilegiate per gli aspetti di maggiore affinità con la cultura e la lingua del presente, non devono mancare adeguati contatti con testimonianze di altre epoche, anche antiche, per attingervi motivi culturali profondi (memorie di miti e di figure, luoghi ed eventi emblematici).

Quanto allo spazio, la necessaria ampia presenza di opere letterarie italiane non deve escludere testi appartenenti ad altre culture europee ed extraeuropee. Per il panorama italiano non si propongono canoni estrinseci di selezione e classificazione ma vanno certamente saggiati alcuni degli autori maggiori. Non deve mancare l'interesse per quanto è stato prodotto dalla nostra cultura anche in altre lingue (latino, dialetti, altri idiomi); a tal fine si possono utilizzare buone traduzioni affiancate agli originali.

Quanto al genere, è necessario fare esperienza della varietà di generi offerti dalla produzione letteraria, poiché questa si configura, specialmente nei generi poetici, come un sistema dotato di proprie istituzioni portatrici di significato.

La lettura dei testi letterari deve essere nell'insieme sufficientemente varia e articolata: pertanto richiede il ricorso ad adeguate scelte antologiche, terreno di esercitazione intensiva delle competenze letterarie ed occasione e stimolo alla scoperta di opere intere, la cui lettura costituisce scopo fondamentale dell'educazione letteraria.

L'itinerario complessivo di lettura dei testi non può essere casuale, ma deve essere organizzato in modo significativo mediante raggruppamenti e percorsi, al fine di far rilevare la persistenza e l'evoluzione di temi, motivi e forme nel tempo, nelle diverse culture e nei vari tipi di rappresentazione.

A tale criterio deve rispondere anche la scelta delle opere intere, la quale perciò può essere vincolata da indicazioni coercitive. Essa tuttavia terrà responsabilmente conto dei seguenti criteri fondamentali, che sono tra loro interconnessi:

- la riconosciuta dignità letteraria delle opere, in riferimento a una consolidata tradizione di critica e di storia della cultura;
- la significatività tematica, in rapporto agli interessi presenti ed educabili nei lettori;
- le caratteristiche formali e gli aspetti linguistico-espressivi, in relazione alle possibilità di accesso iniziale e a quelle di crescita e di affidamento della comprensione.

La scelta deve essere tale da consentire per ogni anno, d'obbligo, sia la lettura sistematica e collettiva di almeno un'opera, sia la lettura più rapida e individuale di altre opere.

Nel caso che per la lettura collettiva si utilizzino testi narrativi particolarmente ampi e impegnativi (quali ad esempio i romanzi di Manzoni e di Verga, tradizionalmente presenti, o altri, italiani o stranieri, che possono scegliersi), la lettura di essi non va condotta in modo puramente estensivo, né per riassunti, per giungere a un generico inquadramento di contenuto, ma deve seguire itinerari conformi agli obiettivi della programmazione e tali che mettano in evidenza gli aspetti significativi dell'opera.

La lettura e l'interpretazione dei testi letterari si fondano prioritariamente sull'analisi diretta delle forme del testo. Bisogna pertanto educare l'alunno a cogliere il significato del testo osservandone concretamente la lingua nei suoi diversi livelli, gli aspetti ritmici e prosodici e la stessa configurazione grafica. Nel condurre tale analisi sono da evitare eccessi di tecnicismo che condurrebbero a operazioni meccaniche.

E' altresì necessario collocare l'opera nel suo contesto, ossia "storicizzarla", senza ricorrere tuttavia a inquadramenti storiografici ingombranti. Partendo dai segnali interni all'opera stessa, si svilupperanno essenziali confronti con altre opere e testimonianze coeve e di altra epoca, nonché con la cultura e le esperienze proprie del lettore e del suo tempo, anche riferite alla letteratura straniera.

Per le opere in traduzione risulta molto utile mettere a confronto diverse traduzioni di uno stesso originale, specialmente se questo è in una lingua nota all'alunno.

Lo studio dei testi letterari si avvantaggia e si arricchisce notevolmente tramite opportuni collegamenti e raffronti con manifestazioni artistiche di altro tipo (figurative, musicali, filmiche).

## LINGUA E LETTERATURA ITALIANA - TRIENNIO

### **EDUCAZIONE LINGUISTICA**

Le competenze linguistiche da sviluppare a livello di triennio sono direttamente connesse con i contenuti culturali che esse veicolano. Si tratterà quindi di affinare abilità la cui acquisizione dovrebbe essere avvenuta in modo soddisfacente nel biennio, anche per quanto attiene alle capacità di accostarsi ai testi letterari.

Si dovrà potenziare l'accesso autonomo ai linguaggi specialistici complessi sviluppando la capacità di elaborazione, di progettazione e realizzazione di testi (corredati da documentazione bibliografica rigorosa) relativi a ricerche in vari ambiti disciplinari.

### **OBIETTIVI**

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- accedere autonomamente a linguaggi specialistici complessi;
- comprendere i linguaggi della comunicazione letteraria ed estetica;
- acquisire sensibilità al testo letterario e gusto per la lettura in forma autonoma;
- utilizzare in forma scritta per usi adeguati i linguaggi specifici delle varie discipline;
- produrre relazioni sui contenuti dell'apprendimento con proprietà di linguaggio e organicità concettuale;
- organizzare i risultati di una ricerca;
- elaborare opinioni personali con precisione lessicale, chiarezza espositiva e coerenza argomentativa.

Per le indicazioni metodologiche si veda il programma del biennio.

## **EDUCAZIONE LETTERARIA**

Il curricolo di letteratura nel triennio dovrebbe contribuire alla formazione generale sotto i seguenti aspetti:

### *Educazione alla complessità:*

Al termine degli studi secondari lo studente dovrebbe aver acquisito la consapevolezza che:

- non esistono risposte semplici ai problemi conoscitivi;
- ogni oggetto di studio può assumere aspetti diversi a seconda dell'angolazione da cui è osservato;
- ogni schema interpretativo è relativo all'osservatore.

L'educazione letteraria può favorire questo processo presentando:

- la molteplicità delle dimensioni di fruizione e di analisi del testo letterario;
- l'impossibilità di inserire un processo storico in uno schema interpretativo univoco ed esauriente;
- l'esistenza di una pluralità di legami e di intrecci da instaurare, in direzione "orizzontale" e "verticale", tra i settori della storia letteraria, artistica, della cultura, politica e sociale.

### *Formazione del senso storico:*

Sarà necessario sviluppare:

- la capacità di riconoscere la diversità delle esperienze umane e culturali attraverso il tempo;
- la capacità di riconoscere la durata (continuità e trasformazione) dei fenomeni;
- la capacità di riconoscere l'attualità dei prodotti culturali del passato e lo spessore storico dei fenomeni culturali presenti;
- la sensibilità e il rispetto per i beni culturali, la loro conservazione e fruizione.

## **OBIETTIVI**

Al termine del curriculum di educazione letteraria lo studente dovrà possedere:

- il gusto della lettura di testi letterari;
- l'interesse e la curiosità di allargare il campo delle proprie letture letterarie in ogni direzione;
- la capacità di motivare le proprie scelte, i propri gusti, le proprie valutazioni;
- un orientamento storico generale, che gli permetta di collocare ogni opera che incontra, almeno approssimativamente, nel suo contesto;
- la disposizione a fruire del testo letterario a diversi livelli: informativo (l'opera come veicolo di conoscenze estrinseche), psicologico (educazione all'immaginario, letteratura come sperimentazione di realtà possibili), estetico (capacità di godere delle qualità formali del testo).

Gli obiettivi generali si specificheranno in obiettivi di tipo intermedio, relativi alle diverse operazioni che lo studente deve imparare a compiere sui testi letterari; tali obiettivi si differenziano in funzione dei tipi di unità didattiche previste nel curriculum.

Ciascuna unità didattica avrà i propri obiettivi specifici, relativi ai suoi contenuti e alle operazioni richieste; tali obiettivi dovranno essere coerenti con gli obiettivi intermedi e con quelli generali: e in base agli obiettivi scelti si compiranno le verifiche.

## **CONTENUTI**

Si ritiene che un curriculum di letteratura italiana non possa prescindere dalla tradizione storicistica della cultura e della scuola italiana. Questo comporta da un lato attenzione all'interpretazione storica di ogni singolo testo, dall'altro il mantenimento a grande linee di un asse cronologico nella scansione del programma.

L'asse cronologico non va tuttavia inteso come disposizione degli argomenti in modo uniformemente sequenziale, ma come il supporto intorno al quale si dispongono unità didattiche che vi fanno riferimento in modo non rigido; si possono seguire percorsi orizzontali o verticali e compiere anche raccordi a distanza non tradizionali.

E' necessario che il curriculum tradizionale nei tre anni di corso dia spazio adeguato ai testi e ai problemi più recenti.

La scansione suggerita è la seguente:

**Classe terza**

Fino al Rinascimento incluso.

**Classe quarta**

Fino alla metà del secolo XIX.

**Classe quinta**

Fino a oggi.

Questo itinerario comporta ovviamente una riduzione quantitativa dell'attenzione dedicata alla cultura e letteratura dei primi secoli.

Si ritiene che un giovane debba uscire dalla scuola avendo una certa capacità di orientarsi nella produzione letteraria e nella problematica culturale a lui contemporanea. Ciò significa che la trattazione del Novecento nel programma non deve essere limitata alla prima metà del secolo, ma deve giungere fino agli anni che stiamo vivendo, pur con la diversità di approccio richiesta dalla mancanza di una prospettiva storica consolidata.

La lettura di testi contemporanei non sarà limitata a qualche unità di studio terminale nell'ultimo anno, ma diffusa in tutto il curriculum quinquennale. Essa può essere garantita in tre modi concorrenti:

- prevalenza di testi contemporanei tra le letture del biennio;
- inserimento di testi e problematiche contemporanee nell'ambito di unità didattiche svolte nei primi due anni del triennio, rivolte ad epoche passate;
- scansione cronologica che consenta di dedicare buona parte dell'ultimo anno alla contemporaneità.

La finalità pedagogica della educazione alla complessità, il pluralismo proprio di una scuola democratica, lo stato stesso del dibattito culturale contemporaneo impongono di rinunciare ad una impostazione storico-letteraria linearmente fondata su un unico principio esplicativo. La scelta è dunque per un curriculum che dia allo studente

un'idea della ricchezza degli approcci possibili al testo letterario e alla sua storia, e della sua fruibilità a diversi livelli. Nell'insieme delle esperienze di apprendimento proposte allo studente, dovranno dunque essere presenti almeno le seguenti prospettive:

- ricostruzione del quadro culturale di un'epoca in termini di "modelli culturali" (semiotica della cultura);
- prospettiva della sociologia letteraria (luoghi di produzione, figura sociale dell'intellettuale, rapporto con le istituzioni e il pubblico);
- analisi dei contenuti e dei temi visti nella loro rilevanza simbolica per l'immaginario collettivo delle diverse epoche;
- prospettiva ermeneutica dell'incontro attraverso il tempo tra le esigenze del lettore di oggi e gli orizzonti culturali del passato;
- analisi formale del testo e delle sue caratteristiche strumentali immanenti;
- prospettiva della storia delle forme (sistema dei generi, sua evoluzione, "memoria letteraria");
- prospettive psicologiche e biografiche (l'opera come espressione della storia di un individuo).

Questi approcci sono evidentemente in larga misura sovrapponibili e convergenti, ma per la loro complessità non potranno essere applicati in modo uniforme ad ogni argomento di studio. La loro varietà impone poi una notevole dilatazione dell'ambito tradizionale degli studi letterari, in termini di quantità dei testi e di complessità delle operazioni da compiere su di essi. Tutto questo non è compatibile con la tradizionale impostazione enciclopedica della storia letteraria.

Un altro fattore di allargamento del campo è la necessità di tener conto di un orizzonte culturale letterario quanto meno europeo, non solo in termini di "sfondo" e di "influenze", ma in misura adeguata alla formazione del cittadino di un mondo che vede le prospettive nazionali largamente superate, in termini culturali, se non politici.

La presenza di insegnamenti di lingue e letterature straniere nel curriculum del triennio può aiutare ad affrontare il problema, attraverso la progettazione comune di letture in lingua originale e di parti di unità didattiche; ma resta l'esigenza di introdurre, in misura superiore a quella tradizionale, la lettura di testi stranieri in buona traduzione nel curriculum di letteratura italiana.

Un problema particolare è legato alla lettura del poema dantesco, che nella nostra tradizione didattica occupa un posto privilegiato, ma insieme tendenzialmente separato rispetto al percorso storico. La soluzione proposta si ispira alle seguenti considerazioni:

- lo spazio dedicato alla Divina Commedia deve restare adeguato al significato che il poema ha nella nostra tradizione culturale;
- la lettura dantesca deve essere incardinata nel suo contesto storico;
- gli studenti dovranno avere, in un tempo ragionevole, una visione della struttura complessiva del poema.

Di conseguenza si propone di sviluppare tale studio secondo il seguente itinerario:

*- nel primo anno:*

- attuazione di una corposa unità didattica dedicata alla lettura del poema attraverso le tre cantiche; l'unità didattica può essere del tipo "Ritratto d'autore", e quindi comprendere un approccio alle opere minori, oppure del tipo "incontro con un'opera", e in tal caso l'approccio alle opere minori avverrà nel contesto di altre unità didattiche. La scelta dei canti da leggere (orientativamente circa quindici) dovrebbe essere tale da assicurare una ricognizione complessiva della struttura della Commedia, su cui si potrebbe innestare un percorso tematico interno al poema coerente con le scelte tematiche di altre unità didattiche;
- studio di brani danteschi (della Commedia e di altre opere) che saranno comunque presenti in altre unità di carattere storico-culturale, o tematico, o per generi;

*- nel secondo e nel terzo anno:*

- studio di brani della Commedia inseriti in varie unità, in funzione di accostamento o di contrasto tematico (esempio: il tema della cavalleria in Dante e nei poemi cavallereschi), o di documento di memoria letteraria (Dante e D'Annunzio, Dante e Montale ecc.), o ancora di comprensione della cultura di un'epoca attraverso la lettura che ha dato di Dante.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Il metodo di lavoro fondamentale consisterà nella lettura e nell'interpretazione di testi letterari, documenti di vita e di pensiero, testi storico-critici. La lettura sarà occasione di confronto e discussione di ipotesi interpretative suggerite dagli studenti. I concetti generali dovrebbero emergere sempre come sintesi (guidata dall'insegnante) del materiale letto e analizzato.

L'uso di testi manualistici sarà limitato a occasionali consultazioni, oppure al riscontro e integrazione di quanto già elaborato sui testi originali.

La lezione dell'insegnante sarà un momento integrativo opportunamente dosato, con le seguenti funzioni:

- introduzione alla lettura, sollecitazione di interesse;
- commento al testo letto, ove non basti l'apporto guidato degli studenti;
- integrazione e raccordo informativo, per quei passaggi che non possono essere costruiti sui testi, per ragioni di tempo o di difficoltà;
- aiuto a costruire una sintesi conclusiva dell'unità.

Il materiale dell'unità didattica comprenderà:

- una lista di obiettivi specifici (di conoscenza e di abilità);
- una serie di testi opportunamente "montati" in funzione delle "scoperte" da compiere;
- suggerimenti per le operazioni da compiere sui testi;
- suggerimenti sulla forma da dare alla sintesi finale;
- alcune prove di verifica del conseguimento degli obiettivi.

Per alcune unità opportuno che un testo d'ingresso, per la sua pregnanza, si presti a introdurre le tematiche essenziali.

La maggior parte delle UU.DD. si svolgono entro un arco cronologico limitato, che può comunque superare le tradizionali partizioni per secoli ed età. Non si escluderà tuttavia la possibilità di introdurre anche qualche testo cronologicamente molto lontano da quelli centrali nell'unità: esempi contemporanei in una unità dedicata a secoli lontani, testi remoti in unità dedicate al Novecento.

La funzione di questi "sfondamenti" è di dare concretezza al senso storico, così come delineato tra le finalità generali, diversità e continuità di temi e forme, "memoria letteraria", spessore storico del presente.

Il curriculum proposto rifugge in tutti i suoi aspetti dall'uniformità di impostazione: le UU.DD. devono differenziarsi non solo per contenuti, ma anche per approccio metodologico; all'interno stesso di un'unità, i momenti di lavoro si caratterizzeranno per la loro varietà: lettura e commento collettivi di testi, contributi individuali e di gruppo degli studenti (relazioni), momenti di consultazione, momenti di lezione da parte dell'insegnante.

Le attività dovrebbero essere progettate in modo da conciliare l'esigenza di dare al lavoro un carattere strutturato con quella di stimolare negli studenti l'attitudine alla curiosità intellettuale, alla ricerca personale, all'autonomia. Ovunque possibile si dovrebbero prevedere momenti in cui gli studenti possano contribuire direttamente (individualmente o a gruppi) allo sviluppo del percorso, attuando ricerche su testi e materiali, o applicando ai testi i propri metodi di analisi, senza la guida di modelli precostituiti.

Almeno una unità per ciascun anno dovrebbe essere appositamente progettata in modo tale da dare agli studenti l'occasione di sperimentare in prima persona i metodi della ricerca nel campo letterario (posizione di problemi critici e storiografici, costruzione di ipotesi, bibliografia, ecc.)

La formazione letteraria degli studenti dovrebbe essere integrata, nell'arco del triennio, da una serie di letture domestiche consigliate e controllate dall'insegnante, assegnate anche per i periodi di vacanza. Si tratterà in prevalenza di opere di narrativa. Le scelte dei titoli dovrebbero essere compiute secondo una progressione che muova da testi tali da accattivare l'interesse dello studente e promuovere l'abitudine alla lettura, in continuità col lavoro che dovrebbe essere stato compiuto negli anni precedenti, per poi orientarsi gradualmente verso alcune opere centrali nel panorama letterario dell'Otto e del Novecento, la cui conoscenza è indispensabile per qualsiasi studio della letteratura in questi secoli.

La verifica di queste letture può essere compiuta attraverso relazioni, schede, discussioni, in cui vengano applicate le categorie di analisi fornite agli studenti. Tale

verifica non dovrebbe comunque comportare un carico di lavoro tale da risultare controproducente al fine primario di incoraggiare il gusto della lettura.

Anche i "prodotti" richiesti agli studenti saranno di tipi diversi:

- redazione di schede dei testi letti;
- analisi formali sulla base di griglie;
- risposte a questionari, prevalentemente a risposta aperta;
- "saggi brevi" di commento a testi;
- redazione di schemi di sintesi;
- relazioni orali e scritte.

Quanto al tradizionale componimento-saggio, esso non sarà un'attività scontata e ripetitiva, ma costituirà un traguardo da raggiungere, frutto di insegnamento apposito, nel contesto di una più generale formazione al riconoscimento e all'uso dei modi della scrittura saggistica. Per quanto riguarda i contenuti specificamente letterari, le attività elencate sopra possono costituire utili esercitazioni preliminari.

#### UNITA' DIDATTICHE

Le scelte enunciate rendono necessaria un'impostazione del lavoro di tipo monografico: il curriculum proposto si articola infatti per unità didattiche che occuperanno da uno a due mesi di attività.

Le UU.DD. previste sono di cinque tipi, che rappresentano diverse possibilità di approccio al letterario; ciascun tipo è dunque caratterizzato da un particolare modo di selezionare i testi, in vista di obiettivi in parte diversi.

##### *A - Unità storico-culturali:*

presentano il quadro generale di un'epoca attraverso una campionatura di testi significativi, letterari, di altri settori culturali, documentari e storici, nonché eventualmente di opere artistiche non letterarie;

Obiettivi caratterizzanti sono:

- riconoscere i modelli culturali di un'epoca (tempo, spazio, valori, modelli umani....);
- comprendere la complessità dei quadri storico-culturali: presenza di omologie e di contraddizioni;
- comprendere l'intreccio dei fattori materiali e spirituali;
- localizzare i centri di elaborazione culturale ("geografia e storia");
- correlare diversi ambiti di produzione artistica e culturale;
- riconoscere tematiche comuni a testi letterari d'invenzione, saggistici o documentari;
- riconoscere elementi di continuità e di innovazione nella storia delle idee;
- riconoscere aspetti di "attualità" nelle tematiche culturali del passato.

*B - Unità per generi letterari:*

presentano lo sviluppo di un genere letterario entro un determinato arco storico, che può includere anche più di un secolo.

Obiettivi caratterizzanti sono:

- stabilire il rapporto fra genere e contesti socioculturali;
- comprendere la funzionalità delle scelte formali (rapporto tra forme e contenuti di un genere);
- identificare le scelte stilistiche individuali nell'ambito della codificazione del genere;
- confrontare prodotti di uno stesso genere distanti nel tempo e riconoscere persistenze e variazioni;
- riconoscere analogie tematiche e di funzione tra generi del passato e generi o prodotti della cultura attuale (inclusa la cultura di massa).

*C - Unità tematiche:*

analizzano il significato o i significati che assume uno stesso tema in opere della stessa epoca, o di epoche diverse.

Obiettivi caratterizzanti sono:

- storicizzare il tema: comprenderne la funzione nell'immaginario collettivo e nei modelli culturali di un'epoca;

- comprendere le analogie e differenze tra opere tematicamente confrontabili;
- riconoscere la continuità di elementi tematici attraverso il tempo (memoria culturale) e la persistenza di elementi tematici antichi in prodotti della cultura attuale.

*D - Unità "ritratto d'autore ":*

presentano una vasta selezione di opere di un autore importante, in modo da costruire un profilo storico-critico.

Obiettivi caratterizzanti sono:

- comprendere l'intreccio dei fattori individuali e sociali nella biografia;
- orientarsi nel rapporto fra "influenze" e originalità;
- riconoscere le fasi evolutive nella produzione di un autore;
- distinguere ritratto storico e "autoritratto ideale";
- porre un rapporto fra opera e "poetica" individuale;
- distinguere interpretazione "storicizzante" e interpretazione "attualizzante".

*E - Unità "incontro con un'opera":*

lettura di un'opera integrale o di una selezione di brani tale da dare un'idea della sua compiutezza.

Obiettivi caratterizzanti sono:

- acquisire il piacere della lettura;
- rendersi conto del testo nella sua struttura complessiva e consistenza materiale;
- collocare l'opera nel suo contesto storico-culturale e letterario (genere e sua tradizione formale, poetica, ecc.);
- applicare le analisi tematiche, stilistiche, narratologiche;
- distinguere "comprensione" e "interpretazione";
- saper formulare un giudizio motivato in base al gusto personale o a una interpretazione storico-critica.

ESEMPLIFICAZIONE

Seguono, con funzione di esempio, unità didattiche dei tipi A- B- e C- che potrebbero essere proposte nei tre anni di corso (gli altri due tipi, più tradizionali, non hanno bisogno di spiegazioni). Gli esempi costituiscono un campo di scelte e non si intende in nessun modo che una stessa classe debba svolgere tutte le UU.DD.

<i>Anno</i>	<i>Tipo A</i>	<i>Tipo B</i>	<i>Tipo C</i>
III	A1 La società feudale alto-medioevale. A2 La società urbana basso-medioevale A3 La società signorile umanistico-rinascimentale	B1 La lirica d'amore B2 La novellistica B3 Il poema epico-cavalleresco	C1 Il tema dell'avventura C2 Il tema della nobiltà C3 Il tema dell'amore C4 Il tema del viaggio C5 Il tema politico
IV	A4 La società artigiana dell'antico regime A5 La società riformistica e rivoluzionaria del secondo Settecento A6 La società borghese del primo 800	B4 Il trattato e il dialogo B5 Il romanzo picaresco e aristocratico settecentesco/ottocentesco B6 La scrittura giornalistica e divulgativa B7 Il teatro comico, tragico e melodrammatico	C6 Macrocosmi e microcosmi C7 Il tema della "pubblica felicità" C8 Il tema della formazione dell'individuo e del genio individuale
V	A7 La società borghese del tardo 800 A8 La società della fine del secolo A9 La società fra le due guerre A10 La società del secondo novecento	B8 Il romanzo : - naturalista - fin de siècle - novecentesco B9 La lirica moderna (simbolismo) B10 Il teatro di prosa e musicale	C9 Il tema del "milieu" sociale C10 Il tema dell'artista C11 Il tema dell'impegno C12 Il tema della "coscienza"

Tutte le unità del tipo storico culturale saranno integrate con l'insegnamento della storia; esse si prestano inoltre alla più ampia convergenza con gli insegnamenti di Arte e territorio, delle letterature straniere e, in parte, della geografia.

La scelta delle unità didattiche è affidata alla libera programmazione dell'insegnante e del consiglio di classe. Si deve realizzare una articolazione modulare, una combinazione di unità didattiche che si innestino le une sulle altre in modo vario e flessibile a seconda delle esigenze e delle opzioni degli insegnanti e delle classi. I medesimi obiettivi fondamentali possono infatti essere conseguiti attraverso percorsi variati e contenuti parzialmente diversi.

La scelta e combinazione delle UU.DD. deve avere ovviamente una propria coerenza interna ed essere adeguata alle finalità del curriculum, che potranno essere garantite ponendo due vincoli:

- che in ciascun anno siano svolte due unità di tipo storico-culturale, in modo da fornire una consapevolezza storica complessiva ed una formazione di base sulla quale innestare le altre unità;
- che nella scelta delle altre unità sia perseguita una grande varietà tipologica, per dar modo agli allievi di sperimentare la molteplicità degli approcci possibili alla letteratura.

Due unità storico culturali all'anno possono assicurare il fondamento metodologico di una visione storica della letteratura, ma non sono sufficienti a dare un'idea della continuità storica complessiva: tale continuità non è prevista dagli obiettivi del curriculum, in quanto, perseguendola, si rischierebbe di ricadere nella tradizionale impostazione manualistica, improntata a una sostanziale uniformità di approccio. Ciò che occorre è piuttosto un quadro di riferimento cronologico, una mappa generale in cui inserire le letture che vengono compiute a scuola e quelle che auspicabilmente lo studente sarà condotto a fare in modo autonomo, durante il periodo degli studi e soprattutto dopo. Il quadro richiesto potrà essere fornito, in modo estremamente sintetico, come "ponte" e schema di supporto fra le diverse unità storico-culturali.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Le procedure di verifica ed il processo di valutazione tendono ad accertare il conseguimento degli obiettivi previsti nei diversi tipi di unità didattiche, avvalendosi di strumenti molteplici: dal tradizionale breve colloquio con lo studente a prove obiettive o test di tipo "cloze" volti alla verifica della comprensione, a esercizi di comparazione di testi e di riconoscimento di stili, a tutte le attività di produzione scritta previste nel curriculum.

## STORIA - BIENNIO

L'insegnamento della Storia fornisce ai giovani, in questa fase dell'adolescenza, strumenti per razionalizzare il senso dello spazio e del tempo; per riflettere sulla trama di relazione nella quale essi sono inseriti; per rendersi conto della necessità di selezionare e di valutare le conoscenze; per ampliare l'orizzonte culturale.

L'insieme di queste conoscenze e competenze li aiuta ad orientarsi nella complessità del presente, a recuperare la memoria del passato e ad aprirsi verso le problematiche della pace, della solidarietà e del rispetto reciproco.

Si possono individuare nell'insegnamento della Storia le seguenti

### **FINALITA'**

La disciplina in questione:

1. aiuta a prendere coscienza che i fatti vanno accertati e che le interpretazioni si fondano sulle ricostruzioni. Gli studenti vengono gradualmente introdotti alla conoscenza di alcuni nodi storici rilevanti, sui quali esistono molteplici interpretazioni possibili e discussioni tuttora aperte. In tal modo si rendono sempre più consapevoli che la ricostruzione storica è un lavoro critico di per sé perfettibile.
2. fornisce agli allievi la consapevolezza della complessità degli avvenimenti, che vanno inseriti e compresi in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali. Questa impostazione si realizza adoperando in modo pertinente anche i metodi e i concetti assunti dalle scienze sociali.
3. guida lo studente ad individuare gli elementi di continuità e di rottura e a ritrovare nel passato sia la chiave per la lettura del presente, sia gli strumenti per comprendere il "diverso" nel tempo e nello spazio.

L'insegnamento si attua con una programmazione costituita da unità didattiche che si fondano su contenuti storici precisi e mirano ad obiettivi da raggiungere attraverso operazioni definite e puntualmente sottoposte a verifica.

## **OBIETTIVI**

Lo studente alla fine del biennio dovrà dimostrare di essere in grado di:

1. usare termini, espressioni e concetti propri del linguaggio storico;
2. individuare vari tipi di fonti e conoscerne gli usi principali;
3. consultare, in rapporto ai problemi posti, gli strumenti necessari: manuali, documenti, testi storiografici, repertori, atlanti, tavole cronologiche;
4. distinguere in un testo, a livelli crescenti di approfondimento, il fatto, il punto di vista dell'autore, le argomentazioni;
5. riorganizzare in brevi elaborati il materiale argomentativo e documentario a disposizione;
6. confrontare versioni diverse del medesimo evento, rendersene conto e spiegare le differenze con proprie ipotesi; <sup>1</sup>
7. individuare nella complessità dell'oggetto studiato i diversi aspetti (ambientali, economici, sociali, politici, tecnologici, culturali, religiosi, ecc.) e le relazioni reciproche;
8. individuare nella complessità dell'oggetto studiato gli elementi di progettualità, di scelta e di decisione dei diversi soggetti storici (individui, gruppi sociali, popoli, nazioni, ecc.);
9. individuare e descrivere analogie e differenze tra fenomeni storicamente comparabili;
10. adoperare nei propri elaborati, in modo appropriato e senza confonderli, nessi quali: causalità, interrelazione, complementarietà, successione;
11. localizzare eventi e fenomeni; utilizzare rappresentazioni cartografiche e grafiche: variare la scala spaziale e temporale in rapporto all'oggetto di studio; <sup>2</sup>
12. riconoscere e utilizzare le scansioni principali del tempo storico: evento, durata, ciclo, nonché le differenti scale temporali;

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi da 1 a 6 si riferiscono alla finalità 1

<sup>2</sup> Gli obiettivi da 7 a 11 si riferiscono alla finalità 2

- 13.riconoscere ed utilizzare le espressioni principali del mutamento storico: continuità e discontinuità, trasformazione, rivoluzione, restaurazione e rinnovamento;
- 14.comprendere il significato, le giustificazioni e i limiti di una periodizzazione;
- 15.cercare le ragioni di posizioni, di opinioni e di tradizioni diverse dei vari soggetti storici;
- 16.utilizzare gli strumenti e le consapevolezze acquisite nello studio della storia per organizzare le proprie conoscenze e immagini del presente. <sup>1</sup>

## **CONTENUTI**

Il programma vuole cogliere nelle linee fondamentali gli aspetti salienti del periodo che va dalla preistoria alla fine del secolo XI (papato di Gregorio VII).

I titoli delle unità indicano tematiche che non possono essere omesse. Le specificazioni interne suggeriscono argomenti comunque importanti, che possono essere trattati con maggiori o minori approfondimenti e non presumono di esaurire le problematiche esistenti. Per ogni unità si richiede di costruire un quadro di riferimento storico complessivo, ossia un insieme di fatti e problemi di ordine generale, ma contestualizzato nel tempo e nello spazio.

Il quadro proposto (secondo le esigenze della programmazione e con l'uso di testimonianze storiografiche, documentarie, archeologiche e artistiche) può aprirsi a ulteriori arricchimenti, che portino all'ampliamento di orizzonti (contatti fra popoli diversi) e alla focalizzazione di aspetti di costume, di cultura, di vita quotidiana.

La novità dell'impostazione, rispetto ai vecchi programmi, consiste nell'accostamento della storia greca e romana sviluppate parallelamente (e non più in successione), nella continuità e discontinuità fra impero romano, impero romano-cristiano e impero romano-germanico, nell'attenzione ad aree geografiche e a tematiche di solito non sviluppate, ma di grande rilievo nella ricerca attuale.

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi da 12 a 16 si riferiscono alla finalità 3

## **Classe prima**

### **1. CULTURE DELLA PREISTORIA**

- a) Dal paleolitico all'uso dei metalli.
- b) Forme insediative e produttive.
- c) Forme di culto.

### **2. TRA ORIENTE E OCCIDENTE: GRANDI CIVILTÀ E CONTATTI MEDITERRANEI**

- a) Le grandi civiltà del vicino Oriente e il delinearsi del fenomeno urbano.
- b) Migrazioni indoeuropee.
- c) Le civiltà dell'Egeo. Frequentazioni precoloniali e colonizzazioni nel Mediterraneo.
- d) Popoli dell'Italia antica e loro culture.

### **3. CITTÀ E POPOLI DELLA GRECIA E DELL'ITALIA**

- a) Legislazioni, tirannidi; le società delle "città-stato" (poleis), "popoli" (ethne) e "leghe" (koinà) nel mondo greco.
- b) Miti, culti, santuari nella vita greca.
- c) Le origini di Roma e il periodo della monarchia; i rapporti con il mondo etrusco e con gli altri popoli dell'Italia (Celti, Veneti, colonie della Magna Grecia).

### **4. DALL'AFFERMAZIONE ALLA CRISI DELLA "POLIS"**

- a) Asia e impero persiano nel confronto con il mondo greco: le guerre persiane.
- b) Guerra del Peloponneso.
- c) Ricerche di equilibrio e "pace comune". Il risveglio dei popoli.
- d) Conquista macedone.

## 5. ROMA IN ITALIA

- a) Passaggio dalla monarchia alla repubblica. Conflitto tra patrizi e plebei. Le XII Tavole.
- b) Organizzazione sociale e politica di Roma dall'età regia all'età repubblicana (ordinamento centuriato, magistrature, ordini, ceti, clientele).
- c) La religione romana arcaica.

## 6. ROMA VERSO L'EGEMONIA IN ITALIA

- a) Affermazione di Roma fra le diverse culture e realtà politiche d'Italia; l'evoluzione del concetto d'Italia.
- b) Progressiva conquista dell'egemonia nella penisola sino al conflitto con Cartagine.
- c) Dinamiche socio-economiche collegate.

## 7. ETA' ELLENISTICA

- a) Il "dopo Alessandro" dall'Oriente mediterraneo all'Asia centrale. I grandi stati ellenistici.
- b) Cultura unificante e cosmopolita dell'ellenismo.

## 8. ESPANSIONISMO ROMANO NEL MEDITERRANEO

- a) Roma e il mondo ellenistico. L'espansione romana in Occidente e in Oriente.
- b) Il cammino verso l'unificazione politica mediterranea sotto il dominio di Roma. Il problema dell'imperialismo romano.
- c) Il sistema schiavistico

## 9. CRISI DELLA REPUBBLICA ROMANA

- a) Crisi dell'Italia e delle istituzioni repubblicane (strutture militari, agrarie, sociali, istituzionali).
- b) Età dei Gracchi. Mario e la riforma dell'esercito.
- c) La Guerra Sociale.
- d) Lotte civili fra capi-parte.
- e) Ottaviano Augusto e il passaggio dalla Repubblica al Principato.

## **Classe seconda**

### **1. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO**

- a) L'evoluzione istituzionale e amministrativa del Principato.
- b) I nuovi ceti emergenti nell'impero mediterraneo.
- c) Il diritto romano.
- d) Organizzazione delle province. Processi d'integrazione e limiti della romanizzazione: le culture diversificate delle grandi aree provinciali.
- e) Ruolo della vita cittadina fino agli inizi del secolo III d.C.

### **2. RELIGIONI DELL'IMPERO**

- a) Religioni dell'impero e fattori di trasformazione: religioni pagane della salvezza.
- b) Il giudaismo. Il cristianesimo, la sua prima diffusione, le persecuzioni.

### **3. CRISI DEL SECOLO III E CULTURE DEI POPOLI ESTERNI**

- a) Problemi militari (migrazione di popoli), demografici (peste), economici (fiscalismo, inflazione monetaria); dinamiche sociali e colonato.
- b) Culture dei popoli esterni (Germani, Sciti, Parti, Persiani) nei loro rapporti con il mondo romano.
- c) Contatti con le grandi civiltà dell'Estremo Oriente (India, Cina degli Han) e con l'Africa non romanizzata (i commerci attraverso il Mar Rosso e il Sahara).

### **4. MONDO TARDO ANTICO**

- a) Dal Principato alla tetrarchia.
- b) Svoltta costantiniana e società tardoantica: burocratizzazione, tendenze dirigistiche, forze centrifughe, nuovi gruppi dominanti e nuovi centri di poteri (capitali decentrate).
- c) La Chiesa e l'impero universale cristiano: conseguenze delle controversie teologiche; emarginazione del paganesimo e del giudaismo. Resistenze e persistenze pagane. Anacoresi e monachesimo.

## 5. OCCIDENTE E ORIENTE NEI SECOLI V E VI

- a) Regni romano-germanici (amministrazione; diritto; lingua; religione).
- b) Giustiniano, il Corpus iuris e la riconquista dell'Occidente.
- c) Invasione longobarda in Italia. Ruralizzazione dell'economia e della società.
- d) Il papato e gli altri patriarcati; i vescovadi; l'evangelizzazione delle campagne. Monachesimi d'Oriente e d'Occidente. Il latino della Chiesa. Culto dei santi.

## 6. ESPANSIONE DELL'ISLAM E MONDO LATINO-GERMANICO

- a) Arabi e Maometto. I primi quattro califfi e le divisioni dell'Islam. La grande espansione e la crisi del califfato. Civiltà arabo-musulmana.
- b) Gli Slavi nei Balcani.
- c) Longobardi, Bizantini e papato in Italia.
- d) I Franchi dai Merovingi ai Carolingi: sviluppo delle clientele armate.
- e) Egemonia culturale del clero; monachesimi celtico e anglosassone: la conversione dei Germani d'oltre Reno.

## 7. EUROPA CAROLINGIA

- a) Carlomagno: conquiste militari e restaurazione dell'impero. Struttura amministrativa dell'impero.
- b) I rapporti vassallatico-beneficiali.
- c) Riforma monetaria; rinascita degli studi grammaticali; unificazione liturgica; riforma monastica
- d) Economia curtense e signoria fondiaria.
- e) Regno carolingio d'Italia. L'Italia non carolingia (ducato di Venezia; primo Stato della Chiesa; Longobardia minore; Sicilia.arabo-musulmana)
- f) Dissoluzione dell'impero carolingio.

## 8. PARTICOLARISMO DEL SECOLO X

- a) Nuove invasioni: Normanni, Ungari, Saraceni.
- b) Crisi dell'ordinamento pubblico carolingio e nascita di nuovi poteri locali: l'incastellamento.
- c) Impero sassone e radicarsi dei rapporti feudali.
- d) Due nuovi stati cristiani: Polonia e Ungheria.

- e) Spagna dei califfi Omayyadi e inizi della "riconquista".
- f) Sintomi di ripresa demografica.
- g) Crisi del papato e riforma cluniacense.
- h) Leggenda dell'Anno Mille.

## 9. RINASCITA DELLA VITA CITTADINA E RIFORMA DELLA CHIESA

- a) Dalla signoria fondiaria alla signoria di banno; la società.
- b) Ripresa della vita cittadina in Italia e oltralpe (città nuove).
- c) Città marinare e incipiente egemonia di Venezia.
- d) Impero germanico e regni particolari.
- e) I Normanni creatori di stati: regni d'Inghilterra e di Sicilia; Russia di Kiev.
- f) Verso la riforma della Chiesa: spinte riformatrici dall'alto e movimenti di religiosità popolare. Gregorio VII e i *Dictatus Papae*. Lotta per le investiture e sue conseguenze sulla natura dell'Impero e della Chiesa.

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Attraverso le prove iniziali, il docente accerta il livello di partenza degli studenti, in relazione al lavoro scolastico che questi hanno svolto: conoscenza dei termini e dei concetti storici più comuni, comprensione di un brano storico a carattere argomentativo, conoscenza dell'esistenza delle fonti. Sulla base dei risultati di tali prove iniziali, imposta i contenuti della programmazione, tenendo conto delle esigenze di formazione e di informazione e del tempo a disposizione; progetta le modalità più efficaci di approccio alla disciplina; gradua l'impegno e le difficoltà dell'apprendimento, mettendo in relazione l'obiettivo che ha scelto di perseguire (ad esempio: "ricercare analogie") con la complessità del tema da studiare (ad esempio: due personaggi o due processi) e con la natura del materiale sul quale si lavora (ad esempio: pagine di manuale o alcuni documenti).

Per ciascuna unità didattica il docente progetta lezioni, esercitazioni e prove idonee alla valutazione della quantità e della qualità di conoscenze che, realisticamente, gli studenti sono tenuti ad apprendere e ricordare. Al successo del progetto contribuisce in modo decisivo il coinvolgimento dei destinatari, di cui è necessario suscitare la curiosità.

Le verifiche, scritte e orali, si effettuano in forma di colloquio, prova strutturata, relazione o elaborazione di testi (individuali e di gruppo), giochi di simulazione, formulazione di quesiti sul materiale esaminato, brevi ricerche. Le verifiche servono per accertare il possesso di conoscenze, l'applicazione di abilità, la capacità di risolvere problemi. L'opportuno impiego delle verifiche, variato e frequente, assicura il controllo dell'apprendimento. Per la valutazione si distinguono le prove che danno luogo a punteggi misurabili e definiti (ad esempio: lo studente conosce vari tipi di fonti) da quelle che, invece, sollecitano lo studente alla riflessione personale (ad esempio: lo studente spiega differenti connessioni con proprie ipotesi). Per valutare queste ultime, il docente considera la coerenza fra formulazioni e capacità argomentative dello studente, in rapporto al materiale che questi ha a disposizione.

Il grado di preparazione conclusivo è provato dal possesso delle conoscenze irrinunciabili (descritte nella premessa ai contenuti), dal conseguimento delle abilità indicate dagli obiettivi e dalla capacità di adoperare tali competenze e tali conoscenze per la lettura ed interpretazione del presente.

Il docente realizza il progetto adoperando una gamma di strumentazioni didattiche: i manuali, antologie di brani storiografici e di fonti storiche, facsimili di documenti, elaborazioni statistiche di dati, ecc.... Laddove sia possibile, è utile lo svolgimento di brevi ricerche, su documentazioni accessibili agli allievi, che abbiano un carattere esemplificativo del lavoro dello storico nel suo laboratorio.

I rapporti con le altre discipline, oltre che ad ottimizzare il tempo a disposizione, mirano a realizzare obiettivi trasversali comuni, sia di tipo operativo sia relativi a contenuti di conoscenza, individuati nel lavoro di programmazione generale del Consiglio di classe.

## STORIA - TRIENNIO

### **FINALITA'**

Lo studio delle discipline storico-sociali concorre, nel triennio, alla formazione di un atteggiamento aperto all'indagine sul passato - per meglio comprendere ed accettare le rapide accelerazioni della società contemporanea - e alla partecipazione cosciente e responsabile alla vita collettiva.

Ciò si realizza con una azione educativa tendente a sviluppare:

- progressiva consapevolezza che lo studio del passato è fondamento, oltre che per la conoscenza di un patrimonio comune, soprattutto per la comprensione del presente e della sua evoluzione;
- atteggiamento di accettazione del pluralismo delle idee, del confronto e della coesistenza, attraverso il progressivo decondizionamento da stereotipi e da modelli culturali derivati dal gruppo di appartenenza (etnico, sociale, religioso, ecc.);
- capacità di adattamento alla realtà in trasformazione.

### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi del triennio tendono sia a rafforzare le abilità acquisite nel biennio, sia a far acquisire abilità di tipo più complesso quali:

- leggere testi specialistici e acquisire lessico e concetti significativi;
- osservare le dinamiche storiche attraverso le fonti;
- classificare e organizzare dati, leggere e strutturare tabelle, grafici, ecc.;
- realizzare, in contesti simulati, semplici attività di ricerca storica, atte a far comprendere e a far collocare in modo significativo i fenomeni nella loro esatta dimensione di spazio e di tempo;
- riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni tra dati, concetti e fenomeni;
- individuare connessioni logiche e linee di sviluppo e percepire la molteplicità degli elementi che determinano la conoscenza storica;
- cogliere la dimensione sistemica della realtà storica e comprendere le relazioni tra la storia ed altre discipline.

## CONTENUTI

### PREMESSA

Tenendo presente il numero delle ore annuali, per ogni anno di corso, si sono individuati, a puro titolo di esempio e facendo salva la libertà del docente, quattro nodi programmatici intorno ai quali muoversi nella identificazione e nella scelta di unità didattiche. Si indicano, per ciascun "nodo", una serie di esempi di U.U.D.D. con tagli differenti a carattere prevalentemente **socioeconomico** le une, **politico** le altre e **socio-culturale** le ultime, in modo da introdurre la varietà di approcci già auspicata.

Le indicazioni non sono ovviamente esaustive e vanno intese come percorsi possibili e non obbligati. Si consiglia comunque di sviluppare almeno tre o quattro U.U.D.D. per ogni nodo programmatico per un totale minimo di dodici per ogni anno di corso. Ad ogni U.D. dovrebbero essere dedicate da quattro a sei ore di lavoro della classe a scuola, comprensive di verifica ed eventuale recupero, e altrettante di lavoro individuale dello studente

Alcuni micro-percorsi, e non solo quelli a carattere socio-culturale, sono pensati come strettamente interdisciplinari con la letteratura e dispongono quindi anche dei tempi di lavoro relativi all'italiano.

La vastità del programma della classe terza fa prevedere un possibile rinvio di una parte di lavoro al successivo anno di corso che è articolato su soli tre "nodi" programmatici.

### **Classe terza**

#### 1) SVILUPPO E AFFERMAZIONE DEL SISTEMA FEUDALE

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico** :

- Proprietari e contadini. - Lo sviluppo demografico. - La città medievale.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- Papato e Impero - Le crociate. - Le istituzioni comunali. -  
Le monarchie medievali.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale:**

- Cultura cavalleresca e cultura popolare. - Riformatori ed eretici.

## 2) LA TRANSIZIONE DAL MEDIOEVO ALL'ETA' MODERNA

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico:**

- Carestie ed epidemie nel '300. - La campagna in Europa nei secoli XIV e XV. - La rivoluzione commerciale.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale:**

- La cultura dotta. - Il tema della morte: attese escatologiche. - Il tema della famiglia: la donna e il bambino

## 3) L'EUROPA E I NUOVI MONDI

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico:**

- I grandi viaggi. - La "scoperta" dell'Africa: la tratta degli schiavi. - La rivoluzione dei prezzi.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico:**

- Scoperta e conquista del "nuovo mondo". - Formazione dello stato moderno.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale:**

- Storia, storiografia e pensiero politico nel '500. - Riforma e controriforma. - Misticismo e stregoneria. - Il tema dei "selvaggi". - I Gesuiti e l'educazione dei giovani.

## 4) IL SEICENTO

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico:**

- Il "capitalismo agrario". - Prime forze di industria in Europa. - La "finanza"; problemi di stato. - Mercantilismo e nuovi consumi

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico:**

- Assetto territoriale ed equilibri politici alla fine del '600. - La decadenza spagnola e l'Italia. - L'assolutismo francese. - Il parlamentarismo inglese.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- Cultura dei nobili e cultura dei borghesi. - Utopie, diritto di natura e contratto sociale. - Magia e scienza: la "rivoluzione copernicana". - Il tema della malattia e dell'emarginazione: medici e malati, poveri, mendicanti, vagabondi; gli untori.
- Il tema della famiglia: amore e matrimonio.

## **Classe quarta**

### 5) IL SECOLO DEI LUMI

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- Trasformazioni agricole e rivoluzione industriale in Inghilterra.
- L' economia classica.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- Scienza, storia e religione nell'illuminismo. - La stampa periodica.

### 6) LE GRANDI RIVOLUZIONI

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- Colonie e "madre-patria". - Economia e finanza in Francia e in Europa.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- La formazione degli Stati Uniti d'America. - La rivoluzione francese. - L'età napoleonica in Europa e in Italia.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- I diritti dell'uomo e del cittadino. - Il giacobinismo. - La nascita del concetto di Nazione.

## 7) L'IMPOSSIBILE RESTAUZIONE

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- La rivoluzione demografica. - La trasformazione dell'agricoltura.
- La diffusione della rivoluzione industriale. - Città industriale, fabbrica e classe operaia.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- Movimenti liberali e sistemi costituzionali. - Le questioni nazionali: il caso italiano e tedesco. - Il '48 in Europa. - Il '48 in Italia.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- Reazionari e rivoluzionari tra utopia e scienza. - Il pensiero politico nell'Italia del Risorgimento.

## **Classe quinta**

## 8) L'EUROPA DEL LIBERO SCAMBIO

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- Sviluppo industriale e nuove tecnologie.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- Le grandi potenze europee: Francia e Inghilterra. - La formazione dello Stato italiano: problemi. - L'unificazione della Germania.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- La mentalità borghese. - La scolarizzazione in Europa e in Italia. - Il positivismo e la nascita delle scienze umane.

## 9) L'ETA' DELL' IMPERIALISMO

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- Crisi economica, protezionismo e concentrazione di capitali. - Economia e società in Italia dall'unificazione alla I guerra mondiale.
- L'industrializzazione fuori dall'Europa: Stati Uniti e Giappone.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- Colonialismo e imperialismo. - La II internazionale. - L'egemonia tedesca in Europa e le relazioni internazionali dal 1870 al 1914.
- L'Italia parlamentare da Depretis a Giolitti.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- La crisi della cultura liberale. - La società di massa. - L'emigrazione. - Le avanguardie.

## 10) LA GRANDE GUERRA E L'INTERVALLO TRA LE DUE GUERRE

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- L'economia europea nel primo 900. - La grande crisi del '29 e il "New Deal".

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- La prima guerra mondiale. - La rivoluzione russa e la formazione dell'URSS.
- La crisi dello stato liberale e il fascismo in Italia. - Il fascismo in Europa e nel mondo. - Movimenti di emancipazione e indipendenza nei paesi extraeuropei.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- Dalla città alla metropoli. - La cultura come industria. - Tecnologia e vita quotidiana (elettricità, cinema, radio, sport, automobile e trasporti di massa).

## 11) IL MONDO CONTEMPORANEO

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-economico**:

- Il problema della sovrappopolazione e della fame. - Il problema dell'energia.
- La dimensione mondiale del mercato. - La rivoluzione informatica.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **politico**:

- La seconda guerra mondiale. - La divisione del mondo in blocchi e la guerra fredda. - L'Italia dalla resistenza al centro sinistra. - URSS: la destalinizzazione. - Cina: la repubblica popolare. - Il terzo mondo: decolonizzazione, sottosviluppo e rivolte.
- L'ONU e il sistema degli stati. - L'Europa verso l'unità.

U.U.D.D. a carattere prevalentemente **socio-culturale**:

- Consenso e dissenso: il ruolo degli intellettuali. - Movimenti emergenti.
- Il tema della famiglia: la crisi dei ruoli. - La società opulenta e i problemi dell'ambiente.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

La realizzazione degli obiettivi precedentemente esplicitati è legata ad una trasformazione sostanziale della didattica della storia che si fondi su procedimenti di elaborazione delle conoscenze storiche e sulla capacità di usare gli "elementi" fondamentali di tali conoscenze quali ad esempio: i fatti, il tempo, i modelli etc..

La prima innovazione metodologica riguarderà l'utilizzo delle fonti in funzione di specifiche conoscenze storiche e anche in relazione alle esigenze di inquadramento e di supporti storici per altre discipline collegabili alla storia.

Il problema della reperibilità e della selezione delle fonti storiche può essere risolto sia ricorrendo a libri di testo appositamente predisposti, sia attraverso il ricorso ad archivi "intelligenti" ai quali accedere con sistemi informatici.

L'insegnante potrà strutturare unità didattiche attorno ad alcuni nodi problematici, finalizzati a potenziare nello studente capacità progressive di accesso ai problemi storici con rigore di metodo e varietà di approcci; tali unità didattiche si avvarranno dello studio delle fonti. Sarà tuttavia necessario tener presente che, a livello scolastico, non è possibile far emergere dal lavoro analitico la visione d'insieme del periodo storico di cui l'U.D. costituisce approfondimento; si dovranno pertanto correlare i momenti di indagine diretta ad un profilo di storia generale.

Sarà pertanto opportuno conciliare gli approfondimenti tematici con la necessità di garantire un contesto di riferimento puntuale e scientificamente valido, nella convinzione che ci sia correlazione significativa tra i due livelli e che non esista contrapposizione tra "storia" e "storie" (politica, economica, sociale, della cultura, della scienza, della tecnica etc.)

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

(per il biennio ed il triennio)

Le procedure di verifica e il processo di valutazione tendono ad accertare il raggiungimento degli obiettivi, privilegiando l'acquisizione di un corretto approccio ai problemi; sarà inoltre verificata la capacità di percepire e sistematizzare storicamente i problemi facendo ricorso a un adeguato supporto di conoscenze del profilo storico.

Si utilizzeranno strumenti di verifica sia di tipo tradizionale, sia di tipo oggettivo; adeguato spazio sarà dato a momenti di osservazione che colgano, mediante apposite griglie, sia a livello individuale che in gruppo, le abilità acquisite.

La valutazione globale sarà soprattutto correlata alla capacità di compiere inferenze, stabilire relazioni, operare collegamenti, fare uso corretto di fatti, fonti, documenti e materiali.

LINGUE STRANIERE - BIENNIO

**FINALITA'**

L'insegnamento della lingua straniera costituisce un aspetto fondamentale dell'azione educativa della scuola, cui concorrono tutte le discipline, ciascuna con il proprio linguaggio. La lingua straniera si colloca con la lingua italiana nell'ambito interdisciplinare dell' "Educazione Linguistica". In particolare, essa favorisce l'acquisizione di strumenti per un confronto diretto e continuo fra la propria e le altre culture, sviluppando nel giovane, con la consapevolezza della propria identità culturale, la comprensione e l'accettazione dell'altro. Come ogni sistema linguistico, essa rappresenta un modo specifico di organizzare i dati della realtà e di comunicare conoscenze ed esperienze individuali e collettive; recepisce le modificazioni culturali della comunità ed è quindi un fattore di educazione al cambiamento. Per contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'allievo, l'insegnamento delle lingue straniere si articolerà in modo tale da favorire:

- la formazione umana, sociale e culturale dei giovani attraverso il contatto con altre realtà in una educazione interculturale, che porti a una ridefinizione di atteggiamenti nei confronti del diverso da sé;
- lo sviluppo delle modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sul linguaggio;
- l'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
- la riflessione sulla propria lingua e sulla propria cultura attraverso l'analisi comparativa con le altre lingue e culture.

La realizzazione di tali finalità è garantita da un approccio comunicativo, in stretto rapporto con l'italiano. L'attività didattica sarà svolta, di norma, nella lingua straniera e orientata alla formazione dell'allievo, il quale sarà informato e reso consapevole degli obiettivi da raggiungere con l'attività intrapresa.

La prima lingua straniera sarà la stessa iniziata nella scuola media, per garantirne l'acquisizione di una sufficiente padronanza da parte degli studenti che, dopo il biennio, intendano entrare nel mondo del lavoro o proseguire la formazione su percorsi professionalmente orientati.

## **OBIETTIVI**

Al termine del biennio lo studente avrà acquisito una competenza comunicativo-relazionale che lo metta in grado di:

- comprendere messaggi orali di carattere generale, finalizzati ad usi diversi, prodotti a velocità normale cogliendo la situazione, l'argomento o gli elementi significativi del discorso;
- cogliere il senso globale di brevi messaggi dei mass media (radio, cinema, televisione) su argomenti di interesse generale, spettacoli, manifestazioni sportive ecc.;
- esprimersi su argomenti di carattere generale in modo efficace e appropriato, adeguato al contesto e alla situazione, pur se non sempre corretto dal punto di vista formale;
- comprendere testi scritti per usi diversi cogliendone il senso e lo scopo, sapendo inferire, in un contesto noto, il significato di elementi non ancora conosciuti;
- produrre semplici testi scritti di tipo funzionale e di carattere personale e immaginativo, anche con errori e interferenze dall'italiano, dal dialetto o da altre lingue, purché la comprensione non ne venga compromessa.

Inoltre lo studente sarà in grado di:

- riflettere sulla lingua, ai diversi livelli (pragmatico, testuale, semantico-lessicale, morfosintattico e fonologico) partendo dai testi e individuando, sulla base delle osservazioni, strutture e meccanismi;
- identificare l'apporto alla comunicazione degli elementi non linguistici e non verbali;
- cogliere, comparativamente con l'italiano, gli elementi culturali specifici impliciti nella lingua o da essa veicolati.

## **CONTENUTI**

Nel biennio i contenuti sono individuabili in funzioni, nozioni e relative espressioni linguistiche che si realizzano nelle molteplicità dei testi. La loro puntuale articolazione, riconducibile, nelle grandi linee, alle proposte del Consiglio d'Europa, spetterà al docente in sede di programmazione. Ci si limita quindi ad indicare tipi di

testi orali e scritti da privilegiare, che dovranno comunque riferirsi a tematiche motivanti per gli allievi ed essere linguisticamente e culturalmente significativi.

---

*Prima lingua*

---

**Classe prima**

Appositi strumenti (test d'ingresso, griglie di osservazione sistematica ecc.) permetteranno di accertare anzitutto il livello di partenza degli alunni per impostare un lavoro - differenziato e il più possibile individualizzato - di approfondimento e di consolidamento del già noto, al fine di ottenere un'accettabile omogeneità delle conoscenze linguistiche e della competenza comunicativa degli studenti.

Per non demotivare la classe, nell'impostazione didattica e nell'utilizzazione del materiale si eviterà in ogni modo di ripartire da zero.

Si proporrà una varietà di situazioni comunicative di vita quotidiana, rispondente agli interessi e alle esperienze degli allievi. I testi orali, di tipo monologico e dialogico, saranno espressi a velocità normale a viva voce o tramite registrazioni.

Si consolideranno e si svilupperanno le competenze linguistiche di base in situazioni comunicative, senza forzare la produzione che dovrà tuttavia essere adeguata dal punto di vista pragmatico e realizzata con pronuncia e intonazione accettabili.

I testi per la lettura concerneranno argomenti di attualità relativi ai vari aspetti della vita e della cultura dei paesi stranieri e costituiranno anche occasione di confronto con la realtà italiana. Si proporranno materiali possibilmente autentici (pubblicità, annunci e brevi articoli di difficoltà graduata, connessi con argomenti trattati nell'orale ecc.). Si proporranno inoltre testi di tipo immaginativo (brevi racconti, poesie, canzoni) scelti in base alle loro valenze formative e motivazionali.

Le attività di produzione scritta saranno orientate alla comunicazione e all'espressione: resoconti, curricula personali, lettere di vario tipo, diari, brevi composizioni ecc. Tutte le attività di scrittura si riferiranno ad argomenti precedentemente trattati nella classe.

Si introdurranno inoltre attività integrate: esercizi di tipo «cloze», completamento di minisituazioni, esercizi di dettati con lessico noto, questionari, interviste e riassunti.

### **Classe seconda**

La competenza comunicativa sarà ampliata utilizzando testi orali e scritti che comportino una varietà di situazioni, atteggiamenti psicologici, ruoli sociali e relativi registri.

Si insisterà sulla comprensione di testi orali dal vivo e registrati, possibilmente autentici, relativi alla comunicazione personale (conversazioni, interviste ecc.). Si abitueranno gli studenti a cogliere tutte le dimensioni necessarie per la comprensione di un messaggio: elementi informativi, contenuto situazionale, intenzione e atteggiamento degli interlocutori e loro rapporti.

Analogamente, la produzione orale sarà esercitata su contenuti più complessi dal punto di vista linguistico e testuale, che richiedano, ad esempio, la giustificazione e l'argomentazione della propria opinione e una maggiore attenzione alle regole dell'interazione, anche in presenza di più interlocutori.

Si approfondiranno le tematiche di confronto tra realtà italiana e quella straniera, ampliando la gamma dei testi proposti.

Si continuerà la lettura dei testi immaginativi - narrativi e poetici - che saranno oggetto di semplici analisi e che saranno scelti sulla base di tematiche motivanti gli studenti, delle letture fatte in italiano e del grado di difficoltà linguistica.

La produzione scritta diventerà gradualmente più complessa e varia per forma e contenuto. Le pratiche di scrittura evidenzieranno le differenze tra codice orale e codice scritto e terranno conto delle caratteristiche situazionali: tipo di destinatario, scopo della comunicazione ecc.

La gamma delle attività integrate sarà ampliata con altre quali:

- prendere appunti da un testo orale;
- ricostruire un testo da appunti presi;
- riferire oralmente o per iscritto il contenuto di un dialogo e di una lettura;

- riassumere testi orali e scritti;
- effettuare interviste sulla base di griglie e questionari predisposti.

---

*Seconda lingua*

---

Nel corso dei primi due anni si promuoverà lo sviluppo graduale delle quattro abilità fondamentali, privilegiando sempre la comprensione del testo, sia orale, sia scritto, in modo che gli studenti, al termine del biennio, sappiano servirsi in modo comunicativo della lingua appresa ed abbiano raggiunto, grazie al maggior tempo a disposizione per l'apprendimento della seconda lingua, un livello di competenza simile a quello raggiunto nella prima lingua.

Gli studenti dovranno saper esprimere in modo efficace e appropriato, sia oralmente, sia per iscritto, le funzioni necessarie a una comunicazione su argomenti di carattere generale.

Saranno in grado di cogliere alcuni esponenti linguistici (fonologici, grammaticali e lessicali) necessari per esplicitare le funzioni di base e saranno sensibilizzati al fatto che la scelta dell'esponente appropriato è legata alla situazione, al ruolo sociale e all'atteggiamento psicologico di chi parla. Si orienteranno nella comprensione di un testo di argomento generale, ascoltato o letto, cogliendone l'informazione linguistica, il contesto situazionale e l'intenzione o l'obiettivo di chi parla o di chi scrive. Al termine del biennio il livello di competenza nella seconda lingua dovrà essere assimilabile a quello della prima, in modo da evitare inutili distinzioni nel triennio tra prima e seconda lingua.

**Classe prima**

Si avvicineranno gli studenti alla comprensione di facili argomenti relativi alla vita quotidiana, espressi a normale velocità di conversazione.

Si svilupperanno le competenze linguistiche di base in situazioni comunicative mediante enunciati semplici, senza forzare la produzione che dovrà tuttavia essere sufficientemente corretta per pronuncia e intonazione.

I testi per la lettura concerneranno argomenti concreti di carattere generale, relativi ai vari aspetti della vita e della cultura dei paesi stranieri, anche come occasione di confronto con la realtà italiana. Si proporranno materiali, possibilmente autentici (pubblicità, annunci e brevi articoli di difficoltà graduata connessi con argomenti trattati nell'orale ecc.) .

Le attività di produzione scritta saranno orientate alla comunicazione e all'espressione: lettere di vario tipo, diari, brevi relazioni ecc. Tutte le attività di scrittura si riferiranno ad argomenti precedentemente trattati nella classe.

Si introdurranno inoltre attività integrate: esercizi di tipo «cloze», esercizi di completamento di minisituazioni, dettati con lessico noto, questionari e riassunti.

### **Classe seconda**

La competenza comunicativa sarà ampliata utilizzando testi orali e scritti che comportino una varietà di situazioni, atteggiamenti psicologici, ruoli sociali e relativi registri.

Si insisterà sulla comprensione di testi orali dal vivo e registrati, possibilmente autentici, relativi alla comunicazione personale (conversazioni, interviste ecc.). Si abitueranno gli studenti a cogliere tutte le dimensioni necessarie per la comprensione di un messaggio: elementi informativi, contenuto situazionale, intenzione e atteggiamento degli interlocutori e loro rapporti.

Analogamente, la produzione orale sarà esercitata su contenuti più complessi dal punto di vista linguistico e testuale, che richiedano, ad esempio, la giustificazione e l'argomentazione della propria opinione e l'attenzione alle regole dell'interazione, anche in presenza di più interlocutori.

Si approfondiranno le tematiche di confronto tra realtà italiana e quella straniera, ampliando la gamma dei testi proposti.

Per la *riflessione sulla lingua*, le *indicazioni metodologiche* e le modalità di *verifica e di valutazione*, si rimanda alla fine dei contenuti del quarto e quinto anno.

## LINGUE STRANIERE - TRIENNIO

### FINALITÀ

Le finalità del triennio integrano e ampliano le finalità del biennio e mirano a potenziare i seguenti aspetti:

- 1) la competenza comunicativa per consentire un'adeguata interazione in contesti diversificati ed una scelta di comportamenti espressivi sostenuta da un più ricco patrimonio linguistico;
- 2) la comprensione interculturale, non solo nelle sue manifestazioni quotidiane, ma estesa a espressioni più complesse della civiltà straniera e agli aspetti più significativi della sua cultura;
- 3) la consapevolezza della matrice comune che lingue e culture appartenenti allo stesso ceppo conservano attraverso il tempo pur nelle diversità della loro evoluzione;
- 4) l'educazione linguistica che coinvolga la lingua italiana e le altre lingue straniere sia in un rapporto comparativo sistematico, sia nei processi di fondo che stanno alla base dell'uso e dello studio di ogni sistema linguistico.
- 5) la consapevolezza dei propri processi di apprendimento che permetta la progressiva acquisizione di autonomia nella scelta e nell'organizzazione delle proprie attività di studio.

### OBIETTIVI

Alla fine del triennio lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:

- 1) comprendere, in maniera globale o analitica, a seconda della situazione, testi orali relativi anche al settore specifico dell'indirizzo;
- 2) sostenere conversazioni scorrevoli, funzionalmente adeguate al contesto e alla situazione di comunicazione, anche su argomenti di carattere turistico, instaurando rapporti interpersonali efficaci;
- 3) sostenere semplici conversazioni telefoniche di carattere professionale;
- 4) trasporre il significato di testi orali dalla lingua straniera nella lingua materna e viceversa con traduzione consecutiva;
- 5) comprendere in maniera globale testi scritti di interesse generale e turistico;
- 6) comprendere in modo analitico, testi scritti specifici dell'indirizzo;

- 7) comprendere testi letterari;
- 8) analizzare testi letterari e identificarne le caratteristiche salienti;
- 9) produrre testi scritti di carattere professionale adeguati al contesto e alla situazione di comunicazione con un sufficiente grado di coerenza e di coesione;
- 10) produrre testi orali e scritti per descrivere condizioni o modalità di regolamento di contratti con precisione lessicale accettabile;
- 11) trasporre testi scritti di argomento professionale dalla lingua straniera in italiano e viceversa;
- 12) individuare le strutture e i meccanismi linguistici che operano ai diversi livelli: pragmatico, testuale, semantico/lessicale e morfosintattico;
- 13) individuare i generi testuali e, al loro interno, le costanti che li caratterizzano;
- 14) usare la lingua straniera con adeguata consapevolezza dei significati che essa trasmette, fondandola sulla conoscenza della cultura e della civiltà del paese straniero;
- 15) confrontare sistemi linguistici e culturali diversi cogliendone sia gli elementi comuni, sia le identità specifiche;
- 16) attivare modalità di apprendimento autonomo sia nella scelta di materiali e di strumenti di studio, sia nell'individuazione di strategie idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati.

**N.B.** - *Gli obiettivi e i contenuti sono riferiti alle abilità considerate separatamente. Tuttavia, per sviluppare le abilità, si prevedono anche attività di tipo integrato.*

Per favorire un apprendimento efficace della lingua straniera si consiglia di predisporre l'orario in modo che le ore di lezione previste siano sempre separate.

## **CONTENUTI**

I programmi proposti sono comuni alle due lingue studiate nel biennio. Infatti, a causa della maggior presenza oraria della seconda lingua nel primo anno di studio, i livelli di competenza linguistica e comunicativa in uscita dal biennio, sufficientemente omogenei, permettono la formazione di classi senza differenziazione tra prima e seconda lingua. Una delle due lingue quinquennali dovrà essere la lingua inglese.

### **Classe terza**

Il terzo anno di scuola secondaria superiore è un anno di raccordo. Lo studio della lingua straniera continua sulle linee direttive tracciate per il biennio, tenendo conto della maggiore competenza degli studenti, dei loro interessi culturali, del grado di maturità raggiunto e dell'esigenza di preparazione specifica.

Si devono presentare testi sia orali (a viva voce, registrazioni anche telefoniche, radiofoniche e televisive), sia scritti. Tali testi, proposti per consolidare e ampliare la competenza linguistica e comunicativa, devono offrire un'ampia varietà di linguaggi e di registri che recuperi la valenza culturale e gli aspetti di civiltà sottesi ai linguaggi stessi. Si introdurranno altri testi brevi, tratti da articoli di giornali e dalla letteratura e appartenenti ai generi della poesia, narrativa, teatro e saggistica, per coglierne le convenzioni letterarie e il valore delle scelte linguistiche.

Verso la fine dell'anno si introdurranno anche testi di carattere divulgativo su problematiche generali connesse con l'indirizzo specifico.

I testi saranno finalizzati alla comprensione, alla discussione e alla riflessione sulla lingua; ove possibile, si eseguirà anche un'analisi comparativa con le altre culture e civiltà.

I materiali su cui si basano le attività saranno graduati tenendo presente che la loro difficoltà è costituita soprattutto dall'accumularsi dei seguenti fattori: l'estraneità e la complessità dell'argomento, la densità dell'informazione e le difficoltà linguistiche.

#### *Comprensione e produzione orale*

I testi per lo sviluppo dell'**ascolto** devono essere espressi a velocità normale, offrire una varietà di pronunce ed essere rappresentativi di diverse tipologie (testi narrativi, espositivi, regolativi ecc.) e dei seguenti generi testuali:

- comunicazioni telefoniche;
- interviste;
- discorsi, lezioni, relazioni, conferenze;
- tavole rotonde e dibattiti;
- notiziari radiofonici e televisivi;
- annunci pubblicitari;

- brevi comunicati

La **produzione orale**, che mira a descrivere, narrare, dare istruzioni, esporre ed argomentare, riguarderà i seguenti generi:

- brevi monologhi ed esposizioni su traccia scritta;
- conversazioni a viva voce e telefoniche su argomenti di carattere generale;
- conversazioni su argomenti tecnico-professionali;
- discussioni e dibattiti;
- interviste;
- relazioni.

#### *Comprensione e produzione scritta*

I testi per lo sviluppo della **comprensione scritta** saranno rappresentativi dei seguenti generi testuali:

- dépliant e testi pubblicitari;
- articoli da giornali e riviste;
- comunicati;
- pagine da testi stranieri, anche disciplinari.

La **produzione scritta** consisterà in:

- elaborazione di itinerari turistici;
- lettere formali e informali di carattere personale;
- lettere di carattere turistico-commerciale;
- dépliant ;
- testi personali, diari;
- appunti, scalette;
- resoconti e relazioni;
- commento a testi letti o ascoltati o ad attività svolte;
- riassunti e sintesi di testi letti o ascoltati e di filmati, racconti, poesie, canzoni, testi teatrali, saggi.

### **Classi quarta e quinta**

I contenuti proposti per il III anno verranno ripresi, ampliati e integrati. Tali contenuti devono:

- costituire il punto di avvio per le attività di comprensione orale e scritta e di produzione orale;
- essere motivanti al fine di sviluppare più facilmente la comprensione e facilitare l'avvio di discussioni che consolideranno la competenza comunicativa;
- essere raccordati a quelli trattati nelle materie professionali, mediante la trattazione di tematiche trasversali;
- essere di complessità adeguata sia alle conoscenze tecniche già possedute dagli studenti, sia alla competenza linguistica raggiunta;
- favorire la precisione terminologica negli argomenti di tipo professionale.

Per le attività di **ascolto** si proporranno:

- conversazioni, anche telefoniche;
- testi su argomenti di carattere generale e professionale.

Per la **produzione orale** i testi saranno:

- conversazioni su situazioni professionali;
- conversazioni telefoniche di carattere turistico;
- discussioni su avvenimenti di interesse della classe e di argomento economico o turistico;
- presentazione di condizioni o modalità di regolamento di contratti allo scopo di abituare lo studente alla precisione terminologica;
- presentazione di itinerari turistici;
- descrizione di luoghi e ambienti di interesse turistico ed artistico.

Per la **comprensione scritta** si proporranno:

- testi scritti di vario tipo e complessità di interesse generale legati all'attualità socio-culturale;
- testi scritti di vario tipo e complessità, di argomento turistico, economico e amministrativo;

- testi appartenenti a diversi generi letterari;
- istruzioni per l'uso di software informatico.

La **produzione scritta** si realizzerà in testi del seguente tipo:

- 1.elaborazione di itinerari turistici;
- 2.presentazione/descrizione di luoghi e ambienti di interesse turistico ed artistico;
- 3.riassunti e sintesi di carattere turistico;
- 4 lettere di argomento turistico;
- 5.relazioni su testi analizzati o su argomenti studiati di carattere turistico-professionale;
- 6.pieghevoli illustrativi;
- 7.ricodifica di diagrammi e istogrammi;
- 8.modulistica varia;
- 9.curricoli personali.

I testi, di argomento turistico e professionale, dovranno essere trasposti dalla lingua straniera in lingua italiana con attenzione ai valori comunicativi e alla precisione terminologica.

I contenuti dei testi si raccorderanno ai programmi delle discipline tecniche e professionali mediante collegamenti trasversali e saranno di complessità adeguata sia alle conoscenze tecniche già possedute dagli studenti, sia alla competenza linguistica raggiunta.

## **EDUCAZIONE LETTERARIA**

Allo studio della letteratura sarà dedicato un quarto del tempo complessivo; le ore di lezione dedicate alla letteratura non devono necessariamente essere distribuite in modo uniforme nell'arco dell'anno.

Come programma minimo si dovranno proporre testi tratti da opere di almeno due autori dell'800 e due autori del 900, che siano particolarmente rappresentativi dei principali momenti storico culturali e dei vari generi letterari (narrativa, poesia, teatro, saggistica, ecc.). Si prevede, inoltre, la lettura di passi tratti da opere di valore letterario

che siano rappresentative dello sviluppo del pensiero sociale, economico o filosofico del paese di cui si studia la lingua, eventualmente appartenenti anche ad altri periodi storici.

La lettura di racconti, poesie o testi tratti da romanzi, opere teatrali e opere di saggistica, potrà essere affiancata dalla lettura di un'opera completa.

### **TERZA LINGUA STRANIERA**

Per la terza lingua straniera - a causa della maggiore maturità degli studenti e del transfer di abilità e di conoscenze che inevitabilmente avviene nel momento in cui si apprende una nuova lingua conoscendone già altre - è valido il programma relativo ai primi due anni di seconda lingua ed al terzo di prima e seconda lingua, con qualche maggiore approfondimento di tipo turistico-professionale.

### **RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULLA COMUNICAZIONE**

*(valida per tutto il quinquennio, secondo i diversi gradi di complessità)*

La riflessione sull'intero sistema della lingua e gli usi linguistici nella comunicazione riguarda:

- integrazione di diversi codici nella comunicazione: il rapporto tra linguaggi verbali, paraverbali (ritmo, intonazione ecc.) e non verbali (gesti, mimica, ecc. per l'orale; numerici, iconici ecc. per lo scritto) in testi e contesti via via più complessi;
- caratteristiche della lingua in relazione ai diversi mezzi: parlato, scritto, forme multimediali;
- varietà della lingua in dimensione sociale (registro), geografica e cronologica;
- aspetti pragmatici: ruoli sociali, scopi espliciti e impliciti dei parlanti ed effetti del messaggio sui destinatari; strategie comunicative; rapporto tra funzioni comunicative e forme linguistiche;
- testualità: coerenza e meccanismi di coesione; modalità di organizzazione dei diversi tipi e generi testuali;
- lessico e semantica: meccanismi di generazione delle parole, funzione degli affissi ecc.; nozione di campo semantico; denotazione e connotazione; la semantica del verbo (modalità, tempo, aspetto ecc.)

- morfologia e sintassi: sistemi morfologici (flessioni verbali, nominali ecc.) e strutture sintattiche (costituenti della frase, ordine delle parole ecc.).

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

*(valide per tutto il quinquennio, secondo i diversi gradi di complessità)*

Le abilità di **comprensione orale** si sviluppano su testi di tipologia e argomento diversi, a forma dialogica o monologica (conversazioni, relazioni, trasmissioni radiofoniche o televisive di vario tipo, ecc.) Su di essi gli studenti vengono abituati a compiere le seguenti operazioni:

- cogliere il significato globale;
- individuare informazioni specifiche;
- cogliere le strategie dei parlanti;
- cogliere l'atteggiamento dei parlanti;
- anticipare i contenuti sulla base di alcuni dati e formulare ipotesi;
- rivedere le ipotesi formulate inizialmente al termine dell'ascolto;
- valutare il contributo dei partecipanti a un dialogo o ad una discussione.

Per meglio finalizzare l'ascolto, si possono proporre schede e griglie da completare, presa di appunti e attività su compito definito.

La **produzione orale** si favorisce con attività in coppia o in gruppo (simulazione, role-play ecc.), anche a partire da testi ascoltati o letti. Lo studente sarà condotto a mettere in atto diverse strategie comunicative a seconda del contesto, delle caratteristiche degli interlocutori, degli scopi ecc.. Tali attività saranno precedute, o inframmezzate, da momenti di riflessione sulla comunicazione per permettere il successivo passaggio a una produzione autonoma. Per giungere a questo tipo di competenze comunicative, gli studenti dovranno acquisire la capacità di produrre, in forma espositiva e/o argomentativa.

Tale competenza verrà agevolata da una vasta gamma di attività quali ad esempio:

- sviluppo del discorso su appunti presi precedentemente in fase di ascolto;

- presentazione di contenuti da diversi punti di vista;
- operazione di sintesi o di ampliamento dei contenuti;
- sviluppo di una tesi partendo da ipotesi date.

La capacità di sostenere una conversazione telefonica assume particolare rilevanza in ambito turistico-professionale. Tale capacità viene sviluppata mediante simulazioni a viva voce in classe che permettono di apprendere le modalità specifiche in uso in questo particolare tipo di interazione: e, successivamente, nel laboratorio linguistico, si possono introdurre registrazioni di telefonate di diverso grado di complessità che presentino vari registri linguistici.

Per quanto riguarda le attività di **lettura**, si proseguirà nell'utilizzo delle varie tecniche a seconda degli scopi (lettura globale, esplorativa, analitica) applicate a testi tratti da giornali, manuali, pubblicazioni specializzate e/o di carattere letterario, i cui contenuti verteranno dapprima su argomenti e problematiche legate all'attualità e, in seguito, su tematiche più specifiche dell'indirizzo.

Sarà utile porre gli studenti in grado di:

- individuare gli aspetti iconici e le tematiche presenti nel testo attivando le conoscenze già possedute;
- porsi domande sul testo e formulare ipotesi avendo chiaro l'obiettivo della lettura;
- comprenderne le principali informazioni esplicite;
- effettuare inferenze in base a informazioni già note o contenute nel testo;
- valutare l'utilità delle informazioni contenute nei testi.

La lettura può inoltre fornire spunti per attività di produzione orale quali resoconti, dibattiti e discussioni su problemi, che è opportuno affrontare, ove possibile, comparandoli con problemi analoghi nel nostro paese e nei paesi di cui si studia la lingua.

Considerando la rilevanza formativa del riassunto, orale e scritto, è opportuno dedicare spazio a tale attività a diversi livelli, sia come riduzione del testo originale, sia come sua rielaborazione del testo d'origine con parole diverse, sia come trasposizione sintetica di testi letti o ascoltati in italiano. L'apprendimento delle capacità di sintesi può avere luogo con attività di gruppo in cui la risposta al compito sia, soprattutto nei primi tempi, il prodotto di una discussione tra i diversi componenti.

Per rafforzare le abilità di **produzione scritta** si possono eseguire "esercizi di traduzione intralinguistica" nell'ambito della stessa varietà linguistica; si può richiedere, ad esempio la descrizione di una stessa situazione da punti di vista diversi, il passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto e viceversa; il cambio di varietà linguistica, con passaggio dal linguaggio informale a quello formale e viceversa; l'allargamento o il restringimento di un testo, trasformando ad esempio una circolare pubblicitaria in un cartellone stradale o viceversa. Si possono inoltre proporre esercizi di trascodificazione da forma grafica (tabulati, diagrammi, istogrammi ecc.) in forma linguistica.

Pur non trascurando la scrittura manipolativa, che favorisce l'acquisizione di automatismi linguistici, è opportuno proporre attività sempre più autonome e impegnative per abituare lo studente ad un uso consapevole, personale e creativo della lingua straniera. Possono servire allo scopo la scrittura di paragrafi su modelli dati, composizioni su traccia, composizioni libere ecc..

Per quanto riguarda nel triennio le lettere d'argomento turistico, si partirà dalla lettura di tipi di testo di carattere formale per individuare le convenzioni ad esse sottese (impostazione grafica, organizzazione delle informazioni ecc.) e per sviluppare la consapevolezza che le scelte linguistiche non possono rifarsi a formule stereotipate, ma devono essere funzionali al contesto della comunicazione. La stesura di lettere viene dunque intesa come soluzione di problemi, cioè scelta di forme linguistiche funzionali al contesto e allo scopo. E' efficace ricordare la tipologia di lettere proposte agli argomenti trattati nelle materie caratterizzanti l'indirizzo (contratti, mezzi di pagamento, assicurazioni, ecc.) in stretto rapporto coi docenti di materie professionali.

Infatti, soprattutto nella quarta e nella quinta classe è necessario stabilire ogni raccordo possibile con le altre materie, in modo che i contenuti proposti nella lingua straniera, pur senza perdere la loro specificità, abbiano carattere trasversale nel curriculum. E' necessario tener presente, comunque, che nessun argomento può essere presentato nella lingua straniera se non è stato prima concettualmente assimilato in altri ambiti disciplinari, in quanto ogni "input" linguistico deve trovare strutture cognitive in grado di recepirlo.

Poiché nella futura attività di lavoro potrà essere richiesta la traduzione di testi di carattere turistico, in quarta e quinta classe, verranno avviati esercizi di traduzione dalla lingua straniera. Tali attività prevedono una chiara contestualizzazione, sono efficaci per

consolidare sia la competenza testuale, sia l'educazione linguistica. La traduzione deve salvaguardare la precisione dei termini tecnici e l'intenzione comunicativa del testo. E' opportuno che l'uso del dizionario monolingue bilingue, necessario per questa attività, costituisca oggetto di esercitazioni specifiche.

**I testi o le opere letterarie** che vengono proposti acquisiscono maggiore significatività se collocati nel loro contesto storico-sociale e comparati, ove possibile, con la produzione letteraria italiana e del paese di cui si studia l'altra lingua straniera. Si suggerisce la trattazione di tematiche di tipo interdisciplinare nelle diverse lingue

Nell'eseguire la lettura del testo narrativo è utile portare gli studenti a cogliere il rapporto fra il tempo della storia, il tempo della narrazione e il momento dell'enunciazione; gli elementi che caratterizzano i personaggi; il punto di vista del narratore. In modo analogo si può procedere per gli altri testi di prosa facendo cogliere strutture e caratteristiche specifiche, ad esempio la matrice argomentativa del saggio.

E' consigliabile fare sempre attenzione, quando si estrapolano passi da testi più ampi, ad evitare la frammentarietà dell'operazione, avendo cura di inserire il passo estrapolato in una sintesi che comprenda i principali avvenimenti dell'opera.

Poiché l'**autonomia di apprendimento** costituisce una finalità primaria nella formazione dello studente, è opportuno che l'insegnante colga qualsiasi occasione per favorirla, offrendogli sempre maggiori spazi di decisione e di scelta. A questo fine è utile disporre di un'ampia varietà di materiali linguistici (possibilmente corredati da strumenti di autoverifica). Si consiglia di favorire l'accesso dello studente a media audiovisivi e tecnologici che rispondano ai diversi stili cognitivi e strutturare attività comunicative diversificate che lo coinvolgano e lo rendano protagonista del suo apprendimento. In tal modo il docente assume il ruolo di guida e facilitatore per lo studente, il quale, conscio dell'obiettivo da raggiungere, può individuare modalità, strumenti e percorsi personali che gli permettano di sviluppare le sue capacità di apprendere.

## **STRUMENTI DI VERIFICA**

*Prove di comprensione orale e scritta*

La comprensione, globale o analitica, dei generi testuali proposti, potrà essere verificata, per l'orale e per lo scritto mediante le prove seguenti:

- questionari a scelta multipla;
- questionari a risposta breve;
- compilazione di tabelle, griglie e moduli;
- ricodificazione di testi in forma grafica (tabelle, diagrammi, diagrammi di flusso, istogrammi e+cc.).

*Prove di produzione orale*

La produzione orale, che si realizza nella classe per lo più con attività in coppia o in gruppo, con dibattiti e discussioni, potrà essere verificata avvalendosi di griglie di osservazione sistematica che permettono di valutare le prestazioni dei singoli riducendo al minimo gli elementi di impressionismo e di casualità.

*Prove di produzione scritta*

La produzione scritta potrà essere verificata mediante:

- brevi descrizioni o narrazioni;
- brevi resoconti e commenti a testi o ad attività;
- lettere formali o informali di carattere personale;
- composizione di lettere su traccia;
- stesura di itinerari turistici;
- produzione di pieghevoli illustrativi;
- ricodificazione da diagrammi o tabelle;
- brevi composizioni di carattere generale su traccia.

*Prove di tipo integrato*

Le attività integrate potranno essere verificate con:

- trasposizione di conversazioni telefoniche in appunti e successivamente in messaggi articolati;
- ricostruzione di un testo da appunti presi;
- compilazione di moduli;
- dettati;

- test di tipo "cloze";
- riassunti a partire da testi orali e scritti, di carattere generale o turistica;
- risposta a lettere d'argomento turistico;
- trasformazione di testi (cambiando un elemento della comunicazione - tempo, punto di vista, destinatario, intenzione comunicativa ecc.);
- riassunti di testi narrativi;
- brevi commenti di testi letterari.
- comprensione di testi di carattere turistico, verificata tramite questionari o test di tipo "cloze", e stesure di brevi relazioni sugli stessi argomenti su traccia;
- comprensione di testi di carattere turistico, verificata tramite questionari o test di tipo "cloze", e stesura di itinerari relativi ai testi proposti o paralleli agli stessi;
- comprensione di lettere d'argomento turistico, verificata tramite un questionario, e redazione delle relative risposte.

#### *Prove di competenza linguistica*

Il possesso delle singole competenze linguistiche potrà essere verificato mediante:

- completamento di frasi o testi sui vari aspetti linguistici (tempi verbali, connettori testuali ecc.);
- trasformazione di frasi.

#### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Le procedure di verifica ed il processo di valutazione tendono ad accertare il raggiungimento degli obiettivi e riguardano le varie abilità, singole o integrate, e la competenza linguistica. Pertanto sarà opportuno che si attuino anche prove integrate per verificare più di un'abilità, comprendendo tipologie di attività diverse. La classificazione riguarda sia l'orale sia lo scritto e, in entrambi i casi, si fonda su almeno tre verifiche per quadrimestre o due per trimestre.

## **L'ESPERTO DI LINGUA STRANIERA**

La presenza, nella scuola, di apparecchiature e strumenti spesso anche molto sofisticati, ha mutato la funzione dell'esperto, che non è più tanto quella di fornire modelli fonologicamente o formalmente corretti di lingua, quanto quella di offrire una dimostrazione di pluralismo culturale impostando un discorso di educazione interculturale.

L'esperto inoltre ha la funzione insostituibile di offrire uno stimolo alla conversazione e un indispensabile modello delle molteplici varietà in cui si realizza la lingua. La sua opera è preziosa per lo sviluppo di una competenza comunicativa vera e profonda.

L'esperto opererà in co-presenza col docente, il quale può approfittare di questo momento anche per verificare il livello di apprendimento degli studenti utilizzando griglie di osservazione accuratamente predisposte. Qualora l'attività prevista con il conversatore richieda la partecipazione di un gruppo più ristretto, in via eccezionale, la classe può essere divisa in due sottogruppi, uno dei quali interagisce con l'assistente, mentre l'altro svolge attività diverse (di classe o di laboratorio) col docente. In questo caso, durante la lezione successiva, i gruppi saranno scambiati.

E' necessario sottolineare che, affinché la collaborazione docente-esperto sia proficua, questa dovrà essere preceduta da una rigorosa e documentata programmazione delle attività da svolgere nelle varie classi, degli argomenti da presentare e del materiale linguistico e culturale da introdurre.

## MATEMATICA E INFORMATICA - BIENNIO

### **FINALITA'**

La matematica, parte rilevante del pensiero umano ed elemento motore dello stesso pensiero filosofico, ha in ogni tempo operato su due fronti: da una parte si è rivolta a risolvere problemi ed a rispondere ai grandi interrogativi che man mano l'uomo si poneva sul significato della realtà che lo circonda; dall'altra, sviluppandosi autonomamente, ha posto affascinanti interrogativi sulla portata, il significato e la consistenza delle sue stesse costruzioni culturali.

Oggi queste due attività si sono ancor più accentuate e caratterizzate. La prima, per la maggiore capacità di interpretazione e di previsione che la matematica ha acquistato nei riguardi dei fenomeni non solo naturali, ma anche economici e della vita sociale in genere; ciò l'ha portata ad accogliere e a valorizzare, accanto ai tradizionali processi deduttivi, anche i processi induttivi. La seconda, per lo sviluppo del processo di formalizzazione che ha trovato nella logica e nell'informatica un riscontro significativo.

Sono due spinte divergenti, ma che determinano con il loro mutuo influenzarsi il progresso del pensiero matematico. Coerentemente con questo processo, l'insegnamento della matematica si è sempre estrinsecato e continua a esplicitarsi in due distinte direzioni: leggere il libro della natura e matematizzare la realtà esterna da una parte, simboleggiare e formalizzare, attraverso la costruzione di modelli interpretativi, i propri strumenti di lettura dall'altra, direzioni che però confluiscono intrecciandosi ed integrandosi con reciproco vantaggio in un unico risultato: la formazione e la crescita dell'intelligenza dei giovani.

Infatti lo studio della matematica:

- promuove le facoltà sia intuitive che logiche;
- educa ai procedimenti euristici, ma anche ai processi di astrazione e di formazione dei concetti;
- esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente;
- sviluppa le attitudini sia analitiche che sintetiche.

Si determinano così nei giovani abitudine alla sobrietà e precisione del linguaggio, cura della coerenza argomentativa, gusto per la ricerca della verità. Ed è appunto durante la fase adolescenziale, nel biennio della scuola secondaria superiore, che l'insegnamento della matematica enuclea ed affina queste varie capacità, caratterizzandole, ma nello stesso tempo fondendole in un unico processo culturale e formativo.

Queste finalità sono comuni a tutti gli indirizzi di studio perché concorrono, in armonia con l'insegnamento delle altre discipline, alla promozione culturale ed alla formazione umana dei giovani, anche se intendono intraprendere studi non scientifici o decidono di orientarsi nel mondo del lavoro.

In un corso di studi ad indirizzo tecnico, tale insegnamento deve inoltre confermare l'orientamento dei giovani per questo tipo di studi, potenziare e sviluppare le loro attitudini, offrire quel bagaglio di nozioni che consentirà loro di seguire proficuamente e senza traumi gli studi scientifici o tecnici a livello superiore.

## **OBIETTIVI**

Alla fine del biennio lo studente dovrà essere in grado di:

- dimostrare proprietà di figure geometriche;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti;
- cogliere analogie strutturali e individuare strutture fondamentali;
- matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambiti disciplinari;
- saper argomentare in modo logicamente corretto;
- adoperare in modo consapevole e motivato ambienti informatici per la risoluzione di problemi.

## **CONTENUTI**

### *Tema 1. Geometria del piano.*

Piano euclideo: figure e loro proprietà; congruenze (isometrie) e loro composizioni. Teorema di Pitagora. Teorema di Talete.

### *Tema 2. Insiemi numerici e calcolo.*

Operazioni, ordinamento e loro proprietà negli insiemi dei numeri naturali, interi e razionali.

Valori approssimati e loro uso nei calcoli elementari. Introduzione intuitiva dei numeri reali.

Calcolo letterale: monomi, polinomi, semplici frazioni algebriche.

Equazioni, disequazioni e sistemi di primo grado.

### *Tema 3. Relazioni e funzioni.*

Insiemi ed operazioni su di essi. Insiemi finiti: prime nozioni di calcolo combinatorio (principio della somma e del prodotto; applicazioni dei prodotti notevoli).

Prodotto cartesiano. Relazioni binarie: relazioni d'ordine e di equivalenza.

Piano cartesiano: la retta.

### *Tema 4. Elementi di probabilità e di statistica.*

Semplici spazi di probabilità: eventi aleatori, eventi disgiunti e regola della somma.

Probabilità condizionata, probabilità composta. Eventi indipendenti e regola del prodotto.

Elementi di statistica descrittiva: rilevazione di dati, valori di sintesi, indici di variabilità, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

### *Tema 5. Elementi di informatica.*

Utilizzo di un opportuno ambiente informatico sia per la descrizione di algoritmi sia per l'analisi e la soluzione di problemi.

*Commento ai temi*

*Tema 1.* Lo studio della geometria nel biennio ha come finalità preminente quella di condurre progressivamente l'allievo dalla intuizione e scoperta di proprietà geometriche alla loro descrizione razionale, e rappresenta come tale una guida privilegiata alla consapevolezza argomentativa. A ciò il docente potrà pervenire adottando un metodo che faccia leva sulle conoscenze intuitive apprese dall'allievo nella scuola media, proceda allo sviluppo razionale di limitate catene di deduzione. È tuttavia necessario che ogni ipotesi o ammissione cui si farà ricorso sia chiaramente riconosciuta e formulata in modo esplicito, quali che siano le ragioni che inducono ad assumerla tra i punti di partenza del ragionamento.

Il docente potrà condurre l'allievo a formalizzarsi con il metodo ipotetico-deduttivo su parti circoscritte della geometria, senza la preoccupazione di pervenire alla costruzione di un sistema globale di assiomi. Ed è in questa prospettiva che egli programmerà in un quadro di riferimento organico una scelta delle proprietà (teoremi) delle figure piane, da dimostrare utilizzando la geometria delle trasformazioni oppure seguendo un percorso più tradizionale.

*Tema 2.* I numeri naturali, interi, razionali, già noti agli studenti, saranno ripresi in forma più sistematica; si perverrà ai vari ampliamenti a partire da effettive necessità operative.

Il numero reale sarà introdotto in via intuitiva, come processo costruttivo che può nascere sia da esigenze di calcolo numerico, sia da un confronto fra grandezze omogenee. È importante premettere esempi di calcolo approssimato, in cui sarà posto l'accento sulla significatività delle cifre.

Il docente programmerà lo sviluppo da dare al calcolo letterale per abituare l'allievo alla corretta manipolazione di formule, sempre sostenuta dalla comprensione delle procedure da seguire. Si sottolinea, a questo proposito, l'inopportunità del ricorso ad espressioni inutilmente complesse, tenendo presente che la sicurezza del calcolo si acquisisce gradualmente nell'arco del biennio. È invece opportuno fare osservare che un'espressione algebrica è interpretabile in modo naturale come uno schema di calcolo che può essere illustrato da un grafo.

Lo studio delle equazioni, delle disequazioni e dei sistemi sarà connesso alla loro rappresentazione sul piano cartesiano, con relative applicazioni a problemi di varia natura; nella risoluzione il docente si limiterà a considerare le soluzioni nell'insieme dei numeri reali.

Nel presentare argomenti tradizionali di algebra è opportuno evitare di dare carattere di teoria ad argomenti che si riducono a semplici artifici e di fornire classificazioni e regole distinte in situazioni in cui valgono gli stessi principi generali.

*Tema 3.* Il docente, dopo aver riorganizzato le conoscenze sugli insiemi che gli allievi hanno già acquisito nella scuola media, avrà cura di stabilire opportuni collegamenti tra le nozioni logiche e quelle insiemistiche presenti comunque nei vari argomenti di matematica.

Il concetto di funzione, fondamentale per stabilire relazioni di dipendenza, consentirà di visualizzare leggi e fenomeni in connessione interdisciplinare con altri ambiti limitatamente al caso lineare.

*Tema 4.* Al concetto di probabilità si perverrà da vari punti di vista, avvalendosi di opportune esemplificazioni, tratte da situazioni reali.

L'analisi dei problemi sarà facilitata da appropriate rappresentazioni: diagrammi di Eulero-Venn e, soprattutto, grafici di vario tipo.

Il programma di statistica è limitato ad elementi di statistica descrittiva, ma occorre tener presente che anche nella componente descrittiva vi sono numerosi aspetti di tipo induttivo, che l'insegnamento metterà opportunamente in risalto. Gli esempi e i problemi saranno scelti in modo da sottolineare l'importanza della statistica nei vari ambiti, in particolare delle discipline dell'area tecnica.

*Tema 5.* Argomenti di logica sono presenti in tutti i temi di matematica e vanno opportunamente richiamati in questi contesti.

Fin dall'inizio si abituerà lo studente all'uso appropriato del linguaggio, a esprimere correttamente le proposizioni matematiche e a concatenarle logicamente per dimostrare teoremi, mentre solo nella fase terminale del biennio si passerà allo studio esplicito delle regole di deduzione. Così, ad esempio, si potrà osservare che la

risoluzione delle equazioni si basa sull'applicazione di principi logici che consentono di ottenere equazioni equivalenti o equazioni che sono conseguenza logica di altre.

L'introduzione di elementi di informatica vuole avviare l'allievo alla costruzione di modelli formali di situazioni problematiche che ne consentano una soluzione reale o potenziale con mezzi automatici. Per questo è determinante abituarlo, a partire dal concetto di informazione, a individuare dati e relazioni tra di essi e a descrivere - in modo via via più formale - i processi di elaborazione che consentono di pervenire alla soluzione.

L'attività di laboratorio, distribuita lungo tutto l'arco del biennio, integra gli elementi di contenuto dei vari temi e costituisce essa stessa un momento di riflessione teorica. Essa consisterà in:

- a. analisi di problemi e loro soluzione informatica attraverso l'utilizzo di programmi già disponibili e di software di utilità;
- b. esplorazioni e verifiche di proprietà matematiche, rappresentazioni grafiche e calcoli, come momenti costitutivi del processo di apprendimento della matematica e delle sue successive sistematizzazioni.

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Il programma, in analogia con quello della scuola media, è distribuito in cinque grandi temi cui si aggiunge un laboratorio di informatica, con valore operativo in senso trasversale rispetto ai temi.

Non è prevista una scansione annuale che è demandata agli organismi collegiali competenti nell'ambito della programmazione didattica dell'Istituto.

L'ordine con cui sono proposti i cinque temi non è da interpretare come ordine di svolgimento; anzi si suggerisce che il docente li presenti in modo parallelo mettendone in luce le reciproche relazioni e connessioni, senza comunque che ciascun argomento perda la propria identità e caratteristica.

Ferma restando l'acquisizione dei contenuti indicati, è auspicabile che il docente trovi il modo di curare l'introduzione dei concetti e degli aspetti esemplificativi e applicativi tendenzialmente orientati secondo gli interessi preminenti dell'indirizzo.

Consapevole che il carattere fondamentale dell'educazione matematica è il porre e risolvere problemi, il docente riconoscerà l'utilità che l'insegnamento sia condotto per problemi e porterà l'allievo a scoprire le relazioni matematiche che sottostanno a ciascun problema e quindi a collegare razionalmente e a sistemare progressivamente le nozioni teoriche che avrà via via apprese. In questo itinerario didattico le nozioni più astratte non saranno proposte a priori, ma si faranno scaturire come sintesi di situazioni incontrate in vari settori.

È evidente che il termine problema va inteso nella sua accezione più ampia, riferito cioè non solo a problemi attinenti a fenomeni naturali, o della vita reale in genere, ma anche a quelli che scaturiscono dall'interno della stessa matematica. In questo caso potrà essere utile sviluppare l'argomento seguendone l'evoluzione storica.

Si sottolinea infine l'opportunità che il docente dia particolare importanza all'uso dell'elaboratore. Tale uso sarà via via potenziato nei contesti matematici che verranno progressivamente sviluppati (ad esempio, calcolo approssimato, soluzioni di equazioni e di sistema, eventi probabilistici o statistici). Con esso potrà anche ottenere, attraverso la visualizzazione di processi algoritmici, non attuabile con l'elaborazione manuale, che l'allievo verifichi sperimentalmente le nozioni teoriche già apprese.

## MATEMATICA E INFORMATICA - TRIENNIO

### **FINALITA'**

L'insegnamento della matematica nel triennio della scuola secondaria superiore amplia e prosegue il processo di preparazione culturale iniziato nel biennio. In armonia con gli insegnamenti delle altre discipline, esso contribuisce alla crescita intellettuale ed alla formazione critica dei giovani e promuove in essi:

- il consolidamento del possesso delle più significative costruzioni concettuali;
- l'esercizio ad interpretare, descrivere e rappresentare ogni fenomeno osservato;
- l'abitudine a studiare ogni questione attraverso l'esame analitico dei suoi fattori;
- l'attitudine a riesaminare criticamente ed a sistemare logicamente quanto viene via via conosciuto ed appreso.

Queste finalità di carattere generale, che sono culturali ed educative e pertanto comuni a tutti gli indirizzi di studio, si integrano con le finalità specifiche dell'Istituto tecnico per il turismo e si adattano alle sue esigenze; infatti, la contiguità con le materie di indirizzo e la necessità dell'interdisciplinarietà non consentono che l'insegnamento sia condotto in modo autonomo e distaccato e richiedono anzi che esso acquisti prospettive ed aspetti particolari in relazione alle caratteristiche dell'indirizzo.

In particolare, nel triennio dell'Istituto tecnico per il turismo, l'insegnamento della matematica ha il compito di sviluppare anche le conoscenze connesse con la specificità dell'indirizzo e di contribuire a rafforzare - sul piano dell'astrazione e della sintesi formale - lo studio dei modelli applicativi tipici delle discipline professionali; in tal modo esso concorre a fare acquisire ai giovani quella mentalità tecnica che consentirà loro di inserirsi più efficacemente nel mondo professionale o di affrontare serenamente studi tecnico-scientifici a livello superiore.

### **OBIETTIVI**

Il presente programma mira ad orientare le competenze raggiunte dagli allievi alla fine del biennio verso un processo di maggiore astrazione e formalizzazione.

Alla fine del triennio l'allievo dovrà dimostrare di:

- possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva, soprattutto sotto l'aspetto concettuale;
- sapere individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica;
- avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi reali;
- avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze;
- saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura;
- saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici.

## **CONTENUTI**

*Tema 1. Elementi di informatica.*

- Ampliamento delle strutture dei linguaggi. Pacchetti applicativi.

*Tema 2. Geometria del piano.*

- Piano cartesiano: retta e semipiani, programmazione lineare con il metodo grafico.
- Piano cartesiano: parabola, circonferenza, ellisse, iperbole.
- Le trasformazioni geometriche nel piano cartesiano limitatamente a traslazioni e simmetrie rispetto agli assi.

*Tema 3. Insiemi numerici e strutture.*

- Radicali quadratici nell'insieme dei numeri razionali positivi ed operazioni elementari su di essi.
- Potenza ad esponente razionale.
- Cenni sui numeri reali.

*Tema 4. Funzioni ed equazioni.*

- Funzione quadratica. Equazione e disequazione di secondo grado. Sistemi di secondo grado.
- Funzioni polinomiali.
- Funzione  $y=k/x$ , funzioni razionali.
- Potenze ad esponente reale (in particolare la radica quadrata).
- Funzioni esponenziali e logaritmiche dal punto di vista grafico.

*Tema 5. Analisi infinitesimale.*

- Limite di una funzione. Funzione continua. Derivata di una funzione.
- Studio di una funzione razionale e sua rappresentazione grafica.
- Problemi di ottimizzazione in una variabile rappresentabili con le funzioni studiate.

*Commento ai temi*

*Tema 1.* L'aspetto applicativo degli ambienti informatici verrà affrontato rafforzando ed ampliando la conoscenza dei linguaggi di programmazione studiati nel biennio in modo da condurre gli allievi a dominarne le strutture e le procedure fondamentali.

*Tema 2.* Lo studio del piano cartesiano viene ripreso con riferimento al primo grado attraverso elementi di programmazione lineare, limitatamente alla risoluzione con il metodo grafico. Questo approccio consente di consolidare i concetti già presentati sul piano cartesiano e nello stesso tempo di motivare lo studio della matematica in relazione alle applicazioni nelle discipline dell'area tecnica.

Le coniche saranno definite come luoghi geometrici e le loro equazioni saranno riferite a sistemi di assi cartesiani opportunamente scelti; si estenderà lo studio a semplici luoghi geometrici che conducono ad equazioni algebriche di grado superiore al secondo.

*Tema 3.* Occorre sottolineare la necessità di non insistere nella ripetitività e complessità di espressioni con radicali, dovendosi sempre privilegiare, più che

l'esercizio fine a se stesso, la padronanza concettuale e la consapevolezza delle procedure seguite.

*Tema 4.* L'introduzione della funzione quadratica e della funzione  $y=k/x$  trova un naturale riferimento nelle proprietà della parabola e dell'iperbole equilatera esaminate come luoghi geometrici.

Nello sviluppo di equazioni, disequazioni e sistemi di secondo grado si considererà parallelamente la funzione algebrica e la rappresentazione geometrica, evitando inutili casistiche di sistemi particolari.

Dallo studio grafico della funzione esponenziale si potrà ricavare come funzione inversa la funzione logaritmica.

*Tema 5.* L'introduzione dei concetti di limite, continuità e derivabilità, sarà accompagnata da un ventaglio quanto più ampio possibile di loro impieghi in ambiti matematici ed extramatematici ed arricchita dalla presentazione ed illustrazione di opportuni controesempi che serviranno a chiarire i concetti stessi.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

I contenuti sopra illustrati, seguendo il metodo adottato nel biennio, sono distribuiti per temi, allo scopo di dare risalto ai concetti fondamentali attorno a cui si aggregano i vari argomenti. La ripartizione dei contenuti per anno sarà effettuata dagli organi collegiali nell'ambito della loro programmazione didattica, tenendo conto del valore propedeutico che alcuni argomenti di matematica hanno rispetto ad altre discipline previste dall'ordinamento o in eventuale progetto di sperimentazione attivato nell'istituto.

Ed ancora, analogamente a quanto è suggerito nel programma per il biennio, il docente avrà cura di predisporre il suo itinerario didattico in modo da mettere in luce analogie e connessione tra argomenti appartenenti a temi diversi, allo scopo di realizzarne l'integrazione e di facilitare la comprensione da parte degli allievi.

Nel ribadire le indicazioni metodologiche presenti nel programma per il biennio, si insiste sull'opportunità che l'insegnamento sia condotto per problemi. Si prospetti cioè una situazione problematica che stimoli i giovani a formulare ipotesi di soluzione mediante il ricorso non solo alle conoscenze già possedute ma anche alla intuizione ed alla fantasia, quindi li si induca a ricercare un procedimento risolutivo ed a scoprire le relazioni matematiche che sottostanno al problema, per pervenire infine alla generalizzazione e formalizzazione del risultato conseguito ed al suo collegamento con le altre nozioni teoriche già apprese.

Si ricorda a questo proposito che il termine problema va inteso nella sua accezione più ampia, riferito cioè anche a questioni interne alla stessa matematica.

L'insegnamento per problemi non esclude però che il docente faccia ricorso ad esercizi di tipo applicativo, sia per consolidare le nozioni apprese dagli allievi, sia per far acquisire loro una sicura padronanza del calcolo.

L'uso dell'elaboratore elettronico sarà via via potenziato utilizzando strumenti e metodi propri dell'informatica nei contesti matematici che vengono progressivamente sviluppati. Si citano alcuni esempi di argomenti nei quali il contributo informatico può essere particolarmente significativo: calcolo approssimato delle soluzioni di equazioni e di sistemi, applicazioni al calcolo analitico e alla rappresentazione grafica di una funzione.

Il docente infine terrà presenti, ai fini della preparazione professionale degli allievi, le connessioni della matematica con le discipline tecniche dell'indirizzo turistico e darà a ciascun argomento uno sviluppo adeguato alla sua importanza nel contesto di queste discipline.

In ogni caso la realtà operativa delle aziende - ed in special modo di quelle del turismo - costituirà il punto di riferimento di ogni trattazione, in modo che il giovane, che sarà chiamato a svolgere un'attività di tipo decisionale per la quale non possono bastare intuito ed esperienza, sia dotato di rigorosi metodi di analisi, di capacità relative alla modellizzazione di situazioni anche complesse che gli consentiranno di effettuare scelte consapevoli e razionali.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Sia per il biennio che per il triennio, le fasi di verifica e valutazione dell'apprendimento devono essere strettamente correlate e coerenti, nei contenuti e nei metodi, col complesso di tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento della matematica. La valutazione non deve quindi ridursi ad un controllo formale sulla padronanza solo delle abilità di calcolo e di particolari conoscenze mnemoniche degli allievi; deve invece vertere in modo equilibrato su tutte le tematiche e tenere conto di tutti gli obiettivi evidenziati nella programmazione.

Si raccomanda di attuare, nel corso del quinquennio, un'attenta ricognizione dei livelli di partenza ed intermedi dei singoli allievi, mediante accertamenti opportunamente calibrati, anche al fine di intraprendere azioni mirate di consolidamento e, se necessario, di recupero, prima di procedere oltre con lo sviluppo del programma.

L'insegnante si avvarrà di verifiche scritte e orali. Le verifiche scritte potranno essere articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionale, sia sotto forma di test; potranno anche consistere in brevi relazioni su argomenti specifici proposti dal docente o nella stesura (individuale o a piccoli gruppi) di attività svolte nell'ambito del laboratorio di informatica. Le interrogazioni orali saranno volte soprattutto a valutare le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi.

Nel corso delle verifiche scritte potrà essere consentito l'uso degli stessi sussidi didattici utilizzati nell'attività di insegnamento-apprendimento.

## LABORATORIO DI FISICA E CHIMICA

### **FINALITA'**

Il laboratorio di fisica / chimica ha lo scopo di far acquisire agli allievi il metodo sperimentale. Esso accorpa in un unico insegnamento contenuti di fisica e di chimica.

Le due discipline (fisica e chimica) sono viste nell'ordinamento attuale prioritariamente, se non esclusivamente, come rivolte a fornire conoscenze tecniche che potremmo definire «necessarie» per vivere in una società che su tali conoscenze fonda il suo stesso sviluppo. Una tale visione - se poteva avere una giustificazione in passato - oggi appare culturalmente inconsistente.

Le conoscenze fisiche e chimiche - dalle quali discendono le varie applicazioni tecnologiche - appaiono sempre più complesse e variegate, tali da non potere essere presentate correttamente in una scuola secondaria, e qualora offerte in modo divulgativo, tali da dare una visione semplicistica e perciò distorta della realtà sperimentale.

D'altronde, nel momento se si finalizzasse l'insegnamento di queste due discipline a fornire quel bagaglio di nozioni ritenute «indispensabili», si dovrebbe decidere quali nozioni siano veramente «importanti» (e non che «sembrino» importanti per una semplice questione di attualità contingente). Inoltre le nozioni scientifiche ritenute oggi «importanti» sono un'infinità e in gran parte non sono concettualmente accessibili per adolescenti di 14-15 anni.

Tali nozioni non possono costituire l'obiettivo primario dell'insegnamento scientifico a questo livello di età.

L'insegnamento delle discipline scientifiche deve avere come finalità l'approccio dell'allievo alla metodologia scientifico-sperimentale.

Oggi l'analisi epistemologica delle scienze sperimentali ha indotto ad abbandonare l'idea di suddividere le discipline scientifiche in base ai contenuti, individuando invece l'unica possibile suddivisione nella metodologia usata.

L'insegnamento si pone pertanto l'obiettivo, non tanto di impartire una serie di nozioni, quanto di far acquisire agli allievi quella metodologia sperimentale che è stata la chiave di volta dello sviluppo e dei successi delle scienze sperimentali e che costituisce d'altronde un *habitus* mentale facilmente e produttivamente trasferibile ad altri contesti.

Nell'ottica sopra delineata l'accorpamento di fisica e chimica si presenta come fatto naturale, poiché - in particolare - non è pensabile di introdurre il metodo con tutte le sue sfaccettature in un biennio di scuola media superiore, ma si può solo prospettare la presentazione del metodo nei suoi tratti salienti e perciò comuni a tutti i capitoli delle conoscenze scientifiche a cui il metodo stesso si applica.

Ne consegue che i contenuti non devono essere scelti in base ad una loro improbabile importanza, né in base a una «equilibrata» suddivisione tra i vari capitoli facenti parte di tali discipline, ma tra quelli didatticamente più opportuni. Ciò vuole dire che - data la fascia di età degli allievi a cui ci si rivolge - la scelta deve cadere sui contenuti concettualmente più semplici, descrivibili con il minor numero di variabili, più facilmente sperimentabili da parte degli allievi e più vicini alla loro realtà quotidiana così come da loro stessi vissuta.

Con ciò si è voluto tenere conto delle esperienze maturate - nel corso degli ultimi anni - nelle migliori scuole europee, quali quella francese, dove a questo livello di età è impartito un insegnamento integrato di fisica e chimica.

E inutile sottolineare come le finalità metodologiche e non nozionistiche dell'insegnamento sono perseguibili solo attraverso un'intensa attività sperimentale svolta direttamente dagli allievi come vuole la moderna didattica delle stesse scienze sperimentali.

## **OBIETTIVI**

L'insegnamento della disciplina dovrà condurre l'allievo a raggiungere i seguenti obiettivi:

- sviluppare la capacità di acquisizione e di rielaborazione critica dell'informazione fornita dalla comunicazione scritta, orale e visiva;

- sviluppare la capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione delle informazioni desunte dall'osservazione e dalla sperimentazione
- sviluppare le capacità di strutturazione logica delle conoscenze sperimentali;
- sviluppare la capacità di avanzare ipotesi e saperne verificare la validità;
- comprendere i processi di sviluppo della scienza e i limiti di validità delle conoscenze scientifiche;
- contribuire ad acquisire un corretto linguaggio sintetico;
- contribuire ad acquisire una visione organica della realtà;
- prendere coscienza dell'influenza del progresso scientifico sulla società, considerata nei suoi vari aspetti economico, tecnologico, ambientale.

## **CONTENUTI**

### *Tema 1. Proprietà della materia.*

- Osservazioni e misure fisiche. Alcune proprietà fisiche dei corpi e delle sostanze, lunghezza, superficie, volume, massa, densità, elasticità.
- Stati di aggregazione della materia: solidi, liquidi, aeriformi. Trasformazioni: grandezze che si conservano e grandezze che non si conservano.
- Forza come causa di deformazione. Forza elastica. Forza peso. Pressione.
- Effetti del raffreddamento e del riscaldamento: dilatazione termica e passaggi di stato. Introduzione ai concetti di temperatura e calore.

### *Tema 2. Energia e trasformazioni.*

- Sistemi di riferimento. Spostamento, velocità, accelerazione.
- Forza come causa di variazione della velocità: primo e secondo principio della dinamica. Forza come interazione tra corpi. Quantità di moto e sua conservazione. Interazione gravitazionale ed elettrostatica.
- Lavoro, energia potenziale, energia cinetica. Energia termica e sistemi di misura. Equivalenza lavoro-calore. Conservazione dell'energia. Trasformazioni energetiche, irreversibilità.
- Le leggi dei gas e modello particellare della materia.

*Tema 3. Sostanze e composti.*

- Dai miscugli alle sostanze pure. Definizioni operative e procedimenti sperimentali. Caratterizzazione delle sostanze.
- Le trasformazioni chimiche e la loro caratterizzazione qualitativa. Riproducibilità dei rapporti ponderali e conservazione della massa. Le reazioni come mezzo di riconoscimento e preparazione di composti e di elementi. Comportamento chimico e classificazione delle sostanze.
- Aspetti fenomenologici delle reazioni acido-base e ossido-riduzioni.
- L'equilibrio chimico dal punto di vista fenomenologico. Fattori influenti sull'equilibrio chimico.
- Costanza di composizione e costituzione molecolare. Massa relativa di molecole e atomi. Formula chimica. Equazione chimica. Valenza. Il legame chimico con relazione di adiacenza tra gli atomi.
- Reazione acido-base e ossido-riduzione.
- Il carbonio. Catena di atomi. Isomeria. Gruppi funzionali.

*Tema 4. Elettricità.*

- La corrente elettrica e la differenza di potenziale. Passaggio di corrente nei solidi: conduttori chimici e non chimici. Passaggio di corrente nei liquidi: elettrolisi.
- Gli effetti della corrente elettrica: effetto Joule, effetto magnetico.
- Il magnetismo naturale e la sua interpretazione.
- L'induzione elettromagnetica e la corrente alternata.

*Tema 5. Radiazione luminosa.*

- La propagazione rettilinea della luce: riflessione e rifrazione.
- I fenomeni di diffrazione e interferenza. Propagazione delle onde sulla superficie di un liquido come modello della teoria ondulatoria della luce.
- Colore e lunghezza d'onda della luce. Spettroscopia.

*Tema 6. Scienza, tecnologia e società.*

- Risorse materiali ed energetiche.
- Prodotti tecnologici (composti inorganici, materie plastiche, strumentazione elettronica, ecc.).
- Il problema dello smaltimento dei rifiuti.

(Dai contenuti indicati in quest'ultimo tema possono essere tratti alcuni spunti che - opportunamente inseriti dal docente nel corso dello svolgimento del programma - illustrino esemplarmente il contributo delle scienze sperimentali alla dinamica delle relazioni uomo-ambiente-tecnologia).

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

La metodologia sperimentale può essere perseguita solo attraverso una didattica basata sull'integrazione delle esercitazioni degli alunni in laboratorio con momenti di rielaborazione teorica.

L'esecuzione degli esperimenti in laboratorio e l'attività nel laboratorio di informatica saranno realizzati singolarmente o in piccoli gruppi dagli alunni. Gli esperimenti avranno carattere sia qualitativo che quantitativo. L'insegnante richiederà ai singoli allievi la stesura di una sintetica relazione scritta per ogni esercitazione di laboratorio.

All'attività di laboratorio degli allievi dovrà essere dedicato circa il 30% del tempo a disposizione.

Lo svolgimento di esercizi e problemi costituirà un utile momento di riflessione sull'attività svolta.

Il docente dovrà - nello sviluppo del programma, nella scelta dell'itinerario e delle esercitazioni - tenere conto, in particolare, delle indicazioni che pervengono dalla pedagogia della scienza in riferimento al problema delle preconoscenze presenti negli allievi.

Infine, nella progettazione del curricolo il docente avrà presente la propedeuticità dei vari argomenti onde evitare nell'itinerario didattico di utilizzare concetti non ancora introdotti e non ancora chiaramente acquisiti da parte degli allievi.

### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Costituiranno elementi di verifica a fine formativo e sommativo, oltre alle consuete prove orali, anche prove oggettive opportunamente predisposte dall'insegnante, nonché le relazioni individuali presentate dagli studenti sugli esperimenti effettuati e sull'attività svolta nel laboratorio di informatica. Dato il carattere sperimentale della disciplina, si dovrà prevedere un'accurata valutazione delle capacità e abilità connesse con l'esecuzione degli esperimenti, rivolgendo l'attenzione al processo più che ai risultati.

## SCIENZE DELLA NATURA

Le Scienze della Natura vengono inserite nell'area comune del Biennio per il riconoscimento delle potenzialità formative e culturali e per la constatazione delle implicazioni che esse hanno in innumerevoli problemi di rilevanza umana e sociale.

La proposta di un "modello unitario" articolato in uno svolgimento parallelo e coordinato di *Biologia* e *Scienze della terra*, nasce dall'esigenza di offrire per le due discipline più affini per impianto strutturale e per aspetti metodologici una presentazione organica, alla luce dell'innegabile presupposto dell'unitarietà della Scienza.

Le caratteristiche affini delle due discipline che ne giustificano una presentazione parallela e coordinata sono individuabili:

- nei caratteri intrinseci delle due discipline, entrambe rivolte allo studio dei "sistemi complessi", in cui la globalità del sistema non può venire interpretata unicamente attraverso l'analisi dei singoli elementi, poiché il tutto non risulta semplicemente dalla somma delle parti;
- nella difficoltà di separare le numerose variabili a causa dei numerosi fattori interagenti senza alterare l'interpretazione del fenomeno nel suo insieme;
- nella difficoltà di analizzare le variabili in termini quantitativi (ad es. in Biologia l'analisi quantitativa può avvenire solo su basi statistiche);
- nel metodo di approccio analogo: entrambe, infatti, si possono avvalere del metodo storico, con l'obiettivo di evidenziare le prove che hanno portato alla formulazione di ipotesi e ricercare attraverso le prove l'interpretazione dei fenomeni;
- nella univoca chiave di lettura: il mondo abiotico e quello biotico sono due mondi in continua trasformazione, la cui interpretazione avviene per entrambi in chiave evolutiva.

Infine, considerando il fatto che le impostazioni su vasta scala della biologia possono venire affrontate unicamente in modo strettamente connesso ai problemi di evoluzione dei sistemi abiologici, è sembrato logico presentare un quadro complessivo a sviluppo sequenziale per ciascuna disciplina, ma coordinato e simmetrico e/o reciprocamente integrato.

## **FINALITA'**

Le potenzialità formative e culturali delle due discipline proposte - **Biologia e Scienza della Terra** - concorrono allo sviluppo ed alla formazione della personalità dei giovani e forniscono loro conoscenze e competenze irrinunciabili al fine di una corretta comprensione della realtà naturale.

Sono presentate in modo organico le correlazioni e interdipendenze tra le due discipline, pur nel mantenimento di una corretta articolazione di ciascuna di esse .

L'insegnamento di **Biologia** mira ad avviare i giovani alla comprensione di alcuni dei presupposti fondamentali della disciplina scegliendo come filo conduttore il concetto di *Evoluzione* che ne costituisce il quadro di riferimento. Infatti, attraverso l'evidenziazione dei capisaldi concettuali ed epistemologici quali: concetto di specie, concetto popolazionale, concetto di programma genetico, concetto di fecondazione, che consentono di individuare i meccanismi del cambiamento ed interpretarne le cause, si possono offrire ai giovani strumenti utili a comprendere la realtà dei viventi inseriti in un contesto fisico-chimico ed ambientale di cui essi stessi sono parte integrante.

L'insegnamento di **Scienze della Terra** mira alla valorizzazione di alcuni degli aspetti della disciplina che rappresentano l'indissolubile nesso tra "abiologico" e "biologico" e di tutti quegli aspetti che rappresentano la condizione essenziale per comprendere l'importanza che tale disciplina ha per l'uomo nell'interpretazione della storia della terra e nell'utilizzazione e conservazione delle risorse naturali.

Al termine del biennio si prevede che gli studenti abbiano raggiunto una padronanza dei concetti di base delle due discipline - Biologia e di Scienze della Terra - che abbiano colto l'aspetto sistemico della realtà biologica e geologica ed acquisito la consapevolezza di dover analizzare e definire tutti gli elementi del sistema almeno in termini qualitativi e, quando possibile, quantitativi, sempre in relazione al concetto di continua modifica ed evoluzione dei sistemi biologici e geologici.

## **OBIETTIVI**

Lo studente deve essere in grado di:

- usare il linguaggio scientifico attinente alle due discipline in modo rigoroso e corretto;
- descrivere ed interpretare un fenomeno in modo logico e chiaro;
- porsi domande significative e saperne ricercare le risposte;
- usare strumenti di laboratorio o altri mezzi per impostare in modo autonomo una ricerca;
- affrontare problemi nuovi e applicare la metodologia acquisita a diverse situazioni;
- interpretare carte geografiche, carte tematiche, ecc.;
- interpretare grafici, istogrammi, diagrammi, ecc. e descrivere con termini adeguati il fenomeno;
- usare microscopi, lenti ed altri strumenti di laboratorio per osservare e spiegare la concettualità dedotta dalle osservazioni;
- interpretare un fenomeno attraverso osservazione, illustrazioni, diapositive ed altri mezzi.

## **CONTENUTI**

Nella stesura del progetto didattico per il corso di Biologia, come per quello di Scienze della terra, la scelta dei contenuti è avvenuta nell'intento di fornire consistenti presupposti di base delle due discipline, in ordine alle finalità del corso.

Nel quadro generale sono stati indicati gli argomenti che, per rilevanza concettuale e culturale e per valenza formativa, oltre che per l'applicazione pratica, hanno un ruolo educativo di particolare significatività. Sono stati privilegiati gli argomenti di possibile interazione e/o raccordo tra le due discipline - Biologia e Scienze della Terra - tenendo contemporaneamente presenti, per quest'ultima, i contenuti che costituiscono pre-requisiti fondamentali ai fini della corretta comprensione della Geografia il cui studio è previsto nel triennio.

La strutturazione logica delle sequenze si basa sulla logica disciplinare specifica. Intenzionalmente sono stati impostati in forma sintetica i passaggi logici obbligatori per mantenere la consequenzialità dei concetti in rapporto al filo conduttore.

Per Biologia, come per Scienze della Terra, si sono raggruppati i contenuti in alcuni blocchi fondamentali; l'articolazione di ciascun blocco è stata indicata nei punti essenziali, per lasciare l'opportunità ad ogni docente, al momento della programmazione didattica, di dare maggiore o minore ampiezza ai singoli contenuti e consentire la costruzione di un itinerario didattico in relazione agli obiettivi specificati ed alle reali condizioni della classe.

La corrispondenza di blocchi di argomenti nei programmi di Biologia e Scienze della Terra del I anno facilita la programmazione di unità didattiche integrate, mentre lo sviluppo indipendente dei due programmi del II anno evidenzia la peculiarità delle due discipline, che convergono nel tema finale.

## **BIOLOGIA**

### **Classe prima**

#### *Diversità dei viventi*

Analisi e identificazione delle diversità. (inizialmente l'analisi sarà rivolta all'osservazione morfologica dei caratteri macroscopici.).

Esigenza di classificazione; problemi di classificazione. A grandi linee la classificazione in Phyla, Classi, Ordini, ecc. con l'uso di semplici chiavi analitiche.

Concetto di specie.

#### Popolazioni:

- crescita, sviluppo;
- cicli delle popolazioni;
- variabilità.

#### Rapporti intraspecifici:

- colonie, società.

#### Rapporti interspecifici:

- competizione, predazione, simbiosi, parassitismo, commensalismo.

Interdipendenza delle due categorie:

- produttori (autotrofi);
- consumatori (eterotrofi).

Interazione tra i viventi e l'ambiente: cicli.

Un esempio di lettura di un Ecosistema (aspetti abiotici e biotici).

Selezione ambientale.

Gli adattamenti.

Uno dei fattori del processo evolutivo: la selezione naturale

Trasmissione dei caratteri favoriti dalla selezione naturale.

Il processo evolutivo.

I fossili quali testimoni dell'evoluzione.

## **SCIENZE DELLA TERRA**

### **Classe prima**

*La terra e la sua superficie come ambiente in cui si e' insediata la vita*

Il pianeta Terra: forma e dimensioni.

I principali moti: rotazione e sue conseguenze, rivoluzione e sue conseguenze.

Distribuzione delle terre emerse e dei mari.

Rappresentazione della superficie terrestre.

Uso delle carte geografiche.

Rapporti Terra-Sole, irraggiamento, radiazione solare.  
Atmosfera terrestre, composizione.  
Circolazione generale dell'aria nell'atmosfera.

L'acqua nell'atmosfera.  
Acque marine, acque continentali e sotterranee.  
Il ciclo dell'acqua.

Elementi e fattori del clima.  
Azione del clima e degli agenti esogeni sulla litosfera.

Processi di erosione, trasporto e deposizione.  
Ambiente di deposizione;  
Dal processo sedimentario alle rocce.  
Caratteri di roccia sedimentaria.

## **BIOLOGIA**

### **Classe seconda**

#### *Le somiglianze*

Modularità della vita: la cellula, unità comune a tutti i viventi.  
Teoria cellulare.  
Morfologia e fisiologia della cellula.  
Divisione cellulare: la mitosi.  
Organizzazione del pluricellulare.

La riproduzione:  
- riproduzione asessuata;  
- riproduzione sessuata negli animali, nelle piante e nell'uomo.

Dalla cellula all'organismo: lo sviluppo.

Differenziazione di organi:

- sistema nervoso, scheletrico, muscolare, sistemi di trasporto, sistemi respiratori (studio comparativo).

Materiale ereditario - Codice genetico.

Geni e cromosomi.

Leggi di Mendel.

Determinazione del sesso. Caratteri ereditari legati al sesso.

Geni e popolazioni.

Fattori dell'evoluzione: selezione naturale, mutazione, deriva genica, flusso genico.

L'evoluzione nel linguaggio della moderna genetica.

Ondate evolutive nelle ere geologiche.

## **SCIENZE DELLA TERRA**

### **Classe seconda**

*Dalla superficie all'interno della terra*

Dinamica litosferica.

Sismicità su scala locale; strumenti e metodi per la determinazione delle caratteristiche di un sisma.

Sismicità su scala globale.

Aree sismiche, le carte del rischio sismico.

Fenomeni vulcanici, studio di alcuni apparati vulcanici significativi.

Vulcanismo su scala locale.

Vulcanismo su scala globale.

Concetto di roccia di origine magmatica.

Aree vulcaniche.

Il rischio vulcanico.

I sismi come strumento di indagine dell'interno della Terra.

Calore interno della Terra.

Struttura interna della terra.

Fenomeni tettonici.

Orogeni e orogenesi.

Concetto di roccia metamorfica.

Teoria della deriva dei continenti.

Teoria delle placche.litosferiche.

Tettonica globale.

Cenni sulla storia geologica della Terra.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Per Biologia, in relazione alle peculiarità della disciplina ed al fine di evitare il generico nozionismo in forma acritica, si prevede un approccio che, ripercorrendo le tappe del processo evolutivo, si orienti non tanto alla descrizione dei fenomeni ma li affronti in forma problematica ed impegni gli studenti ad uno studio attivo.

L'itinerario della sequenza logica secondo la quale sono strutturati gli argomenti fondamentali nel primo anno è teso alla evidenziazione degli "indicatori" del processo evolutivo. I giovani, attraverso la progressiva consapevolezza dei fatti, riusciranno a comprendere il percorso messo in atto dalla Natura nel giungere alla "diversità dei viventi" e perverranno ad una corretta impostazione delle idee di base della Biologia.

Nel secondo anno gli studenti, essendo in possesso delle indispensabili premesse di chimica fornite dallo svolgimento di Laboratorio di fisica / chimica, attraverso l'analisi delle "somiglianze dei viventi", condotte su base anatomiche e fisiologiche in forma comparativa, anche a livello microscopico, potranno comprendere la funzione unificante del processo evolutivo.

La procedura di ricerca si svolgerà partendo dall'analisi del fenomeno per arrivare all'interpretazione del fenomeno, rivolgendo l'attenzione al "macroscopico" per scendere gradatamente al "microscopico".

E' previsto l'approccio sperimentale con l'uso costante del laboratorio per l'esecuzione di semplici esperimenti significativi, nonchè l'utilizzazione di sussidi didattici (diapositive, figure, film, modelli, grafici, schemi, schede guida) e dell'elaboratore.

Gli argomenti di Scienze della terra verranno affrontati con metodo problematico non dissimile dal precedente, rivolto all'evidenziazione di tutte le "prove" che hanno portato alla formulazione di ipotesi. Verrà impostata la ricerca sui fenomeni complessi scomponendoli in fenomeni semplici per arrivare all'interpretazione delle loro cause ed alla loro ricomposizione in termini di processo.

E' indispensabile che i giovani imparino a "leggere" le prove, per cui sarà necessario utilizzare tutti i sussidi didattici disponibili: carte geografiche, carte tematiche, planisferi, modelli, diapositive, film, videocassette, ecc. e, quando possibile, il laboratorio geologico, il terreno.

Si suggerisce di mettere in atto una didattica in forma problematica perché impegna gli allievi ad uno studio più motivante e produttivo e di integrare la lezione con esperimenti significativi in laboratorio e con il supporto di tutti gli strumenti didattici a disposizione.

Sarà utile, inoltre, guidare ed orientare l'osservazione degli studenti mediante "schede guida", particolarmente utili per le discipline dei sistemi complessi, poiché è necessario che i giovani di fronte ad innumerevoli osservazioni possibili imparino a scegliere quella che serve loro a risolvere il problema all'esame.

### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

La scelta delle strategie, dei mezzi e sussidi didattici, la predisposizione degli strumenti di verifica e di valutazione sono state lasciate aperte, nella certezza di dover lasciare al docente l'impegno della programmazione di "unità didattiche" calibrate sulla classe. In particolare, appare evidente come la costruzione di prove oggettive di verifica non possa che venire affidata alla cura del docente, poiché solo il docente della classe può essere in grado di effettuare la stretta correlazione esistente tra prove oggettive, obiettivi didattici e tipo di didattica prefigurata.

## ARTE E TERRITORIO

### **FINALITA'**

Lo studio della disciplina fornisce la strumentazione adeguata ad una formazione culturale generale, finalizzata sia al proseguimento degli studi, sia all'orientamento professionale. Ha le seguenti finalità:

- cogliere la dimensione estetica dell'ambiente, partendo dall'esperienza del patrimonio artistico locale e privilegiando lo sviluppo di una lettura critica dell'opera d'arte, inserita nel suo contesto storico-culturale, piuttosto che la conoscenza dettagliata di sequenze, correnti e autori;
- analizzare criticamente opere, fenomeni, situazioni e linguaggi artistici, acquisendo strumenti interpretativi e linguistici specifici dell'educazione estetica e contestualizzandoli storicamente;
- favorire la crescita di interessi e sensibilità personali per educare al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale;
- far emergere la capacità di organizzare e gestire gli aspetti di comunicazione relativi anche ad eventuali esigenze professionali.

### **OBIETTIVI**

Al termine del quinquennio lo studente sarà in grado di:

- riconoscere le coordinate storico-culturali entro le quali si forma e si esprime l'opera d'arte, cogliendone gli aspetti specifici relativi alle tecniche, allo stato di conservazione, alla iconografia, allo stile e alle tipologie;
- analizzare e comprendere il linguaggio della produzione artistica, organizzandone l'aspetto comunicativo con un lessico appropriato e specifico;
- risalire al contesto socio-culturale entro cui la produzione artistica si è formata, tenendo conto in particolare del rapporto artista-committenza;
- individuare le principali rilevanze artistiche della propria città e regione;
- progettare itinerari di turismo culturale utilizzando materiale adeguato.

## **CONTENUTI**

### **Classe prima**

- 1) Paesaggio e sua formazione.  
Origine e sviluppo della città e urbanistica.  
Lettura dell'opera d'arte.  
Specificità dei diversi linguaggi artistici.
- 2) Apporti e presenze delle culture preclassiche nel Mediterraneo.
- 3) Arte greca.:
  - 3.1) Origine e sviluppo della città greca (acropoli, cinta muraria, pritaneo).
  - 3.2) Edifici civili; edifici pubblici ( tempio, teatro, ginnasio).
  - 3.3) La casa
  - 3.4) La scultura (arcaica, classica, ellenistica).
  - 3.5) La pittura vascolare.
- 4) Arte etrusca:
  - 4.1) Città dei vivi e città dei morti; il tempio.
  - 4.2) Scultura e pittura
- 5) Arte romana:
  - 5.1) Il paesaggio agricolo della centuriazione e della villa.
  - 5.2) Dal castrum alle città.
  - 5.3) Edifici pubblici religiosi e civili (basilica, tempio, teatro, anfiteatro, foro, terme).
  - 5.4) Monumenti trionfali (scultura-ritratto e bassorilievo-racconto).
  - 5.5) Grandi opere di ingegneria civile.
  - 5.6) La casa (domus, insula, villa suburbana e fattoria).
  - 5.7) Pittura parietale e mosaici.
- 6) Arte paleocristiana e bizantina:
  - 6.1) Linguaggio simbolico nell'arte cristiana.
  - 6.2) Capitali del tardo impero (Roma, Bisanzio, Ravenna).
  - 6.3) Catacombe, basiliche, battisteri e mausolei.
  - 6.4) Decorazione musiva.

### **Classe seconda**

1. Il paesaggio agrario:  
    Abbazia, monastero, castello.
2. Il paesaggio della selva selvaggia e del borgo inerpicato.
3. Arte islamica.
4. L'Europa delle cattedrali.
5. Caratteristiche tecnico-strutturali delle costruzioni (religiose e civili) romaniche e gotiche in Italia e in Europa.
6. La via di pellegrinaggio.
7. Chiese conventuali e chiese cattedrali
8. Configurazione e iconografia della decorazione plastica e pittorica.
9. Principali cantieri e fabbriche in Italia e in Europa.
10. I centri del Gotico internazionale.
11. Le trasformazioni del paesaggio.
  - 11.1. L'appoderamento e gli insediamenti diffusi.
  - 11.2. La specializzazione delle culture.
  - 11.3. Il gelso e l'allevamento del baco da seta.
12. Dalla città medioevale alla città rinascimentale.

### **Classe terza**

- 1) La committenza e le grandi opere pubbliche.
- 2) Classicismo e naturalismo:
  - 2.1. Le arti e il mondo antico.
  - 2.2. Le regole del nuovo linguaggio.
  - 2.3. La città ideale.
3. Le tipologie architettoniche nel Quattrocento e Cinquecento (il palazzo, la villa, il giardino).
4. I centri del Rinascimento (Firenze, Urbino, Padova, Venezia, Ferrara, Mantova, Napoli.)
5. La rappresentazione dello spazio nella pittura italiana e nella pittura fiamminga.
6. Roma e il mecenatismo dei papi.
7. Venezia e la pittura tonale nel Cinquecento.
8. Crisi del Rinascimento e manierismo. Nascita dell'Accademia.
9. Le trasformazioni urbane (Roma e la città policentrica di Sisto V, Via Toledo a Napoli, Via Maqueda a Palermo).
10. Fontainebleau e la diffusione europea del manierismo.

## **Classe quarta**

### *Arte barocca:*

1. I temi dell'architettura e della statuaria barocca (la luce, le superfici curve, le statue).
2. L'urbanistica.
  - 2.1. I centri focali e i collegamenti dritti.
  - 2.2. Le sistemazioni ambientali, gli effetti scenografici, le fontane e i giardini.
  - 2.3. Centri principali del barocco italiano (Roma, Caserta, Torino, Napoli, Lecce, Noto).
3. Stati nazionali e città capitali ( Versailles, Pietroburgo).
4. Naturalismo, realismo e accademia.
5. La pittura della realtà nell'Olanda protestante.
6. Tardo Barocco e Rococò.
7. Venezia e Roma tra veduta e capriccio.
8. Le collezioni e i committenti.
9. Le grandi scoperte archeologiche.
10. La poetica del "grand tour"

## **Classe quinta**

1. Il paesaggio agrario-industriale
2. Città e industrializzazione
3. Le città capitali: trasformazioni e sventramenti (Milano, Napoli, Parigi)
4. La polemica antibarocca nelle teorizzazioni artistiche
5. La nascita del museo
6. Tra Illuminismo e Romanticismo: civiltà neoclassica e politiche del pittoresco e del sublime
7. Arte e politica in Francia dalla Rivoluzione alla Restaurazione
8. Storia e attualità nella pittura dell'Ottocento, dal Romanticismo al Realismo
9. La pittura di paesaggio
10. Le ricerche sulla percezione visiva; Realismo, Impressionismo, Divisionismo.  
La fotografia
11. Il problema della produzione seriale (dalla stampa all'oggetto industriale)

12. Art Nouveau e sue varianti (centri: Parigi, Barcellona, Vienna, esperienze italiane)
13. Avanguardie storiche in Europa e negli Stati Uniti Dall'espressionismo al surrealismo
14. Dal progetto al design. Urbanistica, funzionalismo, Bauhaus. Testimonianze nei diversi centri in Europa e negli Stati Uniti
15. Arte in Italia tra le due guerre
16. La ricostruzione in Europa. Piani regolatori, accrescimento della città, speculazione edilizia
17. Esperienze artistiche del secondo dopoguerra. Dall'informale al concettuale.

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Il docente individuerà all'interno del programma, i percorsi operativi e le tematiche da sviluppare e approfondire in base anche alla programmazione generale del consiglio di classe, in relazione al territorio nel quale didatticamente opera ed alla realtà della classe. In questa attività provvederà a:

- far leggere il territorio e l'ambiente costruito per individuare le diverse stratificazioni degli interventi dell'uomo (complessi archeologici, architettoniche urbanistici);
- promuovere un contatto diretto con le opere presenti su territorio, anche attraverso visite a musei e a monumenti;
- affidare a singoli studenti o a gruppi, il compito di elaborare ricerche e itinerari su temi specifici;
- concentrare l'attenzione su una o più opere di grande rilievo nazionale e internazionale che consentano a loro volta di risalire alle personalità dominanti, alle scuole e alle correnti più significative;
- sottolineare i valori di comunicazione dei diversi linguaggi delle arti visive, anche nei loro risvolti professionali;
- utilizzare ampiamente gli opportuni strumenti didattici forniti dalle attuali tecnologie;
- sollecitare, nella programmazione didattica, un continuo interscambio con i docenti delle altre discipline.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Per poter verificare il processo continuo di insegnamento/apprendimento ed il raggiungimento degli obiettivi proposti, è necessario collegare strettamente la valutazione alla programmazione. Occorre pertanto:

- verificare le conoscenze di base relative agli elementi e alle strutture del linguaggio visuale al fine di stabilire i livelli di partenza per attuare, laddove necessario, attività di recupero;
- instaurare processi di verifica formativa continua attraverso analisi di opere e tecniche diversificate, prove oggettive sulla comprensione di termini specifici, prove di tipo "cloze" per verificare la capacità di produzione dei termini stessi;
- proporre prove sommative finalizzate a verificare il raggiungimento di uno o più obiettivi di apprendimento;
- presentare chiaramente alla classe gli obiettivi delle prove, le modalità di misura e i criteri valutativi delle stesse.

Anche se le prove d'esame sono solo orali, per la verifica intermedia e finale ci si servirà di prove di vario tipo, sia orali, sia scritte.

Fra le prove orali si indicano:

- colloqui e discussioni, sia individuali, sia collettive (in quest'ultimo caso ci si servirà di griglie di osservazione per registrare l'apporto dei singoli componenti il gruppo);
- esposizioni, sia individuali, sia di gruppo svolte dagli alunni in classe o durante visite didattiche.

Tra le prove scritte si indicano:

- test a scelta multipla;
- schede di lettura dell'ambiente antropizzato;
- schede di lettura delle opere studiate;
- brevi relazioni su visite effettuate;
- formulazione e illustrazione di itinerari storico/artistici.

Potranno costituire oggetto di valutazione anche grafici, ipertesti, videoregistrazioni, servizi fotografici.

## GEOGRAFIA DEL TURISMO

Il turismo è anche un modo di apprendere, di giudicare, di fare proprio ciò che si incontra. Nella civiltà contemporanea è diventato un mezzo di conoscenza pari ai grandi mezzi tradizionali della cultura di massa.

La nuova Geografia del Turismo tende ad interessare porzioni sempre più vaste della Terra, mettendone in luce non solo la bellezza, ma anche le forze economiche, quelle organizzative, quelle culturali. Alla geografia spetta il compito di evidenziare la complessità dei quadri territoriali, la loro varietà naturalistica ed antropica e altresì di cogliere le relazioni esistenti fra i vari elementi di un fenomeno, quale è quello del turismo, peculiare della civiltà urbana, industriale e post-industriale attuale.

Lo studio dei paesaggi deve essere orientato in modo tale da evidenziare come, nella complessità della organizzazione moderna, si individuino - e assumano caratteristiche particolari - alcune aree, in cui la funzione *ricreativa* diviene predominante, tanto da fare emergere, su tutte le altre, la caratteristica di *ambiente ludico*. Deve inoltre risultare chiaramente che l'intero paesaggio dell'ambiente turistico, con il crescente aumento della domanda, tende ad essere reso funzionale alla ricreazione: e risulta quindi arricchito, ma anche turbato, comunque modificato, in relazione al sempre più esteso impiego nel tempo libero da parte di un sempre maggior numero di uomini.

Tuttavia, anche nei territori così trasformati sono visibili i segni di una paleogeografia e di una storia umana antica, che hanno profondamente condizionato la vita culturale. Da ciò la necessità di approfondire, per ogni paesaggio preso in esame, sia i fenomeni fisici susseguitisi nei tempi geologici, sia le vicende dell'Uomo che in esso è vissuto, necessariamente modificatore della natura. Il paesaggio infatti costituisce una cosa sola con la civiltà che lo modella.

Lo studio della Geografia richiede opportuni collegamenti con Arte e territorio e in particolare con le Discipline turistiche.

## **FINALITÀ**

L'insegnamento della Geografia è finalizzato a sviluppare:

- 1) il linguaggio geografico;
- 2) il senso dello spazio;
- 3) la comprensione delle interdipendenze di tutti i fenomeni, all'interno di un quadro ambientale;
- 4) l'educazione ai principi dell'organizzazione del territorio;
- 5) la capacità di orientarsi e di fare scelte ragionate nell'ambito del settore del turismo;
- 6) la comprensione delle modalità con cui l'attività turistica si inserisce in un sistema territoriale e la comprensione degli effetti positivi e negativi che derivano da tale inserimento.

## **OBIETTIVI**

Al termine del triennio lo studente deve essere in grado di:

- 1) usare correntemente termini e concetti fondamentali del linguaggio geografico;
- 2) usare schemi concettuali per analizzare ed interpretare strutture e processi spaziali in geografia del turismo;
- 3) leggere ed interpretare criticamente carte tematiche;
- 4) confrontare e spiegare, relativamente ai fenomeni regionali studiati, analogie e differenze nell'assetto turistico territoriale di spazi diversi, con particolare attenzione ai territori in cui si parlano le lingue straniere studiate;
- 5) individuare, descrivere, rappresentare e spiegare i fattori principali che influiscono sulla localizzazione delle attività turistiche;
- 6) analizzare ed interpretare flussi interregionali e internazionali di persone, capitali, informazioni, con particolare attenzione ai territori in cui si parlano le lingue straniere studiate;
- 7) comprendere che lo spazio geografico in cui si svolge l'attività turistica ne influenza programmi, piani e decisioni;

- 8) leggere attraverso categorie geografico-turistiche eventi storici, fatti e problemi del mondo contemporaneo, con particolare attenzione ai territori in cui si parlano le lingue straniere studiate;
- 9) confrontare e valutare gli aspetti principali di strategie nazionali ed internazionali per il miglioramento della qualità della vita;
- 10) elaborare, con indagine sul territorio, un progetto di ricerca interdisciplinare sulla globalità e sui singoli elementi del sistema turistico locale.

## **CONTENUTI**

### **Classe Terza**

#### *Europa*

Gli ambienti geografici dell'Europa

Le vicende e l'evoluzione del popolamento.

Il fenomeno dell'urbanesimo.

La formazione degli spazi politici.

Sistemi economici europei.

L'organizzazione dei servizi con particolare attenzione alle attività turistiche.

#### *Ambienti europei oggetto di studio:*

Ambiente Mediterraneo

Ambiente Oceanico

Area Francese

Area del Benelux

Area Alpina

Area Scandinava

Area Germanica

Area dell'Est Europeo

#### *Nell'Ambiente Mediterraneo si darà particolare spazio allo studio dell'Italia:*

I fenomeni del turismo negli Ambienti Italiani:

Ambiente alpino, Ambiente padano, Ambiente dell'Appennino,

Subappennino e Antiappennino, Ambiente costiero, Ambiente delle isole.

Lo studio dei singoli ambienti non può prescindere dalla realtà delle regioni, a cui la Costituzione Italiana affida specifiche competenze nel settore del turismo.

Si consiglia di dare particolare rilievo allo studio di itinerari turistici (ad esempio: le città d'arte della pianura padana, le Cinque Terre, Itinerario etrusco, Itinerario nella Magna Grecia siciliana) e alla analisi di centri campione (ad esempio: Cortina d'Ampezzo, Rimini, Ferrara, Taormina).

*I fenomeni del turismo negli ambienti europei:*

Di ciascun ambiente verranno delineate le caratteristiche fisiche, antropiche, storiche, artistiche, politiche, economiche, delle comunicazioni. Verranno inoltre esaminati gli Stati più significativi, dando particolare risalto ai fenomeni del turismo. Ampio spazio verrà riservato ai paesi di cui viene studiata la lingua straniera.

Per ciascun ambiente verrà sviluppato un itinerario (ad esempio: Costa Azzurra, Valle del Reno, ecc.) e verranno analizzate località turistiche campione (ad esempio: Parigi, località montane, località balneari, ecc.).

*Strumenti didattici e indicazioni metodologiche:*

Si utilizzeranno dati aggiornati riferiti alle vie di comunicazione, al movimento turistico, alla bilancia turistica, alle attrezzature ricettive, al tasso di intensità turistica, ecc., delle aree esaminate.

L'uso di diagrammi (es: per i fenomeni climatici), di carte generali, di carte tematiche, di carte stradali deve essere continuo.

Si consiglia l'uso di sussidi audiovisivi.

Le esperienze di escursioni e di viaggi di istruzione e di visite in città saranno oggetto di preventivo studio interdisciplinare.

## **Classe quarta**

### *Area della C.S.I. (ex Unione Sovietica)*

Le grandi regioni della Terra

La vita dell'Uomo sui continenti.

Il Nord ed il Sud del Pianeta:

cause storiche, sociali, politiche, economiche della distinzione.

Evoluzione del turismo extraeuropeo.

Dell'area della C.S.I., oltre all'esame dell'ambiente fisico ed antropico, verranno evidenziate le trasformazioni politiche, economiche, sociali in atto, che si vanno riflettendo anche sulla organizzazione turistica. Si individueranno le principali aree turistiche negli ambienti della C.S.I.

### *Asia - Oceania*

Gli ambienti geografici dell'Asia e dell'Oceania e le vicende del popolamento.

Il fenomeno dell'urbanesimo.

La formazione degli spazi politici.

I sistemi economici.

I fenomeni del turismo negli ambienti dell'Asia e dell'Oceania.

Area dell'Asia Orientale, Area dell'Asia meridionale e Sud Est Asiatico.

Area dell'Australia, Area delle isole dell'Oceania, Area del Medio Oriente.

Per ciascun ambiente verranno delineate le caratteristiche fisiche, antropiche, storiche, artistiche, politiche, economiche, delle comunicazioni. Verranno esaminati gli Stati più significativi, dando particolare risalto ai fenomeni del turismo.

Per ciascun ambiente si svilupperà un itinerario turistico (ad esempio.: *trekking* nell'area Himalayana) e verranno esaminate località o aree turistiche campione (ad esempio.: Hong Kong, isole Hawaii, la megalopoli giapponese).

*Strumenti didattici e indicazioni metodologiche:*

Si utilizzeranno dati aggiornati riferiti alle vie di comunicazione, al movimento turistico, alla bilancia turistica, alle attrezzature recettive, al tasso di intensità turistica, ecc., delle aree esaminate.

L'uso di diagrammi (in particolare per i fenomeni climatici), di carte tematiche e di carte geografiche deve essere continuo.

Si consiglia l'uso di sussidi audiovisivi.

Le esperienze di escursioni e di viaggi di istruzione e di visite in città devono essere oggetto di preventivo studio interdisciplinare.

## **Classe quinta**

### *Africa - Americhe*

Gli ambienti geografici dell'Africa e delle Americhe.

Le vicende del popolamento.

Il fenomeno dell'urbanesimo.

La formazione degli spazi politici.

I sistemi economici.

I fenomeni del turismo negli Ambienti dell'Africa e delle Americhe.

Africa dell'Islam a Nord del Sahara (Africa Bianca), Africa Nera, Africa Australe;

America Anglosassone, Messico e America degli Istmi e delle Isole; la Regione Andina, il Sud America dei grandi bacini fluviali.

Per ciascun ambiente verranno delineate le caratteristiche fisiche, antropiche, storiche, artistiche, politiche, economiche, delle comunicazioni e verranno esaminati gli Stati più significativi, dando particolare risalto ai fenomeni del turismo.

Per ciascun ambiente verrà sviluppato un itinerario (ad esempio: lungo il Nilo, tra le località Maya dello Yucatan, lungo le Strade Reali degli Incas, ecc.) e verranno analizzate località turistiche campione (ad esempio: New York, il Parco Nazionale dei Vulcani in Ruanda, "l'Universo Disney", ecc.).

Nell'ultimo anno del corso si ritiene opportuno arricchire le conoscenze geografiche con alcuni temi di Geografia Generale del turismo. Ad esempio: l'Istituzione Museografica, le Crociere, il Parco Nazionale. Tali argomenti possono diventare oggetto di studi interdisciplinari, eventualmente nell'ambito dell'area di progetto.

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Si utilizzeranno dati aggiornati riferiti alle vie di comunicazione, al movimento turistico, alla bilancia turistica, alle attrezzature recettive, al tasso di intensità turistica delle aree esaminate.

L'uso di diagrammi (in particolare per i fenomeni climatici), di carte tematiche e di carte geografiche deve essere continuo.

Si consiglia l'uso di sussidi audiovisivi.

Le esperienze di escursioni e di viaggi di istruzione e di visite in città devono essere oggetto di preventivo studio interdisciplinare.

### **MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Costituiranno elementi di verifica a fine formativo e sommativo, oltre alle consuete prove orali, anche prove oggettive, opportunamente predisposte dall'insegnante, e le relazioni presentate dagli studenti sui lavori di ricerca e sugli itinerari elaborati per ciascuno degli ambienti studiati. Poiché lo sviluppo di tali itinerari ha carattere necessariamente multidisciplinare (in collegamento particolarmente stretto con *Arte e territorio* e *Discipline turistiche*), la relativa valutazione sarà condotta secondo criteri preventivamente elaborati in collaborazione con i rispettivi insegnanti. Tali lavori potranno anche identificarsi, almeno negli ultimi anni, con le attività *dell'area di progetto*.

Si dovrà prevedere una valutazione particolarmente attenta delle capacità e abilità connesse con l'organizzazione e la documentazione della ricerca, attribuendo maggior importanza alla qualità del processo che a quella dei risultati.

## ECONOMIA AZIENDALE

### **FINALITA'**

Questo insegnamento è teso a fornire una visione organica ed essenziale dell'impresa superando la tradizionale impostazione a carattere computistico.

Nel biennio, infatti, verranno tracciate le linee portanti della disciplina per cogliere i collegamenti più rilevanti fra le manifestazioni dell'attività aziendale e le caratteristiche dell'intero sistema economico, procedendo in modo integrato con lo studio di "Elementi di diritto e di economia".

Le conoscenze così acquisite dovranno risultare sufficientemente autonome e concluse, ma anche propedeutiche per il programma del triennio di "Discipline turistiche ed aziendali".

### **OBIETTIVI**

Al termine del biennio l'alunno dovrà possedere:

1. *Conoscenze su:*

- i fondamenti dell'attività economica collocata in un sistema particolarmente dinamico;
- gli elementi costitutivi dell'azienda e le loro interrelazioni;
- le caratteristiche della documentazione relativa alle operazioni in programma, anche per quanto concerne i vincoli imposti dalla normativa vigente;
- le modalità con cui effettuare calcoli relativi alle operazioni economiche e finanziarie analizzate.

*2. Capacità di:*

- riconoscere i vari aspetti dell'attività economica e coglierne i collegamenti essenziali;
- individuare i vari tipi di azienda, identificandone gli aspetti caratterizzanti e le generali modalità di funzionamento;
- esaminare, interpretare e utilizzare con proprietà la documentazione studiata sapendola riferire a precise situazioni, anche in relazione agli adempimenti giuridici e fiscali;
- elaborare, in modo preciso e logico, le procedure di calcolo originate dalle attività studiate, utilizzando anche concetti e strumenti operativi acquisiti in ambito matematico;
- comunicare efficacemente i risultati di ogni attività svolta;
- valutare gli apporti significativi del lavoro altrui.

## **CONTENUTI**

### **Classe prima**

#### *A. I fondamenti dell'attività economica*

A.1 Attività economica e suo ambiente

A.2 Struttura e funzioni del sistema economico

A.3 Soggetti dell'attività economica

A.4 Risorse e fattori della produzione

A.5 I principi del prelievo fiscale con particolare riferimento al sistema tributario italiano

#### *B. L'azienda*

B. 1 Concetto di azienda e relative tipologie

B. 2 Flusso generale dell'attività economica. Le aziende di servizi con particolare riferimento al settore turistico

B.3 Analisi delle funzioni tipiche di ogni attività economica

B.4 Concetto e principali caratteristiche del sistema informativo aziendale

*C. Lo scambio economico e l'azienda*

C.1 Aspetti tecnici, giuridici e fiscali degli scambi economici

C.2 Scambi economici fondamentali di un'azienda: la compra-vendita

C.3 Documenti del contratto di compra-vendita e relativi calcoli (percentuali e riparti con riferimento all'IVA, alle maggiorazioni ed agli sconti mercantili).

**Classe seconda**

*A. Il credito e i relativi calcoli finanziari*

A. 1 Finanziamento dell'attività economica

A.2 Remunerazione del credito: l'interesse

A.3 Compenso per l'anticipata riscossione di un credito: lo sconto

*B. I mezzi di pagamento cambiari e non cambiari*

B.1 Concetto e fondamenti giuridici dei mezzi di pagamento

B.2 Funzione ed utilizzo delle cambiali nell'attività aziendale: caratteristiche tecniche e requisiti giuridici, pagamento, rinnovo, mancato pagamento, incasso a mezzo banca, distinte di sconto e tasso effettivo

B.3 Ricevute bancarie

B.4 Funzione e utilizzo dei mezzi di pagamento bancari nell'attività aziendale: caratteristiche tecniche e requisiti giuridici

*C. Mercato dei capitali e valori mobiliari: elementi introduttivi*

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Il docente dovrà favorire un approccio graduale e sistematico che tenga conto anche di quanto appreso in altri ambiti disciplinari (diritto, economia, matematica, ecc).

Egli tenderà, quindi, a:

- presentare situazioni semplici, ma reali, dalle quali trarre i caratteri dell'attività economico aziendale;
- rappresentare, prendendo spunto dall'osservazione del contesto vicino agli allievi, il flusso generale dell'attività aziendale da cui dedurre le funzioni tipiche;
- esaminare documenti autentici per coglierne le caratteristiche e le procedure di calcolo, pervenendo poi alla loro formalizzazione;
- integrare le conoscenze derivate da diverse aree disciplinari mediante una puntuale intesa con gli altri docenti per evitare la ripetizione di argomenti e per sviluppare, invece, un'efficace sinergia interdisciplinare.

## **MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Si avrà cura di:

- articolare le prove secondo modalità diverse (prove aperte, semistrutturate e strutturate) scelte in base agli obiettivi che si intende misurare e finalizzate ad avere una pluralità di elementi per la valutazione. Speciale attenzione sarà rivolta alla predisposizione delle griglie di correzione per tutti i tipi di prova, al fine di contenere il più possibile la soggettività dei giudizi;
- effettuare prove scritte e orali, anche se, in occasione della valutazione quadrimestrale, si assegnerà un voto unico.

## DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI

### **FINALITA'**

La premessa da cui partire nel ridisegnare l'insegnamento delle Discipline turistiche ed aziendali è la considerazione del turismo come fenomeno complesso, che abbraccia aspetti economici e organizzativi, ma anche culturali e sociali.

Per tale motivo, la vecchia tripartizione fra Tecnica turistica, Trasporti e Propaganda non si presenta più idonea ad un corretto approccio formativo: quanto più è necessario cogliere i rapporti e le sinergie interne ad un fenomeno articolato, tanto più è opportuno che l'impostazione sia unitaria e la figura stessa del docente unica.

D'altro canto, è pure evidente che molti dei contenuti previsti dai precedenti programmi facevano riferimento ad una realtà sociale, economica e produttiva propria di un periodo ormai concluso. La gestione del sistema dei Trasporti, per non citare che un caso, è stata profondamente rivoluzionata dall'informatica e dalla telematica, che hanno pure largamente inciso sull'organizzazione del lavoro e dei servizi di agenzia.

Per essere efficace ed in linea con la realtà produttiva del settore, l'insegnamento della disciplina, oltre a fornire un generale quadro conoscitivo del fenomeno turistico e delle interrelazioni con l'ambiente, deve proporre allo studente una metodologia di approccio alle problematiche, fornirgli linguaggi, terminologie corrette, codici e strumenti interpretativi e, soprattutto, stimolare l'interesse culturale creando una responsabile coscienza professionale.

Le finalità dell'insegnamento, che prosegue quello di Economia aziendale nei due anni precedenti, si possono quindi così riassumere:

1. fornire una conoscenza del sistema turistico generale, nelle sue premesse e nelle sue tendenze evolutive;
2. fornire la capacità di individuare i nessi fra turismo, comunicazione sociale, consumi culturali;
3. fornire la capacità di cogliere le relazioni fra turismo e altre attività produttive;

4. fornire la capacità di analizzare i poli turistici e di descriverne caratteristiche e problematiche;
5. fornire la capacità di individuare le opportunità di sviluppo di nuove attività turistiche;
6. fornire la capacità di analisi allargata dei mercati, sia per quanto riguarda l'*incoming* che l'*outgoing*;
7. fornire la capacità di cogliere le interdipendenze fra mercato turistico nazionale ed internazionale;
8. consentire l'individuazione di efficaci modelli di organizzazione e gestione nell'ambito degli operatori turistici;
9. fornire la capacità di effettuare scelte significative in situazioni complesse.

## **OBIETTIVI**

Al termine del triennio lo studente deve essere in grado di:

1. conoscere e descrivere approfonditamente i vari aspetti del fenomeno turistico;
2. descrivere i vari tipi di operatori turistici ed individuare la loro collocazione e la loro funzione;
3. distinguere i modelli di organizzazione e descriverne caratteristiche e problematiche;
4. impostare un programma di attività di una piccola-media azienda turistica;
5. progettare operativamente viaggi e soggiorni;
6. utilizzare in modo coordinato i servizi turistici esistenti sul territorio e forniti da altri soggetti;
7. impostare e sviluppare rapporti con altri soggetti attivi nell'ambito turistico locale ed internazionale;
8. utilizzare le procedure automatizzate ai fini di una efficace lettura ed interpretazione del fenomeno turistico;
9. interpretare piani e progetti generali al fine di trarne indicatori operativi per l'azienda di appartenenza.

## **CONTENUTI**

### **Classe terza**

#### *Il turismo come fenomeno storico e sociale*

- Concetto di turismo, e terminologia,
- Storia dei viaggi e del turismo
- Motivazioni ed elementi di psicologia del turismo, il turismo nella società post-industriale, tipologie di turismo
- Fattori di sviluppo, tendenze evolutive

#### *Il turismo come fenomeno economico*

- Ruolo del turismo nell'economia: consumi, effetti diretti, indiretti e indotti, bilancia turistica e dei pagamenti, incoming e outgoing
- Il mercato turistico: studio della domanda, approccio al marketing
- Il mercato turistico: studio dell'offerta, problematiche della qualità
- L'applicazione della statistica al turismo

#### *I mezzi di pagamento e i documenti del turista*

#### *Il Sistema di Offerta Turistica*

- Risorse, destinazioni e itinerari
- Soggetti pubblici e privati e del volontariato, loro aggregazioni
- Il Marketing integrato, effetti del turismo nell'ambiente

## **Classe quarta**

### *Le imprese dei servizi nel mercato turistico*

- Tipologia (vettori, imprese ricettive, agenzie di viaggio) e caratteristiche,
- Forme giuridiche, organizzazione e gestione delle risorse umane, aspetti atipici della gestione
- Fabbisogni e fonti di finanziamento, aspetto economico della gestione.

### *Le imprese di trasporto*

- Tipologie e ruolo nel mercato turistico
- Sistema dei trasporti, riflessi aziendali delle politiche sociali
- I vettori aerei, organismi internazionali, convenzioni, compagnie, aeroporti, voli e servizi, principali tariffe
- I vettori ferroviari, rete, servizi, convenzioni e principali tariffe
- I vettori automobilistici, servizi di linea e non di linea, noleggio e locazione
- I vettori marittimi, servizi nazionali e internazionali di linea, compagnie, crociere, porti turistici e navigazione da diporto.

### *Le imprese ricettive*

- Tipologie, dimensioni e caratteristiche.
- Strategia dell'impresa ricettiva: l'approccio al mercato e l'ambiente competitivo
- Gestione tecnica: produzione alberghiera
- Gestione finanziaria ed economica, la break -even-analysis

### *Le professioni turistiche*

- Tipologia ed evoluzione

## **Classe quinta**

### *I mercati turistici: analisi, sviluppo e tendenze*

#### *Il marketing*

- Concetto e funzioni
- Analisi e segmentazione della domanda, ricerche di mercato
- Gli elementi del marketing mix, il piano di marketing

#### *Le agenzie di viaggio*

- Tipologia, forme giuridiche, funzioni ed attività, ruolo nel mercato turistico, le aggregazioni
- L'agenzia dettagliante:
  - Aspetto giuridico, organizzazione e gestione tecnica
  - gestione economica e finanziaria, regime fiscale
  - i rapporti con i clienti e i viaggiatori-turisti, i titoli caratteristici
  - i rapporti con il turismo d'affari
- L'agenzia di viaggio organizzatrice: il Tour Operator e il Tour Organizer
  - Aspetto giuridico, organizzazione e gestione tecnica
  - gestione finanziaria ed economica, break-even-analysis, full costing e direct costing
  - il marketing (lo studio del mercato, le politiche di prodotto, di prezzo, la distribuzione e la comunicazione), i rapporti con i fornitori
  - la produzione dei servizi d'agenzia
  - la produzione del viaggio e del soggiorno, viaggi a domanda e viaggi con offerta al pubblico (il progetto, i preventivi, la fase operativa e la vendita)
  - il regime fiscale

#### *Il mercato congressuale e fieristico*

- Sviluppo e tendenze
- Strutture e operatori

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

L'insegnamento delle discipline turistiche partirà dal presupposto che esso deve concorrere a sviluppare le capacità di rappresentare la realtà, di progettare e pianificare strategie per controllare ed effettuare scelte.

In particolare occorre:

- evitare che prevalgano aspetti meccanicistici della disciplina, che dev'essere invece affrontata in modo sistematico, avendo cura di evidenziare le relazioni logiche, la dimensione storica, i rapporti con le altre discipline;
- accostarsi ai problemi in modo graduale per garantire una significativa visione globale ed i necessari approfondimenti;
- partire dall'osservazione diretta del fenomeno turistico per coglierne la logica e le caratteristiche, che saranno sottoposte a successive analisi;
- tendere a presentare situazioni nelle quali attuare processi decisionali che tengano conto delle elevate variabilità del sistema economico-turistico-sociale;
- sviluppare nell'allievo capacità rivolte all'analisi ed alla valutazione delle complesse situazioni studiate;
- far elaborare ipotesi, formulare piani operativi e modulistica:
  - a - con l'uso di un laboratorio informatizzato utilizzando appositi programmi operativi
  - b - con stages aziendali obbligatori di due-tre settimane presso operatori turistici in Italia ed all'estero.

Lo stesso docente seguirà gli alunni nei cinque anni del corso.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

La verifica prevede numerose e frequenti prove scritte ed orali, di regola su ogni blocco concettuale significativo a livello didattico.

In particolare, si avrà cura di utilizzare una pluralità di strumenti (prove aperte, semistrutturate e strutturate), scelte in base agli obiettivi che si intende misurare e finalizzate ad avere una pluralità di elementi di supporto della valutazione.

Gli strumenti saranno anche scelti in modo diversificato a seconda che si tratti di verifica formativa o sommativa.

Speciale attenzione dovrà essere rivolta alla predisposizione di griglie di correzione per tutti i tipi di prova, al fine di contenere il più possibile la soggettività dei giudizi.

## DIRITTO ED ECONOMIA

### **FINALITA'**

L'introduzione dell'insegnamento di Diritto ed Economia nei primi due anni della secondaria superiore risponde alle esigenze di una moderna società.

Infatti un'educazione economica e giuridica generalizzata:

- consente agli allievi di comprendere i meccanismi e i processi di cui essi sono parte e che incidono sulla loro vita, oggi di consumatori ed utenti di servizi pubblici e domani di lavoratori e cittadini elettori-contribuenti;
- facilita la comprensione della realtà quotidiana, promuove la capacità di operare scelte ragionate nel campo individuale e in quello sociale;
- sviluppa e arricchisce la maturazione socio-politica del giovane;
- fornisce strumenti scientifici di base per interpretare correttamente l'informazione, talora confusa e strumentale, attuata dai mezzi di comunicazione di massa in materia economico-sociale;
- permette di partecipare consapevolmente alle decisioni politiche;
- risponde ad una specifica istanza di etica pubblica.

Le potenzialità formative ed educative del diritto e dell'economia, specifiche per i giovani dei primi due anni della secondaria superiore, sono notevoli. In particolare consentono loro di:

- acquisire nuovi codici linguistici e competenze nell'uso dei linguaggi, settoriali ed economici, da intendersi anche come parte della competenza linguistica complessiva;
- percepire la complessità e la problematicità del sociale;
- analizzare logicamente, astrarre ed orientarsi di fronte ad un problema mediante l'utilizzazione, e non solo la riproduzione, di strumenti concettuali;
- individuare la dimensione giuridica ed economica dei rapporti sociali e delle regole che li organizzano;
- evidenziare la dimensione storica del fenomeno giuridico e del fenomeno economico;

- relativizzare principi e regole in rapporto ai diversi momenti e al mutato assetto dei rapporti sociali;
- acquisire consapevolezza della funzione dello Stato rispetto ai processi economici e sociali ed agli equilibri ambientali.

L'impianto didattico non risulta dall'addizione delle due discipline, ma dall'individuazione degli strumenti giuridici ed economici di accesso alla Costituzione italiana. Economia e diritto, salvaguardati nelle loro esigenze epistemologiche, cooperano così armonicamente ad una formazione civica di base.

## **OBIETTIVI**

Alla fine dei primi due anni della secondaria superiore lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:

1. conoscere, spiegare e utilizzare i termini fondamentali del linguaggio economico e giuridico;
2. individuare le essenziali categorie del diritto e dell'economia;
3. interpretare il testo costituzionale nelle sue essenziali radici storiche e culturali;
4. identificare le istituzioni che fondano l'ordinamento giuridico;
5. conoscere i settori economici prevalenti sul territorio ed i principali operatori;
6. descrivere il ruolo dello Stato nell'economia nei suoi aspetti fondamentali;
7. leggere e utilizzare i testi e le fonti giuridiche ed economiche;
8. confrontare soluzioni giuridiche e modelli economici semplici con soluzioni reali.

## **CONTENUTI**

### **Diritto**

#### **Classe prima**

1. Origine e funzioni del diritto: istituzioni e norma nell'evoluzione storica della società.
2. Soggetti, oggetti e relazioni nell'esperienza giuridica.
3. L'affermarsi dei diritti umani. Uguaglianza formale, partecipazione e uguaglianza sostanziale. Qualità della vita e diritto all'ambiente.
4. Dallo Stato di diritto allo Stato sociale. Problemi e prospettive.
5. Lo Stato italiano nel disegno della Costituzione.

#### **Classe seconda**

1. Caratteri e principi fondamentali della Costituzione italiana.
2. La Costituzione della Repubblica: sviluppo della persona tra libertà e solidarietà; diritti e doveri del cittadino nei rapporti civili, etico-sociali, economici e politici. Cenni particolari del diritto di famiglia.
3. L'ordinamento dello Stato italiano: organi costituzionali e loro principali funzioni.
4. Stato italiano e Organizzazioni internazionali. L'Unione europea.

## **Economia**

### **Classe prima**

1. Il problema economico. Origine ed evoluzione dei sistemi economici moderni.
2. Descrizione del sistema economico.
  - 2.1 Famiglie: reddito, consumo, risparmio.
    - Imprese: produzione, scambio, investimenti.
    - Stato: servizi pubblici e tributi.
    - Resto del Mondo: importazioni ed esportazioni.
  - 2.2 Flussi reali e flussi monetari.
3. Produzione e mercati.

Strutture, processi produttivi, tecnologie. Il ruolo dell'innovazione. I prezzi, coordinamento dello scambio e ripartizione del reddito.

### **Classe seconda**

1. Il reddito nazionale: nozione e componenti; indici quantitativi e qualità della vita.
2. Integrazione economica europea; la moneta unica.
3. Sviluppo e sottosviluppo; occupazione e disoccupazione. Interdipendenze internazionali. Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

L'impostazione metodologica e didattica di Diritto ed Economia:

- tiene conto dei problemi legati alla fascia d'età e alle competenze effettive dei discenti destinatari;
- motiva allo studio di queste discipline, utilizzando la propensione dell'adolescente ai problemi del contemporaneo e della vita associata;

- prende lo spunto da situazioni che rientrino nell'esperienza individuale, familiare e sociale dell'alunno;
- passa da una fase descrittiva del fenomeno, tramite approssimazioni successive, a progressive concettualizzazioni e generalizzazioni, ricavandone alcuni principi da applicare a situazioni concrete.;
- utilizza documenti e testi originali, da affiancare ai manuali (Costituzione, Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo ecc.).

### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Gli strumenti di verifica consisteranno, oltreché in interrogazioni orali, anche in esercitazioni scritte, opportunamente strutturate (a soluzione programmata, test, questionari, relazioni o strumenti analoghi) da misurarsi tramite griglie preordinate e adeguatamente tarate.

La valutazione periodica e finale dovrà tradursi in voto unico, relativo all'insegnamento di Diritto ed Economia considerato complessivamente.

## DIRITTO E LEGISLAZIONE TURISTICA

Si sviluppa la formazione giuridica, iniziata nel biennio, attraverso lo studio degli istituti fondamentali del diritto italiano e comunitario di valenza generale e, specificatamente, di quelli connessi all'attività turistica.

### **FINALITA'**

- Sviluppare la capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni sociali più rilevanti;
- far cogliere i principi fondamentali del sistema giuridico italiano, anche nel raffronto con altri sistemi, sia analizzandone i grandi mutamenti in atto, sia evidenziandone gli aspetti di internazionalizzazione;
- sviluppare la capacità di indagare la realtà e coglierne i nessi con l'ordinamento giuridico al fine della sistematizzazione in categorie generali;
- sviluppare la consapevolezza dell'Europa attraverso la conoscenza del sistema normativo comunitario.

### **OBIETTIVI**

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- conoscere le essenziali categorie giuridiche che sistematizzano la realtà economico-sociale;
- interpretare la norma e utilizzare, trasversalmente, i procedimenti logici propri del pensiero giuridico;
- conoscere gli istituti fondamentali del diritto pubblico, del diritto privato e della legislazione turistica;
- inquadrare gli istituti studiati nella dimensione europea;
- esporre con linguaggio tecnico-giuridico adeguato e ragionato i concetti appresi;
- operare collegamenti con le altre discipline, in particolare nell'ambito dell'area di progetto.

## **CONTENUTI**

### **Classe terza**

#### *Diritto civile*

- La norma giuridica: caratteri, fonti, interpretazione.
- I soggetti del diritto.
- Il rapporto giuridico.
- I diritti reali: la proprietà, la comproprietà, la multiproprietà; gli aspetti generali del possesso.
- I diritti di obbligazione: elementi, tipologia, adempimento, responsabilità per inadempimento.
- L'autonomia negoziale.
- Il contratto: teoria generale.
- Il fatto illecito: teoria generale.
- La responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- I contratti civili e commerciali: compravendita, locazione, mandato, mutuo, deposito, assicurazione, trasporto, franchising.

### **Classe quarta**

#### *Diritto commerciale*

- L'impresa, l'imprenditore, l'azienda.
- Classificazione delle figure imprenditoriali: l'imprenditore commerciale ed agricolo; il piccolo imprenditore.
- Le società commerciali: le società di persone e di capitali. La società per azioni: costituzioni e organi; azioni ed obbligazioni.
- Le associazioni senza scopo di lucro.

*Diritto Amministrativo (principi fondamentali):*

- L'organizzazione della Pubblica Amministrazione (accentramento, decentramento, autonomia)
- I soggetti della Pubblica Amministrazione.
- Gli Enti territoriali: Regioni – Province – Comuni.
- L'attività amministrativa: gli atti, i controlli, efficienza, efficacia, trasparenza.

**Classe quinta**

*Diritto e legislazione turistica*

Introduzione allo studio della legislazione turistica e della sua evoluzione.

L'amministrazione pubblica del turismo:

- l'amministrazione diretta
- l'amministrazione indiretta e gli enti istituzionali – nazionali e locali – preposti al turismo
- gli enti territoriali: le funzioni relative al turismo

L'organizzazione privata del turismo:

- gli enti privati
- l'impresa turistica
- l'attività ricettiva
- il rapporto albergatore – cliente nella disciplina civilistica
- l'impresa agrituristica

Le agenzie di viaggio e turismo:

- la disciplina amministrativa e comunitaria
- il contratto di viaggio

Le professioni turistiche:

- la disciplina amministrativa e le singole figure professionali

Il ruolo dell'Unione Europea ed in particolare l'intervento nel campo turistico.

Legislazione ambientale e tutela dei beni culturali ed ambientali.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

E' essenziale motivare gli allievi esplicitando il progetto didattico complessivo (finalità, obiettivi, metodi di valutazione, contenuti disciplinari), e coinvolgendoli nella determinazione dei tempi e delle modalità operative di realizzazione.

E' altresì essenziale integrare la lezione frontale con attività che promuovano l'autonomia degli allievi e consentano loro, seppure progressivamente, di affrontare discussioni documentate sulle tematiche affrontate.

L'insegnamento dovrà essere basato su:

- informazioni aggiornate e testualmente documentate (manuali, testi di legge, sentenze, scritture private, ecc.);
- consultazione guidata delle fonti normative italiane e comunitarie anche attraverso strumenti informatici.

E' didatticamente qualificante:

- mettere in evidenza la peculiarità della prospettiva giuridica e delle sue categorie logiche e sistematiche rispetto ad altre prospettive;
- far seguire all'informazione la problematizzazione anche attraverso l'analisi di casi concreti;
- storicizzare gli istituti fondamentali cogliendone l'evoluzione in atto, anche comunitaria.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Si prevedono, per le prove di valutazione *in itinere*, anche verifiche scritte, test, questionari, esercitazioni, relazioni, brevi composizioni. Le verifiche orali non si limiteranno alle interrogazioni tradizionali, ma comprenderanno dibattiti allargati alla classe, discussione di gruppo, brevi relazioni su temi assegnati. Per la rilevazione degli apporti individuali, saranno utilizzate, laddove possibile, griglie di osservazione sistematica.

## TRATTAMENTO DI TESTI E DATI

### **FINALITA'**

Questa disciplina si pone come sintesi operativa dell'applicazione al terziario delle nuove tecnologie che hanno determinato a tutti i livelli una diversa organizzazione del lavoro d'ufficio. Infatti, molte figure professionali che prima si avvalevano dell'ausilio di collaboratori con compiti esecutivi, tendono oggi a servirsi direttamente del computer per eseguire una serie di operazioni quali la scrittura di testi, la gestione di archivi, l'elaborazione di grafici e tabelle.

In questa prospettiva si ritiene particolarmente importante far acquisire al perito turistico la capacità di operare sui dati, organizzandoli e rielaborandoli in modo da sfruttare tutte le potenzialità dell' "office automation".

Le finalità della disciplina, quindi, consistono nel portare l'allievo al possesso delle abilità di base necessarie per il consapevole utilizzo degli strumenti tipici dell'automazione d'ufficio, che si vanno diffondendo in modo trasversale nelle più svariate attività aziendali.

Inoltre, l'elaborazione di testi mediante l'uso di macchine e di prodotti software sempre più sofisticati, che permettono impaginazioni diversificate, scelte dei caratteri, composizione grafica ecc., costituisce una utile occasione per sviluppare sensibilità estetica e capacità di organizzare la comunicazione scritta.

### **OBIETTIVI**

Le prospettive di un crescente impiego dell'elaboratore in ogni tipo di attività, in particolare nel lavoro d'ufficio, ed i cambiamenti determinati dalla continua evoluzione tecnologica richiedono che l'insegnamento venga impostato in modo da portare gli alunni ad acquisire:

- la conoscenza prioritaria dei mezzi, della loro evoluzione e della loro potenzialità;
- le abilità operative necessarie per utilizzare qualunque tipo di tastiera;

- le basilari conoscenze logico-funzionali di un sistema automatico di elaborazione per orientarsi rapidamente nell'utilizzo di prodotti diversi e sempre nuovi;
- l'abitudine alla programmazione e alla pianificazione del lavoro;
- la capacità di risolvere problemi relativi alla raccolta, all'organizzazione e alla gestione dei dati;
- l'interesse per un efficace sfruttamento e un'ottimizzazione delle risorse hardware e software;
- la padronanza dei propri mezzi espressivi per migliorare la precisione di linguaggio, la correttezza espositiva, l'organizzazione del discorso.

## **CONTENUTI**

Gli argomenti non dovranno necessariamente essere svolti nella sequenza proposta, ma potranno essere affrontati in un ordine diverso e presentati secondo fasi cicliche caratterizzate da livelli di approfondimento sempre maggiore. I contenuti inoltre, non sono esaustivi; infatti è lasciata al docente, in considerazione del livello di preparazione della classe, del tempo disponibile di accesso al laboratorio e del grado di integrazione con le attività svolte dal docente di matematica/informatica, la scelta relativa all'utilizzo di altri strumenti di produttività d'ufficio.

### *Automazione d'ufficio:*

- Concetto generale e caratteristiche.
- Tipologia e prestazioni dei diversi strumenti di produttività.
- Struttura logico-funzionale di un sistema di elaborazione con particolare riferimento alle caratteristiche della tastiera.

### *Sistemi di scrittura:*

- Caratteristiche e potenzialità.
- Funzioni base e ed esercitazioni finalizzate all'uso razionale della tastiera
- Funzioni avanzate (comandi particolari, uso di simboli grafici ecc.)

*Organizzazione e stesura di un testo:*

- Impaginazione standard.
- Impaginazione vincolata per la compilazione di moduli prestampati.
- Impaginazione vincolata particolare (testi specifici, dati, elenchi, tabelle, prospetti ecc.)
- Impaginazione estetica di un testo.
- Personalizzazione dei testi.

*Gestione di fogli elettronici:*

- Uso di un foglio elettronico
- Creazione e modifica di strutture di un foglio elettronico
- Principali operazioni di gestione dati in un foglio elettronico (archiviazione, ricerca, aggiornamento).

*Gestione di archivi:*

- Uso di un Data Base (operazioni tipiche di un ambiente DB).
- Creazione e modifica di strutture di un Data Base.
- Principali operazioni di gestione dati in un DB (archiviazione, ricerca, aggiornamento, ordinamento ecc.)

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

La metodologia seguita dovrà essere coerente con quanto concordato nei consigli di classe fra i docenti delle diverse materie, perché solo in questo modo potranno essere raggiunti gli obiettivi formativi trasversali e la effettiva integrazione di attività.

In particolare, sarà oltremodo opportuno sviluppare intese didattiche con il docente di matematica per evitare inutili ripetizioni o sfasature temporali rispetto a tematiche comuni e propedeutiche (come quelle riguardanti la struttura logico-funzionale dell'elaboratore, il sistema operativo, i connettivi logici ecc.). Analoghe intese dovranno essere raggiunte con i docenti dell'area linguistica per quanto concerne l'organizzazione di un testo scritto, i problemi ortografici o lessicali, l'efficacia della

comunicazione ecc. e con quelli dell'area economica aziendale per le esercitazioni di laboratorio.

La continua presenza delle classi in laboratorio dovrà essere finalizzata anche a favorire l'abitudine alla collaborazione, al confronto, al lavoro in comune oltre alla pratica di tecniche didattiche orientate al problem-solving.

### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Il docente dovrà quindi condurre la propria azione didattica con un approccio che privilegi la scoperta, l'autonomia nella impostazione del lavoro e l'autocorrezione. Attraverso esercitazioni opportunamente graduate e accuratamente condotte, l'allievo verrà messo in grado di gestire la pluralità delle funzioni di cui è dotato un sistema di elaborazione testi. Queste funzioni tuttavia non dovranno essere viste in astratto, ma come risposta concreta ai diversi bisogni di chi deve trattare l'informazione.

In altri termini, si tratta di far cogliere da un lato come il rapporto "esigenze dell'utente-prestazioni della macchina" costituisca la base strategica dell'automazione d'ufficio, dall'altro come l'aggregazione in classi delle diverse funzioni faciliti una visione organica del programma e quindi anche il passaggio dall'uso di un prodotto a un altro.

## EDUCAZIONE FISICA - BIENNIO

L'insegnamento dell'educazione fisica nel biennio della scuola secondaria superiore deve costituire il naturale proseguimento di quello svolto nella secondaria inferiore.

Esso concorre alla formazione degli studenti in una fase caratterizzata da rapidi ed intensi cambiamenti psico-fisici e da una grande disomogeneità, sia in relazione alle significative differenze esistenti fra i due sessi, sia per quanto concerne la variabilità del processo evolutivo individuale.

L'educazione mediante il movimento contribuisce allo sviluppo integrale della personalità e si avvale sia dell'educazione *del corpo* intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, sia come educazione *al corpo* intesa come atteggiamento positivo verso il corpo stesso.

### **FINALITA'**

Coerentemente con quanto espresso, l'insegnamento dell'educazione fisica si propone le seguenti *finalità*:

1. Favorire l'armonico sviluppo dell'adolescente agendo in forma privilegiata sull'area corporea e motoria della personalità, tramite il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari.
2. Rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria, sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età.
3. Facilitare l'acquisizione di una cultura delle attività di moto e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nell'attuale società.
4. Favorire la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e del tempo libero.

L'educazione fisica deve mirare, dunque, ad un significativo miglioramento delle conoscenze, capacità e competenze motorie dello studente rispetto alla propria situazione iniziale. A tale scopo essa deve basare il proprio impianto didattico su una razionale programmazione che muova da un'attenta analisi delle situazioni di partenza, didattiche, ambientali e strutturali, ed utilizzare le metodologie più opportune nonché tecniche e strumenti specifici che le sono propri.

E' affidata alla competenza del docente, la determinazione, all'interno del biennio, della scansione temporale degli obiettivi e dei contenuti.

## **OBIETTIVI**

Lo studente al termine del biennio:

*A - deve dimostrare un significativo miglioramento della sua capacità iniziale di:*

1. tollerare un carico di lavoro submassimale per un tempo prolungato;
2. vincere resistenze rappresentate dal carico naturale e/o da un carico addizionale di entità adeguata;
3. compiere azioni semplici e/o complesse nel più breve tempo possibile;
4. eseguire movimenti con l'escursione più ampia possibile nell'ambito del normale raggio di movimento articolare;<sup>1</sup>
5. avere disponibilità e controllo segmentario;
6. realizzare movimenti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio temporali;
7. attuare movimenti complessi in forma economica in situazioni variabili;
8. svolgere compiti motori in situazioni inusuali tali che richiedono la conquista, il mantenimento e il recupero dell'equilibrio;<sup>2</sup>

*B - deve essere in grado di:*

9. conoscere e praticare, nei vari ruoli, almeno due discipline individuali e due sport di squadra;

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi da 1 a 4 si riferiscono all'ambito delle qualità fisiche.

<sup>2</sup> Gli obiettivi da 5 a 8 si riferiscono alla funzionalità neuromuscolare.

10. esprimersi con il corpo ed il movimento in funzione di una comunicazione interpersonale;
11. trasferire capacità e competenze motorie in realtà ambientali diversificate, là dove è possibile; <sup>1</sup>
12. conoscere le norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni ed in caso di incidenti;
13. organizzare le conoscenze acquisite per realizzare progetti motori autonomi e finalizzati. <sup>2</sup>

## **CONTENUTI**

Le seguenti attività devono essere utilizzate tenendo conto che ciascuna di esse, a seconda della metodologia adottata, può essere utile al conseguimento di obiettivi diversi.

1. Attività ed esercizi a carico naturale.
2. Attività ed esercizi di opposizione e resistenza.
3. Attività ed esercizi con piccoli attrezzi e ai grandi attrezzi codificati e non codificati.
4. Attività ed esercizi di rilassamento, per il controllo segmentario ed intersegmentario, per il controllo della respirazione.
5. Attività ed esercizi eseguiti in varietà di ampiezza, di ritmo, in situazioni spazio-temporali diverse.
6. Attività ed esercizi di equilibrio in situazioni dinamiche complesse ed in volo.
7. Attività sportive individuali. Due specialità da scegliere tra: atletica leggera, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, pattinaggio, nuoto, sci ecc..
8. Attività sportive di squadra. Due specialità da scegliere tra: pallacanestro, pallavolo, calcio, pallamano ecc..
9. Organizzazione di attività di arbitraggio degli sport individuali e di squadra.
10. Attività tipiche di ambiente naturale, ove è possibile: sport di orientamento, escursioni, campeggio, vela ecc..
11. Attività espressive codificate e non codificate.

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi da 9 a 11 si riferiscono alle capacità operative e sportive.

<sup>2</sup> Gli obiettivi 12 e 13 si riferiscono all'aspetto teorico-pratico.

12. Ideazione, progettazione e realizzazione di attività motorie finalizzate derivanti dall'attività svolta.
13. Informazioni sulla teoria del movimento e sulle metodologie dell'allenamento relative alle attività.
14. Esercitazioni di assistenza diretta e indiretta relative alle attività svolte.
15. Conoscenze essenziali per quanto riguarda le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni in caso di incidente.

### **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Nel rispetto della libertà del docente di operare scelte metodologiche più idonee al raggiungimento degli obiettivi, tenuto conto della esigenza di individuare, in relazione alle differenze esistenti fra i due sessi, modalità diversificate nell'applicazione del programma unico, si forniscono alcune indicazioni.

#### *Miglioramento delle qualità fisiche:*

Una scelta adeguata di attività motorie protratte nel tempo in situazione prevalentemente aerobica secondo cariche crescenti e/o adeguatamente intervallate (metodo continuativo - alternato o intervallato - Jogging - Cross promenade - situazioni sportive ecc.) promuove il miglioramento della resistenza. Per lo sviluppo della forza il docente deve porre attenzione, in particolare, alla forza veloce e resistente, utilizzando prevalentemente il carico naturale o bassi carichi addizionali (20/30% del peso corporeo), in esecuzioni dinamiche, non escludendo nessun peso corporeo.

L'incremento della velocità si può ottenere ricorrendo a prove ripetute su brevi distanze (25/30 m.) e a tutta quella gamma di esercizi interessanti i diversi distretti corporei che favoriscono il miglioramento della rapidità di esecuzione. Sono altresì utili esercizi che, esigendo dal soggetto una risposta immediata allo stimolo esterno (uditivo, visivo e tattile), favoriscono il miglioramento della velocità di reazione.

La mobilità articolare, nel rispetto dell'età fisiologica, è favorita da movimenti ampi ed eseguiti con intervento attivo del soggetto.

*Affinamento delle funzioni neuromuscolari:*

La presa di coscienza e l'elaborazione di tutte le informazioni spaziali, temporali e corporee ed il conseguente controllo del movimento costituiscono un passaggio fondamentale per l'affinamento delle funzioni neuromuscolari. E' pertanto opportuno scegliere fra i contenuti una vasta gamma di attività individuali e di gruppo, con e senza attrezzi (piccoli e grandi, codificati e non).

Tali attività utilizzate in forme variate e sempre più complesse, in situazioni diversificate ed inusuali, favoriscono un continuo affinamento delle funzioni di equilibrio e di coordinazione per una sempre più efficace rappresentazione mentale del proprio corpo in azione.

*Acquisizione delle capacità operative e sportive:*

Per lo sviluppo delle capacità operative nei vari ambiti delle attività motorie si dovrebbero privilegiare le situazioni-problema implicanti l'autonoma ricerca di soluzioni e favorire il passaggio da un approccio globale ad una sempre maggiore precisione anche tecnica del movimento. Un'adeguata utilizzazione delle diverse attività permette di valorizzare la personalità dello studente, generando interessi e motivazioni specifiche utili a scoprire e orientare le attitudini personali che ciascuno potrà sviluppare nell'ambito a lui più congeniale. A tal fine il docente può anche cogliere e valorizzare stimoli culturali legati alla tradizione e alle realtà locali. La pratica degli sport individuali e di squadra, anche quando assume carattere di competitività, deve realizzarsi in armonia con l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere in tutti gli studenti, anche nei meno dotati, l'abitudine alla pratica motoria e sportiva. Le molteplici opportunità offerte dallo sport favoriscono l'assunzione di ruoli diversi e di responsabilità specifiche (di arbitraggio, organizzativi, progettuali), promuovendo una maggiore capacità di decisione, giudizio e autovalutazione.

In particolari situazioni ambientali e strutturali possono trovare spazio anche sport quali lo sci, il nuoto, il pattinaggio, la vela ecc..

L'attività motoria realizzata in ambiente naturale e da questo caratterizzata tende alla unificazione di esperienze e conoscenze derivanti da discipline diverse e costituisce occasione per il recupero di un rapporto corretto dell'uomo con l'ambiente.

Per l'attività espressiva, il passaggio da attività globale di tipo espressivo-

comunicativo codificata e non codificata a varie tecniche di comunicazione non verbale consente allo studente di legger criticamente i messaggi corporei propri, altrui ed utilizzati dai mezzi di comunicazione di massa.

*Aspetto teorico-pratico:*

Il docente, cogliendo gli spunti emergenti nello svolgimento dell'attività didattica, dovrebbe favorire l'acquisizione di conoscenze relative alle norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni ed alla prestazione dei primi soccorsi, avvalendosi eventualmente della collaborazione di Enti e strutture che nel territorio abbiano specifica competenza.

Per conquistare una consolidata cultura del movimento e dello sport, che si traduca in costume di vita, lo studente deve interiorizzare principi e valori ad esso collegati. Ciò può essere conseguito mediante informazioni sulla teoria del movimento e sulle metodologie dell'allenamento costantemente collegate con l'attività svolta.

### **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Il conseguimento degli obiettivi didattici che ciascun docente si è posto, avendoli individuati all'interno di quelli indicati dai programmi e in relazione ai bisogni degli studenti rilevati con la valutazione iniziale, deve essere verificato con correttezza metodologica, cioè nel rispetto dei principi di validità, affidabilità ed obiettività.

All'interno di ogni singolo obiettivo deve essere valutato il significativo miglioramento conseguito da ogni studente. Al termine "significativo" si attribuisce un duplice valore: esatto, se è possibile la definizione del livello raggiungibile all'interno di un obiettivo; soltanto indicativo, se tale definizione non è quantificabile. Va sottolineato, infatti, che la prestazione motoria umana appartiene alla categoria delle "produzioni complesse", categoria per la quale è difficile definire costantemente criteri oggettivi. Il docente, pertanto, può far ricorso oltre che alla pratica delle attività sportive, individuali e di squadra, a prove di valutazione ormai note, e/o a prove multiple per la valutazione di qualità e funzioni diverse.

## **FINALITÀ**

Il programma di Educazione Fisica del triennio della scuola secondaria di secondo grado è la prosecuzione e l'evoluzione del programma del biennio precedente.

Esso rappresenta la conclusione di un percorso che mira al completamento della strutturazione della persona e della definizione della personalità per un consapevole inserimento nella società.

Le finalità indicate, coerenti con quelle generali della scuola, definiscono l'ambito operativo specifico dell'Educazione Fisica.

Il ruolo prioritario viene dato all'acquisizione del valore della corporeità che, punto nodale dell'intervento educativo, è fattore unificante della persona e quindi di aiuto al superamento dei disagi tipici dell'età giovanile che possono produrre comportamenti devianti.

Solo in questo quadro sarà possibile comprendere in modo corretto la valenza delle altre finalità.

Infatti esse mirano a rendere la persona capace di:

- affrontare, analizzare e controllare in modo consapevole situazioni problematiche personali e sociali;
- utilizzare pienamente le proprie qualità fisiche e neuromuscolari;
- raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per una migliore qualità della vita.

L'insegnamento dell'educazione fisica, inoltre, deve guidare lo studente a comprendere il ruolo del corpo in ambito sociale, per riconoscerne la valenza sia a livello personale sia a livello comunicativo.

## **OBIETTIVI**

Lo studente, al termine del triennio, deve dimostrare di:

1. essere consapevole del percorso effettuato per conseguire il miglioramento delle capacità di:
  - 1.1. compiere attività di resistenza, forza, velocità e articolarietà;
  - 1.2. coordinare azioni efficaci in situazioni complesse;
  
2. essere in grado di:
  - 2.1. utilizzare le qualità fisiche e neuro-muscolari in modo adeguato alle diverse esperienze e ai vari contenuti tecnici;
  - 2.2. applicare operativamente le conoscenze delle metodiche inerenti al mantenimento della salute dinamica;
  - 2.3. praticare almeno due degli sport programmati nei ruoli congeniali alle proprie attitudini e propensioni;
  - 2.4. praticare attività simbolico-espressive e approfondirne gli aspetti culturali;
  - 2.5. praticare in modo consapevole attività motorie tipiche dell'ambiente naturale secondo tecniche appropriate, là dove è possibile;
  - 2.6. organizzare e realizzare progetti operativi finalizzati;
  - 2.7. mettere in pratica le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni;
  
3. conoscere:
  - 3.1. le caratteristiche tecnico-tattiche e metodologiche degli sport praticati;
  - 3.2. i comportamenti efficaci ed adeguati da adottare in caso di infortuni.

## **CONTENUTI**

Verranno svolte:

1. Attività in situazioni significative in relazione all'età degli alunni, ai loro interessi, agli obiettivi tecnici e ai mezzi disponibili:

- 1.1. a carico naturale e aggiuntivo;
- 1.2. di opposizione e resistenza;
- 1.3. con piccoli attrezzi e ai grandi attrezzi, codificati e non codificati; .
- 1.4. di controllo tonico e della respirazione;
- 1.5. con varietà di ampiezza e di ritmo, in condizioni spazio-temporali diversificate;
- 1.6. di equilibrio, in condizioni dinamiche complesse e di volo.

2. Esercitazioni relative a:

- 2.1. attività sportive individuali e/o di squadra (almeno due);
- 2.2. l'organizzazione di attività e di arbitraggio degli sport individuali e di squadra praticati;
- 2.3. attività tipiche dell'ambiente naturale (ove è possibile);
- 2.4. attività espressive;
- 2.5. ideazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate;
- 2.6. assistenza diretta e indiretta connessa alle attività.

3. Informazione e conoscenze relative a.

- 3.1. teoria del movimento e delle metodologie dell'allenamento;
- 3.2. norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni e in caso d'incidente.

*Note*

- Le attività elencate devono essere organizzate e utilizzate in modo da soddisfare le esigenze derivanti dalle particolari caratteristiche delle finalità e degli obiettivi del programma.
- L'elenco non prevede la distinzione in attività fondamentali e complementari in quanto la loro scelta può essere condizionata dalla situazione ambientale e dai mezzi disponibili.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

La fase conclusiva dell'adolescenza e l'inizio della giovinezza sono caratterizzate da un graduale rallentamento dei processi evolutivi, fino alla loro stabilizzazione.

Tale periodo di relativa tranquillità si accompagna normalmente ad un certo equilibrio psicofisico che favorisce nel giovane manifestazioni motorie più controllate ed armoniche e lo aiuta a procedere da modelli relazionali di adesione incondizionata al gruppo verso scelte autonome e più personali.

Inoltre, essendo questo stadio dello sviluppo caratterizzato anche dal prevalere di diversità individuali e della differenziazione psicologica e morfo-funzionale tra i due sessi, si dovranno adeguare, in fase di programmazione, gli itinerari didattici alle caratterizzazioni individuali.

Gli obiettivi, solo in quanto sostanziati dalla continua richiesta della consapevolezza e finalizzazione dei procedimenti didattici - aspetti che rappresentano l'evoluzione qualitativa dell'insegnamento dell'educazione fisica per il triennio secondario superiore - consentono il raggiungimento delle finalità indicate. Essi devono essere considerati non come frammentazione delle attività e dei processi loro connessi, ma come traguardi da raggiungere attraverso attività motorie e sportive compiutamente realizzate e con iniziative di tipo interdisciplinare.

Le caratteristiche, dunque, delle finalità e degli obiettivi richiedono una metodologia basata sull'organizzazione di attività "in situazione", sulla continua indagine e sull'individuazione e autonoma correzione dell'errore. Tale metodologia consentirà di creare i presupposti della plasticità neuronale e della trasferibilità delle abilità e competenze acquisite ad altre situazioni ed ambiti.

Conseguentemente, ciascuna attività deve tener conto, nella sua organizzazione e realizzazione, della necessità di dare spazio ad una serie di varianti operative e al contributo creativo e di elaborazione che ciascuno degli studenti può apportare.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

Al fine di far conseguire allo studente la capacità di organizzare progetti autonomi, utilizzabili anche dopo la conclusione degli studi secondari, sono opportune forme di coinvolgimento attivo dello stesso nelle varie fasi dell'organizzazione delle attività, dalla progettazione alla realizzazione dei percorsi operativi e metodologici da adottare.

L'accertamento della situazione iniziale dello studente consente di programmare in modo efficace l'azione educativa e didattica. Tale programmazione deve tener conto della necessità di riferirsi, per quanto è possibile, ad obiettivi tassonomizzati ed a contenuti da utilizzare in modo processuale, in vista di una corretta valutazione finale dell'intero iter educativo.

La valutazione dello studente deve consentire di apprezzare sia la capacità esecutiva delle varie attività sia la conoscenza teorica e scientifica della disciplina e dei processi metodologici utilizzati, mediante verifiche costituite da prove pratiche, questionari scritti e prove orali.

**10.**

**GRUPPO DI LAVORO**

Vittoria	DE MARCO ROMAGNOLI	Ispettore Coordinatore
Alda	BARELLA	Ispettore
Bruno	BOTTIROLI	Ispettore
Giovanni	GIUSTESCHI	Ispettore
Antonino	PETROLINO	Preside ITT “Colombo” di Roma
Marisa	SEMERARO JACOTTI	Ispettore
Lidia	TORGHELE	Ispettore

***anno scolastico 1993-94***

***L'aggiornamento dei programmi di***

Matematica e Informatica – biennio e triennio

Economia aziendale – biennio

Discipline turistiche ed aziendali – triennio

Diritto ed Economia – biennio

Diritto e Legislazione turistica – triennio

***è stato coordinato dall' Ispettrice Vittoria DE MARCO ROMAGNOLI e dal Preside Antonino PETROLINO.***

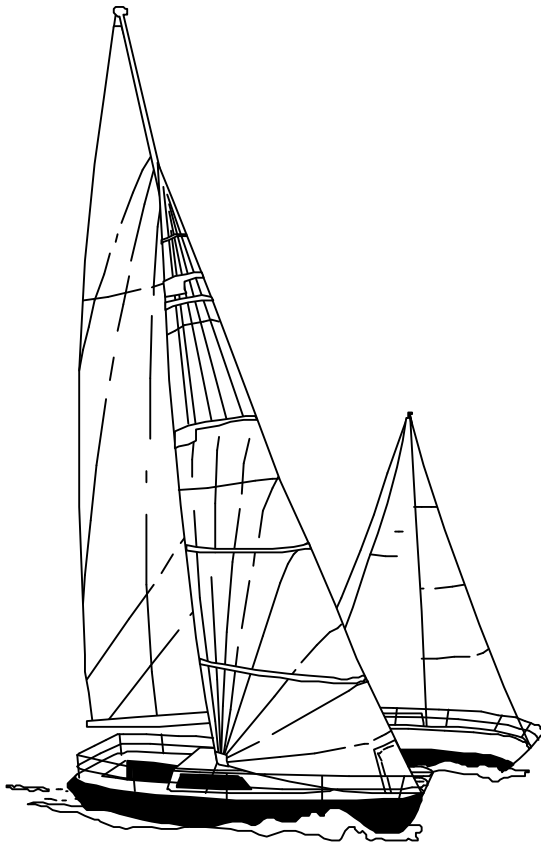
***anno scolastico 1998-99***

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica

**ITER**

**Progetto assistito di Istituto Tecnico per il Turismo**



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica

# **I T E R**

**Progetto assistito di Istituto Tecnico per il Turismo**  
*(Valido a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000)*

*Versione aggiornata al 28 aprile 1999*